I "sub,, al lavoro nella carcassa dell'Hercules a Livorno (pag. 13) **edizione borse**

Anno 103 Numero 267 — mercoledì 17 giovedì 18 novembre 1971

FUSODORO MARZOTTO
TORINO - VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210
SETTIMO T. - VIA MAZZINI 12

STAMPA SERA

FUSODORO MARZOTTO
CONFEZIONI SPORTIVE ED ELEGANTI PER UOMO SIGNORA E RAGAZZI

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli ms. 8, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rhodia S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.961, 658.944 - 20134 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 595.632 - Pubblicità commerciale: Lire 280 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dove ridotto aumento 20 per cento - Occasionali: Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 280 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 300, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

Interrogato per oltre 5 ore in carcere

Il mostro di Marsala "corregge,, le menzogne

«Tenni con me Antonella per tre o quattro giorni, ma non le feci nulla, giuro» - Ci si chiede se lo abbia aiutato un complice - Tre lettere alla moglie - Il procuratore: «Deve essere sottoposto a perizia psichiatrica»

nostro servizio

Mistretta, merc. sera.

«Il mio parere personale è che Michele Vinci vada sottoposto subito ad una perizia psichiatrica». L'ha affermato ieri il dott. Cesare Terranova al termine del lungo interrogatorio — quasi cinque ore e mezzo — al quale ha sottoposto il mostro di Marsala, l'uccisore di Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese.

Il procuratore della Repubblica è giunto al mattino a Mistretta, una cittadina sui Monti Nebrodi, a 200 chilometri da Marsala, sferzata da un vento gelido (è a quasi mille metri di quota). Accanto a lui, la «guardia del corpo», il brigadiere Lenin Mancuso, il segretario e i due avvocati di ufficio, Silvio Forti e Giovanni La Rosa, anch'essi giunti da Marsala, che hanno ribadito ai giornalisti di volere rinunciare allo «sgradevole» incarico. *«Come tutti gli altri marsalesi — hanno affermato — vorremmo cercare di dimenticare Michele Vinci e la sua assurda vicenda».*

Il mostro in linea di massima ha confermato il racconto fornito nella confessione, le cui linee generali furono ampiamente illustrate dal procuratore della Repubblica. Ma ha aggiunto due o tre particolari che, adesso, servono a gettare qualche fascio di luce qua e là. Vinci, ad esempio, ha ammesso di aver tenuto con sé (*«ma non le feci nulla»*, ha aggiunto con le grosse mani spiaccicate sulla faccia) la nipotina Antonella per tre o quattro giorni in un casolare di campagna, che avrebbe indicato con sufficiente precisione. *«Quindi — ha detto — la condussi nella scuola di contrada "Giardinello", dove morì soffocata dal nastro adesivo. Io allora la cosparsi di petrolio e le diedi fuoco».*

E la molla che l'ha spinto al folle gesto? A questo proposito nessuna giustificazione: appena qualche accenno saltuario a suoi stati d'animo. Per esempio: *«In famiglia dileggiavano me e Anna perché non avevamo figli».* Ma può bastare questo per spingere un uomo ad una così orrenda strage di bambini innocenti?

Le nuove rivelazioni del mostro hanno contribuito ad alimentare il sospetto — diffuso a Marsala tra gli stessi inquirenti — che egli possa essersi giovato di un complice, anche se involontario: qualcuno che vide e non parlò? *«Questo* — ha detto Terranova, rispondendo ad una precisa domanda — *può essere abbastanza probabile. E' comunque un dato da approfondire».*

Finito l'interrogatorio (che, interrotto alle 13, era ripreso nel pomeriggio), il magistrato ha poi confermato ai cronisti che occorre ancora indagare in un ambito molto vasto, e non soltanto sulla personalità del Vinci. *«Bisogna cercare nell'ambiente, capire perché l'ha fatto»*, ha aggiunto.

Ora l'assassino di Antonella, Virginia e Ninfa dovrà essere ascoltato dal giudice istruttore di Marsala, che forse andrà a Mistretta accompagnato dallo stesso Procuratore o dal suo sostituto. Il giovane ha compiuto trent'anni qualche giorno fa in cella. Ieri ha dato tre lettere al dott. Terranova, tutte indirizzate alla moglie. Una comincia: *«Cara moglie, voglio vederti...»*. In un'altra chiede ad Anna, appunto la moglie, di condurre da lui il suocero, Vito Impiccichè (che è pure padre di Maria, la mamma di Antonella). I foglietti sono una decina, scritti con grafia larga e infantile.

Antonio Ravidà

ULTIMA ORA

Michele Vinci al pozzo per un sopralluogo

MARSALA, merc. sera.

Stamane Michele Vinci è stato trasferito a Marsala sotto forte scorta di carabinieri.

E' stato condotto nella casa di contrada «Amabilina», dove furono trovati i corpi delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, per un sopralluogo. Erano presenti il procuratore della Repubblica, Cesare Terranova, e il difensore d'ufficio, avv. Silvio Forti.

A Michele Vinci è stato fatto percorrere l'itinerario che fece con le bambine.

(Ansa)

ULTIMA ORA

FOGLIZZO: assaltata la Cassa di Risparmio

Bottino di due milioni - Probabilmente sono gli stessi rapinatori che ieri hanno fatto un «colpo» con lo stesso sistema a Pianezza

Un'altra rapina in banca nella cintura di Torino. Alle 12,15 di stamane è stata assaltata la Cassa di Risparmio di Foglizzo, in via Castello 1. I banditi erano armati di pistola e coltello: quest'ultimo particolare fa ritenere che si tratti degli stessi che ieri hanno compiuto un analogo assalto a Pianezza.

«State fermi e fuori i soldi» hanno urlato entrando nella banca: in quel momento c'erano solo tre impiegati. I banditi erano due, con il volto coperto da un passamontagna che lasciava scoperti i capelli. Ciascuno di loro impugnava una pistola ed un lungo pugnale.

Entrambi sono corsi verso la cassa, gridando al cassiere Piergianni Probst: «Dacci tutti i soldi che hai». Non portavano borsa ed erano piuttosto impacciati, perché nelle mani stringevano le armi.

Arraffati circa due milioni, sono usciti di corsa stringendosi le banconote tra le mani, contro il petto. In strada li attendeva un complice al volante di una «Giulia 1750», targata Alessandria. Hanno gettato il denaro sul sedile anteriore e sono saliti mentre la macchina si stava già avviando.

Li ha notati il vigile urbano del paese, ma era troppo lontano per intervenire. A Foglizzo non c'è una stazione di carabinieri, che sono accorsi da Chivasso ed istituito posti di blocco in tutta la zona. **n. s.**

borse

Atmosfera pesante

Quotazioni a pagina 13

Tre banditi mascherati a Firenze

Rapinano una banca e sparano al cassiere

E' stato colpito soltanto di striscio - I malviventi sono riusciti a sparire con un bottino di quattordici milioni

dal corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

(v. c.) *Rapina in una agenzia del Monte dei Paschi di Siena, nel centro di Firenze. I banditi hanno preso quattordici milioni e, prima di fuggire, hanno sparato tre colpi di pistola, uno dei quali ha ferito il cassiere.*

Il "colpo" è avvenuto alle 10,15: quattro giovani sono giunti in via Carducci, dove ha sede l'agenzia n. 1 del Monte dei Paschi di Siena. Tre sono entrati negli uffici. Avevano le facce coperte da passamontagna e impugnavano rivoltelle.

Secondo le testimonianze dei presenti, fra i quali erano due clienti, parlavano con accento romagnolo. Hanno fatto mettere impiegati e clienti contro il muro e poi hanno ordinato al cassiere di consegnare i soldi. Circa 14 milioni in contanti sono finiti nella loro borsa.

Prima di uscire, hanno sparato per spaventare i clienti. Uno dei colpi ha raggiunto il cassiere che è rimasto ferito. Sono poi saliti sull'auto sulla quale li attendeva un complice e sono ripartiti a gran velocità.

Alcuni passanti hanno tentato di leggere il numero di targa, ma non ci sono riusciti. Posti di blocco sono stati istituiti nelle principali strade. Finora non è stato trovato nessuna traccia. Vi è da presumere che i malviventi siano riusciti a immettersi sull'autostrada del Sole, non si sa se diretti al Sud o al Nord.

Agli impiegati della Banca sono state mostrate foto segnaletiche di pregiudicati, ma non pare che l'operazione abbia dato frutti positivi.

Uno dei quattro altoatesini graziati si rifiuta di firmare il documento di rilascio

BOLZANO, mercol. sera.

Franz Ebner, uno dei quattro altoatesini condannati per atti terroristici e graziati in questi giorni, si è rifiutato di firmare il documento di rilascio sottopostogli al momento della sua liberazione nelle carceri di Massa Carrara. Ne dà notizia oggi il «Dolomiten», il quale aggiunge che Franz Ebner ha detto, al sottufficiale di polizia che lo invitava a firmare il documento: «Se dovessi mantenere fede alla mia firma preferirei tornare nuovamente in carcere».

Il documento consta di nove punti, nei quali, tra l'altro, si fa divieto al detenuto graziato di uscire di casa dal tramonto all'alba, di partecipare ad assemblee, conferenze, manifestazioni pubbliche, di recarsi al teatro, alle fiere, nelle trattorie o in altri locali pubblici, di allontanarsi senza permesso della polizia dal comune di residenza. (Ansa)

in sintesi

Bravo "Mariner,,

PASADENA — Il «Mariner 9», secondo quanto è stato annunciato ieri sera, ha trasmesso immagini chiare della superficie di Marte. Ieri ha inviato a terra quelle del Polo Sud. Uno dei tecnici del laboratorio di Pasadena ha detto di essere soddisfatto per la qualità delle immagini.

Solgenitzin conteso

LONDRA — L'ultimo romanzo di Solgenitzin, intitolato «14 Agosto», ha scatenato una battaglia tra due case editrici inglesi che tentano di precedersi a vicenda nella pubblicazione dell'opera in Gran Bretagna.

Euro-sciopero

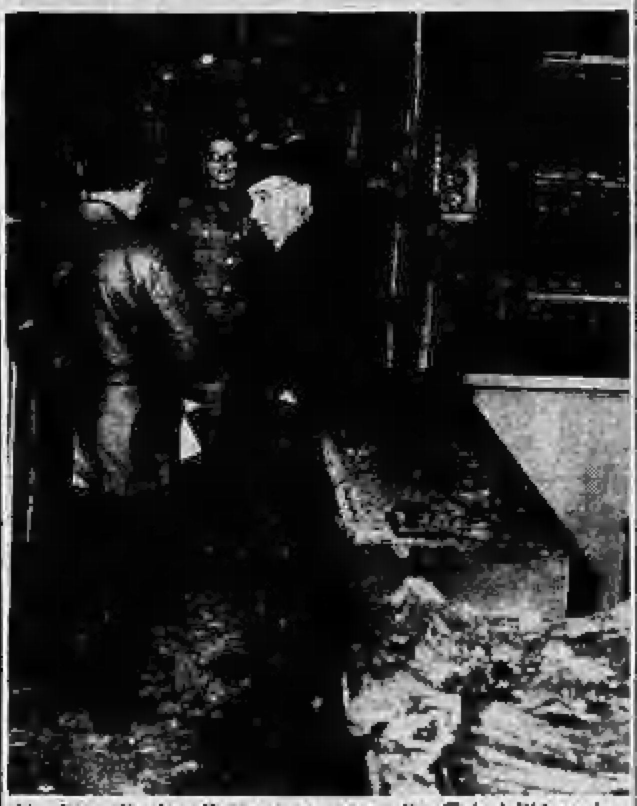
STRASBURGO — Più di 3000 impiegati e funzionari delle organizzazioni del Mercato comune europeo a Bruxelles, nel Lussemburgo e a Strasburgo, effettuano oggi una mezza giornata di sciopero per un miglioramento degli stipendi.

La sovrimposta Usa

WASHINGTON — Il Senato ha deciso con 53 voti contro 29 di dare a Nixon la facoltà di aumentare la sovrimposta sulle importazioni negli Usa, portandola dal 10 al 15 per cento e di impedire l'accesso al mercato americano di qualsiasi prodotto di qualsiasi Paese. Il governo ha dichiarato di non avere chiesto tali facoltà.

A TORINO

Incendio per vendetta nel vecchio mattatoio



Un incendio ha distrutto stanotte gli uffici dell'Associazione macellai. La polizia lo ritiene doloso (A pagina 4)

JUVENTUS

Sulla neve la battaglia contro le «furie» scozzesi

Anastasi con lo stopper dell'Aberdeen, Young, nella partita vinta a Torino. Stasera in tv, ore 22 (Servizio a pag. 8)

IL COLPO DA 220 MILIONI A VENARIA

Qualcuno aprì dall'interno ai ladri della CROMODORA

Gli svaligiatori-fantasma non hanno lasciato tracce e nessuno li ha sentiti nonostante abbiano sfondato un muro - Non era difficile aprire gli armadi metallici nei quali era riposto il denaro delle buste-paga

Il sorvegliante Biagio Fabiano era in servizio l'altra notte nella fabbrica. La freccia indica la finestra degli uffici da cui sono passati i ladri

Il furto dei 220 milioni dagli uffici cassa della Cromodora di Venaria assume sempre più l'aspetto di un colpo all'inglese. E' stato studiato nei minimi particolari, eseguito alla perfezione e il bottino è ingente: infatti non si ricorda una cifra tanto elevata, in contanti e quindi spendibile subito. Gli altri «colpi» grossi sono costituiti da preziosi, quadri, assegni o da banconote nuove. I primi difficili da trasformare in denaro, gli altri facilmente rintracciabili.

I carabinieri di Venaria e del Nucleo investigativo di Torino al comando rispettivamente del maresciallo Bindu e del tenente Arpaio si trovano di fronte a notevoli difficoltà per risolvere il caso.

Due sono le principali e più attendibili ricostruzioni del furto fatte dagli inquirenti, ed un solo elemento è comune fra loro: i ladri hanno avuto il compito agevolato da qualcuno che agiva dall'interno degli uffici. Un «basista» che ha accuratamente spianato loro ogni difficoltà mettendoli in grado di raggiungere agevolmente la cassa dov'erano custoditi i 220 milioni.

I punti fermi che uniscono le varie ricostruzioni dell'accaduto sono: tre finestre della palazzina, esattamente del centro meccanografico sono state lasciate aperte dal «basista»; quasi sicuramente era stato segnato lo spazio dove praticare il buco nella parete che separa il corridoio dall'ufficio cassa; le luci che normalmente rimangono accese durante la notte e la porta che collega il centro meccanografico con il corridoio degli uffici. Esaminiamo ora ogni elemento. Le tre finestre

(Continua in 4ª pagina)

LIQUIDAZIONE PER FINE SERIE DI
CAMICIE
modernissime
L. 2950

CASSERA
MILENA
BASSETTI
Torino
Via Nizza 135
C.so G. Cesare 171
Via Chiesa della Salute 81
Via Cernaia 20
Via Salabertrand 41
Mercato coperto Porta Palazzo (Stand 58)

PORTE PIEGHEVOLI
divisette
PRODOTTE SOLO IN
via Bagetti 25 - TO
(angolo c.so Francia 21)
Tel. 761471-745121
CHE SIA divisette

Amara esperienza della Difesa tedesco-occidentale

Non requisire le automobili

Non sappiamo quale fosse lo stato d'animo dei tassisti parigini ai quali nel 1914 il generale Gallieni requisì le vetture per trasportare soldati sul fronte della Marna. Parigi val bene una messa ma vale un'automobile? Probabilmente i tassisti erano più angosciati per la sorte delle proprie vetture che per quella della patria. Un eloquente esperimento fatto ora dal ministro della Difesa tedesco-occidentale demistifica il patriottismo e rivela che l'automobile è al primo posto nella scala dei valori dell'uomo civile.

L'on. Helmuth Schmidt ha deciso di sperimentare, l'anno venturo, l'efficienza del meccanismo di mobilitazione generale chiamando alle armi senza preavviso una intera brigata di riservisti. Affinché la verifica fosse più completa egli riteneva opportuno accompagnare questa mobilitazione di uomini con una mobilitazione di vetture private, per sperimentare anche l'efficienza del meccanismo di requisizione delle auto in caso di guerra.

Ma nell'annunciare questo progetto ha provocato tante proteste che ha dovuto rinunciare alla seconda parte di esso. Egli ha ben compreso che i cittadini tedeschi, pur sottomettendosi ancora alla disciplina militare, non intendono sottomettere il loro bene più sacro, che è l'automobile. In caso di guerra la mobilitazione delle auto private potrebbe portare la sconfitta, come l'ha portata al ministro tedesco della Difesa. Egli medita con amarezza questa ipotesi, considerando il fragile amor di patria dei suoi concittadini, infranto dal senso feticistico d'una effimera proprietà, dalla smodata gelosia d'una utilitaria che l'esercito, pur chiamandola all'ammasso per qualche ora, non avrebbe neppure toccata.

Il ministro Schmidt

Questa ipotesi schiude però nuovi orizzonti alla strategia della pace. Molti militanti del partito socialdemocratico, al quale appartiene il ministro, hanno pubblicamente rimproverato Helmuth Schmidt di contraddire Willy Brandt, cioè d'aver voluto «commettere una follia proprio nel momento in cui il cancelliere viene insignito del Nobel per la pace». Poiché la follia non è quella di mobilitare i riservisti ma di requisire le automobili, si dovrebbe concludere che la motorizzazione dei cittadini è il mezzo più efficace per impedire la mobilitazione generale. La pace, un tempo, riposava sulle baionette, ora riposa nelle automobili. E non v'è dubbio che adesso sia più comoda.

Ma ogni verità ha il suo rovescio. Si sa che l'automobile è ben più offensiva della baionetta. Poiché il volante risveglia guerrieri, conducendo ogni weekend i guidatori a sanguinose operazioni belliche sulle autostrade, la nuova strategia della pace potrebbe benissimo invertirsi in una nuova strategia della guerra. Purché i ministri della Difesa mobilitino insieme, inseparabilmente, i guidatori con la loro vettura.

Renzo Carnevali

Processo ad un ciabattino in Corte d'Assise a Casale

Uccise a coltellate la moglie davanti al figlioletto atterrito

L'uomo, 55 anni, violento, autoritario e poco amante del lavoro, aveva più volte abbandonato la donna e i 4 figli - La tragedia nel pomeriggio del 28 giugno scorso - «Papà, hai bucato la pancia alla mamma!»

dal corrispondente

Casale Monferrato, mercoledì sera.

Si è iniziato stamane dinanzi alla Corte d'assise il processo a carico del ciabattino siciliano Giuseppe Arionello, di 55 anni, che nel pomeriggio del 28 giugno scorso, presente l'ultimo dei suoi quattro figli, Pierangelo, di 7 anni, uccise a coltellate la moglie Gregoria Burgio, di 40 anni.

L'uomo, che viene descritto come violento, autoritario e poco amante del lavoro, aveva più volte abbandonato la moglie e i figli (Saverio, di 23 anni, carrozziere, Giovanni, di 21 anni, e Roberto di 17, entrambi meccanici, oltre al piccolo Pierangelo) stabilendosi a Valenza.

Il 28 giugno scorso si presentò alla moglie dicendole: «Sono vecchio e malato, voglio tornare con voi e i figli dovranno mantenermi». Al netto rifiuto della Burgio il ciabattino, perso il lume della ragione, estrasse un lungo coltello a serramanico acquistato pochi giorni prima e, nonostante le suppliche della donna, le vibrò alcuni colpi.

Le urla di aiuto della poveretta fecero accorrere il piccolo Pierangelo che gridò: «Papà, lascia stare la mamma!», ma l'Arionello vibrò ancora altri colpi — sette complessivamente, come dimostrò l'autopsia — ed il sangue che sprizzava dalle ferite macchiò in più punti la camiciola del bimbo.

Poi, lavate le mani ed il coltello, fatto un fagotto con della biancheria pulita e stirata, il ciabattino prese con sé il figlioletto e andò a costituirsi al commissariato di p.s. «Ho accoltellato mia moglie — disse al poliziotto di servizio — non so se l'ho uccisa».

«No, papà — replicò Pierangelo — la mamma è morta, le hai bucato la pancia!».

Un medico, giunto sul luogo del delitto, non poté far altro che constatare la morte della poveretta.

L'udienza di stamane si è iniziata con l'esposizione dei fatti da parte del presidente della corte d'assise dott. Porta e proseguirà con l'interrogatorio dell'imputato, sul quale grava l'ombra dell'ergastolo essendo accusato di uxoricidio premeditato pluriaggravato, minacce, violazione degli obblighi di assistenza familiare e porto abusivo di coltello. **m. v.**

Giuseppe Arionello (in alto) e la moglie Gregoria Burgio. A destra il figlio Pierangelo

Scioperi a Milano all'Alfa e all'Alemagna

Milano, mercoledì sera.

(e. b.) I dipendenti dell'Alfa Romeo alle 6,30 di stamane sono nuovamente entrati in sciopero, effettuando il picchettaggio degli ingressi. La astensione dal lavoro si è protratta sino alle ore 11. Le agitazioni all'Alfa Romeo sono iniziate ieri e negli stabilimenti il lavoro si è interrotto per un'ora ma tutto si è svolto senza incidenti.

Non altrettanto invece si può dire per lo sciopero proclamato dai dipendenti degli stabilimenti Alemagna di via Silva, dove la polizia è dovuta intervenire due volte per far sgomberare la strada bloccata da gruppi di scioperanti.

In seguito a questi incidenti le organizzazioni sindacali hanno emesso un comunicato con il quale tra l'altro si chiede che «in occasione delle manifestazioni sindacali venga evitato l'impiego di massicci schieramenti di polizia».

LUINO — Tre autovetture e 240 kg. di sigarette svizzere di contrabbando sono state sequestrate nella serata di ieri nel corso di due azioni compiute da pattuglie del Nucleo investigativo della Guardia di Finanza. I contrabbandieri sono riusciti a fuggire.

Le indagini sui quattro cadaverini scoperti a Genova

Si cercano le donne degli hippies qualcuna era in stato interessante

I carabinieri rastrellano i locali dove viveva la strana «comunità», fra i monti di Ovada - Tra il materiale abbandonato, finora non si è trovato nulla che venga dalla Svizzera (come i sacchetti che contenevano i resti)

dal nostro inviato

Genova, mercoledì sera.

I carabinieri salgono le pendici del monte Colma, a Ovada, in buon numero. Hanno un compito piuttosto ingrato, che si discosta da quello delle indagini vere e proprie: devono raccogliere tutto il materiale che la comunità hippie ha abbandonato, dopo alcuni mesi di permanenza, nelle dieci cascine che occupò tra la primavera e l'autunno di quest'anno. Sono oggetti che fanno arricciare il naso per la sporcizia e il fetore: pagliericci, indumenti, stracci, sacchi, sacchetti di plastica, bottiglie vuote.

Il dott. Trifuoggi, sostituto procuratore della Repubblica, vuole esaminare attentamente queste cose per vedere se qualcuna assomiglia a quelle che erano insieme ai quattro cadaverini nelle valigie trovate sabato scorso al deposito bagagli della stazione Principe.

Ieri il dott. Trifuoggi, il dott. Carlesi pretore di Ovada, il dott. Nicoletto della Mobile di Genova e il dottor La Manna della Polizia ferroviaria genovese, hanno compiuto un sopralluogo in tre delle dieci cascine. In questo primo sommario esame non s'è scoperto nulla d'interessante: i molti sacchetti di plastica portano scritte italiane e non svizzere come quelli che erano nelle valigie; c'era anche un sacco di juta, molto diverso da quello nel quale erano avvolti parte dei macabri resti.

«Dobbiamo svolgere indagini accurate — dice il dottor Trifuoggi — in tutte le direzioni». Egli, pur affermando che non ha una preferenza nel considerare le varie ipotesi, dimostra di concedere una certa dose di credibilità alla tesi della nascita dei bambini nella comunità hippye e della loro uccisione da parte delle stesse madri o dei loro amici.

Gli hippies hanno soggiornato sulle pendici del monte Colma da marzo a ottobre in un continuo avvicendamento; si calcola che complessivamente abbiano abitato in quelle cascine abbandonate circa duemila giovani capelloni, molti dei quali stranieri. Possedevano una mucca e due capre, qualcuno lavorava un piccolo appezzamento di terreno, qualche altro costruiva oggetti di filo di ferro che poi andava a vendere a Ovada, nei giorni di mercato. Gli hippies vivevano in una promiscuità animalesca, si dedicavano ad amori di gruppo. A volte litigavano contendendosi le donne che erano in numero inferiore rispetto agli uomini.

Secondo i carabinieri e il pretore di Ovada talune ragazze della comunità erano in stato interessante; il dottor Trifuoggi, nel corso del suo sopralluogo a Ovada, ieri ha accertato che nessuna di esse è stata ricoverata per parto o per gravidanza all'ospedale. Può, comunque, essere successo che qualcuna abbia partorito; ma in questo caso il concepimento deve essere avvenuto alla fine del 1970, quando la comunità non era ancora approdata sulle pendici del monte Colma. Bisognerebbe pensare che il gruppo provenisse da altre località, forse estere.

Inoltre c'è da obiettare: ammesso che nella comunità hippye di Ovada fossero stati uccisi quattro bambini, perché qualcuno avrebbe portato i cadaveri, chiusi nelle valigie, alla stazione di Genova, quando sarebbe stato così facile seppellirli in uno dei tanti boschi della zona?

Se non è valida la tesi della comunità dei capelloni, si deve pensare che le valigie vengano dalla Svizzera, visto che quasi tutti i sacchetti di nailon nei quali erano racchiusi i resti portano scritte con i nomi di località della Confederazione elvetica. A questo punto l'incredibilità diventa ancora più macroscopica. Com'è possibile che quattro donne italiane, emigrate in Svizzera, si siano accordate per uccidere i loro bambini nati all'incirca nel medesimo periodo? E dove si volevano portare quei resti?

L'idea della provenienza dalla Svizzera si potrebbe accogliere con una certa facilità solo ipotizzando che una donna sola abbia partorito i quattro bambini in un'unica volta, probabilmente morti, e abbia voluto portarne le salme al paese d'origine. Oppure anche che la stessa donna abbia partorito i bambini in epoche successive e via via li abbia uccisi per non correre il rischio di essere espulsa dalla Svizzera.

Contro queste supposizioni urtano le dichiarazioni fatte dal prof. Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale, il quale esclude che si tratti di un parto quadrigemino, perché uno dei bambini era sicuramente nato a termine e i parti quadrigemini, rarissimi, sono quasi sempre prematuri; ed esclude anche che le morti siano avvenute in epoche diverse, a giudicare dal quasi identico stato di putrefazione: secondo il prof. Franchini i bimbi possono essere morti in un arco di tempo non superiore a un mese. Resta quindi soltanto l'ipotesi delle quattro madri, ed essa per il momento sembra non avere soluzione.

Ma in questa materia non c'è nulla di matematicamente certo, tutto è possibile. Dice il professor Franchini: «Quello che affermiamo lo affermiamo applicando il criterio di verosimiglianza all'ipotesi più logica. Ciò non esclude che domani le nostre affermazioni possano essere smentite da nuovi dati emersi nel corso degli esami».

Remo Lugli

A Rocchetta Ligure

Guardacaccia ferito da uno sconosciuto

NOVI LIGURE, merc. sera.

(g. c.) Incidente di caccia nell'Alta valle Borbera, in località Pagliaro Inferiore di Rocchetta Ligure. Il guardacaccia Alessio Guglielmone di 70 anni, mentre si trovava nella riserva presso la quale presta servizio, è stato colpito da una fucilata esplosa da uno sconosciuto.

Il Guglielmone, trasportato all'ospedale «San Giacomo» di Novi, è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per ferite al viso, al collo e all'emitorace sinistro con ritenzione di pallini.

Cavallero racconta l'ultima sparatoria

Milano, mercoledì sera.

(e.b.) E' ripreso stamane il processo contro la banda di Pietro Cavallero. Oggi parlano Notarnicola e Rovoletto. Cavallero ha già concluso la sua lunga deposizione. Ha narrato il suo primo contatto con la polizia in via Pisanello, dove i banditi erano stati costretti a fermarsi a un semaforo, e ha descritto le decisioni prese in pochi attimi, e l'inizio della tragica sparatoria. Si è giustificato dicendo di avere esploso prima un colpo in aria poi un colpo di fianco.

Poi, sempre secondo Cavallero, Lopez cominciò a piangere e lui in fuga, mentre aveva la polizia a una cinquantina di metri, dovette anche consolarlo.

L'on. Fortuna non accetta modifiche alla "sua" legge

L'onorevole socialista afferma che, se le norme sul divorzio dovessero essere modificate, si batterà per un secondo referendum «anche alleandosi con il capo della crociata antidivorzista»

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Interpretazioni da romanzo giallo cominciano a circolare sui sondaggi avviati dai partiti laici (pci, psi, psdi, pri, psiup, pli) con la dc per cercare di evitare il referendum di primavera, con la modifica anticipata della legge sul divorzio.

Lo ha detto il socialproletario Ceravolo, invitando i democristiani ad «assumere chiare responsabilità di fronte all'opinione pubblica». Fino a questo momento si è parlato di incontri tra il segretario della dc, Forlani, e il vicesegretario del pci, Berlinguer; e di trattative tra il democristiano Cossiga e i rappresentanti dei partiti laici sulle modifiche da apportare alla legge Fortuna-Baslini, ma sembra che si sia trattato di iniziative personali.

Lo ha fatto capire polemicamente il presidente del gruppo dei deputati dc, Andreotti.

L'on. Gonella (dc) ha aggiunto che a questo punto sarebbe necessario «un chiarimento degli organi responsabili» per non dover esprimere giudizi «solo su ipotesi, per giunta relative a temi che non hanno rapporto né con il referendum né con il divorzio» (Gonella sostiene, di fatto, che la segreteria della dc avrebbe avviato colloqui con i comunisti, oltre che sul referendum, anche sull'elezione del presidente della Repubblica).

Anche la segreteria del partito socialista si riunisce oggi mentre è convocata per domani la direzione: si discute sull'opposizione di un'ala del partito, capeggiata dall'onorevole Fortuna, alle trattative per modificare la legge sul divorzio. Il capo-gruppo socialista alla Camera, Bertoldi, «di fronte alle voci che circolano sempre più frequenti e talvolta inesatte» ha dichiarato: «Nessuna iniziativa legislativa sarà presa dal gruppo socialista senza aver consultato prima il gruppo stesso e la direzione del partito».

L'on. Fortuna ha preannunciato battaglia aperta contro ogni modifica in Parlamento della sua legge. Con una ventina di socialisti e con deputati di altri schieramenti (tra i quali i cinque del «Manifesto») si opporrà anche con l'ostruzionismo alla discussione delle modifiche.

In una conversazione con i giornalisti, l'on. Fortuna ha detto che, se la legge divorzista numero due cancellerà quella vigente, chiederà contro la nuova legge un referendum «d'accordo con Gabrio Lombardi».

Fortuna e Gabrio Lombardi sono stati messi di fronte in un dibattito ed hanno, tra l'altro, spiegato perché il pci è contrario ad ogni costo al referendum.

Secondo Fortuna, «il pci è contrario perché in questo momento più che mai non vuole rinunciare al suo ruolo di interlocutore necessario della democrazia cristiana». Lombardi ha detto: «Noi non potremmo vincere il referendum senza milioni di voti comunisti: e siccome lo vinceremo, il pci ha paura di vedere sanzionata questa frattura tra la base e il vertice del partito».

Una conferma alla teoria di Lombardi è venuta proprio da un comunista, l'on. Barca. Egli ha detto che almeno 200.000 firmatari della richiesta di referendum sono iscritti al pci.

Alberto Rapisarda

Muore un agricoltore investito da un'auto-pirata

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un agricoltore di Moiola, Mario Bernardi, di 57 anni, raccolto svenuto domenica sulla strada e trasportato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, è deceduto ieri sera senza aver ripreso conoscenza. Nel corso delle indagini un nipote dell'agricoltore ha segnalato ai carabinieri che lo zio era stato investito da un'auto pirata.

I commenti e le critiche dei suoi concittadini

Amava (un po' troppo) i bambini il cappellano arrestato a Roma

dal corrispondente

COSENZA, mercol. sera.

(e.f.) Don Luigi Scaramuzza, il cappellano della parrocchia del cimitero romano di Primaporta, arrestato lunedì, sotto l'accusa di libidine violenta, per aver infastidito una bambina di 11 anni, è originario di Rossano in provincia di Cosenza e soltanto nel settembre scorso si era trasferito nella capitale per frequentare la facoltà di Storia e Filosofia. Ha qualche scabroso precedente.

Ordinato sacerdote nel '37, divenne parroco di S. Martino e poi di S. Bartolomeo, e quindi fu nominato vicerettore del seminario arcivescovile.

Ma la sua vita privata è stata sempre al centro di commenti e critiche da parte dei concittadini. Si parlò spesso, e con insistenza, della sua eccessiva simpatia per i minori, in compagnia dei quali lo si poteva sorprendere. Di temperamento aggressivo, fu anche imputato di avere gravemente oltraggiato una pattuglia di carabinieri, in un paese vicino a Rossano; riuscì a farla franca per la sopravvenuta amnistia.

Ma il fatto più clamoroso si è registrato nell'estate scorsa in Svizzera, dove don Luigi Scaramuzza era andato in vacanza. Sembra che lo abbiano sorpreso mentre stava compiendo atti osceni con bambini, e lo abbiano espulso.

Tornato in Calabria, il vescovo della Curia di Rossano lo aveva rimosso dall'incarico parrocchiale. Di qui la sua decisione di andarsene a Roma per frequentare un corso di studi, deciso probabilmente ad abbandonare l'abito talare.

Ai carabinieri che l'hanno arrestato, don Luigi Scaramuzza ha rivolto soltanto la preghiera di non far sapere nulla nella sua regione. «Evitate lo scandalo».

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, è propizia ed esercita un'azione stimolante per cui non avrete difficoltà a superare eventuali ostacoli. *Sentimenti:* trovano negl'influssi astrali un incentivo per eccitare la sfera affettiva. *Salute:* ricevete una corroborante carica vitale ed euforica.

FENIX MATERASSI in PURA LANA VERGINE MOLLEGGIATA

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si svolgono sotto gli auspici più incoraggianti. Prospettive ottime per le attività femminili in genere. Successi nel campo artistico. *Sentimenti:* le circostanze sono adatte per rivelare un segreto del cuore. Non esitate. *Salute:* eccellente specie quella delle donne e dei bambini.

Palazzo del Mobile CORSO TRAPANI 71 SCONTI SPECIALI SPOSI

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'unico punto debole della giornata è rilevabile dopo le 18 quando l'opposizione Luna-Saturno intralcia o ritarda le iniziative. *Sentimenti:* non sollevate una questione familiare in serata. Date prova di generosità. *Salute:* ritiratevi presto, limitate gli sforzi allo stretto indispensabile.

MOQUETTES ANTIMACCHIA bijno

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il parallelo Sole-Nettuno è illuminante, specie per coloro che ricorrono al fantasia nell'espletamento delle loro mansioni. Agite. *Sentimenti:* si accende nell'animo la speranza di conquistare un cuore a voi vicino. *Salute:* alimentazione a base di cibi leggeri.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i Luminari ne agevolano la conclusione. Intese con il prossimo per un maggiore sviluppo delle varie iniziative. Valido aiuto di amici. *Sentimenti:* atmosfera serena fra le pareti domestiche. Una gioia grande e inattesa. *Salute:* potete contare sulla regolarità del sistema cardiocircolatorio.

A. MURRI

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* un bel sestile Mercurio-Urano orienta verso le operazioni commerciali, con successo garantito. Attività intellettuale a pieno ritmo. *Sentimenti:* non mancheranno le gioie intime. Incontro durante un viaggio: simpatia. *Salute:* equilibrio psichico che si riflette anche sul fisico.

PELLICCERIA F.lli GIORGI SERIETA' - GARANZIA PREZZO

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* cercate di sbrigarli entro la mattinata (favorevolissima), mentre invece, al pomeriggio, Urano provoca complicazioni e disguidi. *Sentimenti:* un imprevisto incontro suscita una passione immediata e irresistibile. *Salute:* nella seconda parte della giornata usate molta prudenza in auto.

diviselle PORTE PIEGHEVOLI VIA BAGETTI 25 TEL. 745.121 - 761.471 diviselle

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* affidatevi all'intuito e non sbaglierete. Occupatevi, in modo particolare, di una impresa che giudicate la più conveniente. *Sentimenti:* calma e distensione nella sfera affettiva. Tolleranza con chi vi è caro. *Salute:* non tutto ciò che piace fa anche bene. Cautela a tavola.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* i presagi continuano ad essere allettanti. La fortuna appoggia i progetti e ne accelera la esecuzione. Pomeriggio un po' dubbio. *Sentimenti:* una delusione per il cuore, quando meno ve l'aspettate. Non drammatizzare. *Salute:* buona in complesso ed anche resistente alle fatiche.

a Torino... AUTOBIANCHI C.so Vittorio Emanuele C.so Sebastopoli 272

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non lasciate nulla in sospeso per la serata, che si annuncia pesante e priva di influssi benigni. Rimandare colloqui ed impegni. *Sentimenti:* inquietudine che toglie il desiderio di una gioia con la persona amata. *Salute:* astenia generale che richiede un breve periodo di riposo.

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis Via CIBRARIO 73 TORINO SUPERMATERASSI

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* destinati ad un esito superiore alle previsioni, a condizione che siano conclusi rapidamente. Il pomeriggio è chiaramente avverso. *Sentimenti:* pericolo di qualche screzio per una interpretazione errata di malumore. *Salute:* tendenza alla irritabilità, sistema nervoso scosso, non correre in auto.

Magazzini CONFEZIONI BONPAT

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si aprono nuovi fruttuosi orizzonti. Date l'avvio alle vostre imprese che godono della benevolenza celeste. Successi per gli artisti. *Sentimenti:* non impensieritevi con sospetti che mancano di ogni seria consistenza. *Salute:* riguardi per il fegato e per le prime vie respiratorie.

..dal 1905... PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

TREVES MOBILI SALOTTI D'ARTE I mobili + belli I prezzi + bassi Via Cernaia, 17 Torino

Ombrelli al giusto prezzo

In tinta unita, fantasia uomo donna, automatici, pieghevoli. Tanti ombrelli selezionati, sicuri, di gran marca come **Jole Veneziani, Carvin, Kobold, Knirps ecc.**

fantasia L. 1.650
automatico L. 1.350
accor. uomo L. 2.900
accor. donna L. 1.650

Specializzati da 50 anni in borsette, ombrelli, valigeria, articoli da regalo. P.zza della Repubblica, 1 bis tel. 51.00.17 V. Garibaldi, 46 - tel. 51.85.05

Incontro con il Premio Nobel per l'economia

KUZNETS fa i conti in tasca alle nazioni

Un giovane studioso torinese di economia, Guido Salvatore Cefalù, della «Harvard University», ha intervistato il prof. Simon Kuznets, premio Nobel 1971 per le scienze economiche.

nostro servizio

BOSTON, mercoledì sera.

Simon Kuznets lavora al Littauer Center dell'Università di Harvard: la sua stanza è colma di libri, giornali, pagine di appunti. Non ha segretaria e gli studenti di Harvard possono, con una semplice telefonata personale, fissare un appuntamento per discutere problemi attinenti alle sue ricerche. Se il motivo della richiesta è valido, il colloquio non tarda mai. Al prof. Kuznets l'Accademia Reale Svedese delle Scienze ha assegnato, il 15 ottobre scorso, il premio Nobel per le Scienze economiche «*per avere, più di ogni altro scienziato, illuminato con i fatti — e spiegato attraverso l'analisi — lo sviluppo economico delle Nazioni, a partire dalla metà del secolo scorso*».

Kuznets mostra poca simpatia per le teorie economiche troppo astratte, che offrono limitate possibilità di verifica concreta. A lui si deve il perfezionamento delle tecniche e dei metodi per calcolare il prodotto globale annuale di una nazione, inteso come la somma dei beni e dei servizi realmente prodotti. Le sue teorie sono basate su analisi statistiche delle più importanti economie occidentali e prendono in considerazione i mutamenti della tecnologia, delle strutture industriali e delle forme di mercato.

DOMANDA — Lei ha notato che le varie moderne teorie sullo sviluppo economico delle nazioni portano a differenti indirizzi e risultati. I criteri di misura si fondano, nelle economie occidentali, sulla valutazione del consumo finale dei prodotti, sia da parte dei singoli individui che da gruppi di persone. Quale rilevanza hanno queste teorie per economie che usano altri criteri di misura, come quelli d'ispirazione socialista e marxista?

RISPOSTA — *Dal momento che le mie analisi sono basate su postulati d'ispirazione capitalistica, la rilevanza di esse in relazione a economie socialiste e marxiste dipende dalla loro ipotetica perdurante validità. Non ho incluso analisi di questi ultimi modelli economici nei miei studi comparativi, se non in rari casi. Ho pensato che le strutture e le forze determinanti lo sviluppo economico di tali Stati sono così differenti da quelle delle società capitalistiche da impedire qualsiasi paragone. Tuttavia, pur basandosi su differenti assunzioni, le mie analisi sono ancora utili, perché si possono selezionare i postulati particolarmente rilevanti per quelle economie e usarli nella tecnica di misurazione del loro sviluppo economico.*

D. — Lei ha sottolineato la difficoltà di prevedere gli effetti, in una economia, dei cambiamenti tecnologici più rilevanti. Data questa incertezza, che cosa possono fare le nazioni in fase di «decollo industriale» per raggiungere il livello di sviluppo economico delle nazioni più avanzate?

R. — *Le nazioni meno sviluppate sono in una posizione di minore incertezza, perché possono acquisire le tecnologie all'estero e conoscere almeno alcune conseguenze delle relative applicazioni tecnologiche. La più attraente prospettiva per queste nazioni in fase di sviluppo economico è quella di costituire un nucleo interno di ingegneri e di tecnici che sappiano adattare tali tecnologie ai bisogni del paese. Questo può essere perseguito attraverso l'aiuto di organizzazioni internazionali; tuttavia, il compito più difficile è quello di attrarre, in questi paesi, tecnici di grande levatura, perché solo essi possono realmente adattare le più complesse tecnologie alle esigenze delle economie locali. Considerazione, questa, di grande importanza, perché i tecnici che sono stati mandati in queste nazioni attraverso società internazionali, non sono stati, sovente, di grande levatura.*

D. — Che cosa pensa dell'attuale *trend* economico dell'Italia, tenendo presente, in particolare, il sempre maggiore impegno posto dal governo italiano nella soluzione dei problemi sociali più urgenti?

R. — *Non ho notizie precise in relazione all'Italia: altri stanno studiando la situazione italiana in maniera più approfondita. In generale, penso che dopo il rapidissimo sviluppo economico, gli organi competenti dovranno affrontare situazioni critiche dovute all'integrazione dei risultati di tale sviluppo. In particolare, dovrà essere prestata speciale attenzione alla eliminazione di squilibri eccessivi di ricchezza, inevitabilmente portati dal decollo economico. Se tali diseguaglianze sociali non verranno attenuate in un ragionevole periodo di tempo, si potrà giungere ad un punto critico di rottura.*

Guido S. Cefalù

Una strana protuberanza, che si muoveva

Si annidava un serpente al caldo nel materasso

FIUME, mercoledì sera.

Un serpente lungo 93 centimetri, trovato in un materasso a molle fabbricato in uno stabilimento di Varazdin, una località a nord di Zagabria, è al centro di una polemica che minaccia di sfociare anche in uno sciopero.

I dipendenti della fabbrica «offesi nel loro amor proprio» hanno annunciato il proposito di astenersi dal lavoro, se non sarà fatta piena luce sull'episodio. I fatti ebbero inizio il 18 ottobre scorso, quando il materasso incriminato venne acquistato in una cittadina presso Belgrado dalla signora Rosa Kopcic, la quale già all'atto dell'acquisto fece rilevare al negoziante una protuberanza che appariva veramente strana.

Il rivenditore riuscì tuttavia a convincere la donna che probabilmente si trattava di una molla più robusta delle altre e che avrebbe ceduto col tempo, assestandosi. Dopo alcuni giorni, la Kopcic, notati strani spostamenti della protuberanza, decise di aprire il materasso alla presenza di alcuni familiari per sincerarsi di persona della cosa.

A questo punto scattò fuori il serpente, risultato poi appartenente ad una specie non velenosa ma che provocò una fuga generale: i presenti scapparono all'impazzata ed alcuni rotolarono per le scale. Del caso furono immediatamente interessate le autorità e i dirigenti della fabbrica di Varazdin, i quali hanno però escluso nella maniera più categorica, che un serpente, o qualsiasi altro corpo estraneo potesse trovarsi all'interno del materasso al termine del processo di produzione.

A tale proposito venne avanzata anche l'ipotesi che il serpente fosse stato introdotto da qualche incaricato di una fabbrica concorrente, per rovinare la reputazione dello stabilimento avversario. Il materasso verrà comunque analizzato per accertare se i punti di cucitura originali siano stati tagliati per introdurre il rettile; nel frattempo la donna ha già chiesto 100 mila dinari nuovi (al cambio circa quattro milioni di lire) di indennizzo per lo spavento provato, oltre, naturalmente, a un materasso nuovo (possibilmente senza serpente).

I dipendenti della fabbrica attendono un responso dei periti per assumere a loro volta una posizione, a sostegno della loro estraneità alla vicenda. (Ansa)

Brucia il bunker della Gestapo

Il bunker di rue La Perouse a Parigi, dov'era la sede della Gestapo dal 1940 al '44, è stato semidistrutto da un gigantesco incendio che ha mobilitato 13 caserme di pompieri

stasera leggiamo

Noventa è ritornato

Storia di una eresia, di Noventa. Ed. Rusconi, L. 1500.

Tra i libri di quest'annata è ancora primaverile «Storia di una eresia» di Noventa (editore Rusconi). Sì, di Giacomo Noventa che ineguagliabile autore di «Versi e poesie» qui, come altrove, è scrittore di «prosa». Egli, morto nel 1960, non è scomparso: chi l'ha conosciuto di persona o di parole non può dimenticarlo. Gli ammiratori, gli amici, sono rimasti — o sono ridiventati a lui più fedeli. Rimangono, immagini di lui, i suoi scritti, e tra i famigliari suoi, specchio e custodia continua della sua grandezza, è Franca Noventa Reynaud.

Egli a Torino soggiornò più volte, più anni, nella giovanezza e nella maturità. Nelle mattinate da via Sacchi, per dei portici, andava fino a via Pietro Micca, in quel Caffè Vaio di giornali e grappe e di scacchisti dediti al loro sport del cervello. Molti professionisti della cultura o della politica l'avrebbero potuto ammirare in quel sorriso che traspare bellissimo nei ritratti delineati da Casorati e da Carlo Levi. La sua voce era contenta nella dizione dei versi, perentoria nei dibattiti delle idee e delle opinioni.

Nel fisico il Noventa, schermidore dialettico pronto allo scarto e alla botta, affronta temi e vertenze ideali tuttora vivaci. Anche adesso nuovi lettori dunque, e i giovani, dopo la lettura dell'esemplare saggio introduttivo che Rodolfo Quadrelli ha premesso al libro, si avviino a Noventa. Diranno che è il più vicino a Pascal dei letterati italiani. Un intellettuale che non si vergogna della propria altezza.

Era un cosmopolita che, dopo aver veduto tante cupole e tante fabbriche, tanti orizzonti nuvole popoli del mondo europeo, amando tuttavia ogni luogo genuino e ogni persona libera, in Piemonte si affezionò alla gente studiosa e operaia da lui trovata nelle piccole forti città campagnuole: Saluzzo, Savigliano, Ivrea... Perché lui, Noventa, che rappresentava ed era compagnia e coscienza alta, cercava giusta e cara udienza e intelligente società di liberi.

E' da sperare che i lettori nuovi incomincianado ad affezionarsi alla prosa della sua conversazione passino poi ad amare il sorriso e il canto della sua poesia.

Tino Richelmy

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Alfeo. S. Adorno. S. Gregorio vescovo. S. Zaccheo. S. Ugone vescovo.

OGGI mercoledì 17 novembre: il Sole è sorto alle 7.28 e tramonta alle 16.55. La Luna si trova alla vigilia del Novilunio.

COME SCEGLIERLO COME SERVIRLO COME CONSERVARLO

Il vino questo sconosciuto

Non essendo compreso nelle «diete-punti», in voga oggi, il vino è stato soppiantato sulle tavole domestiche dalle acque minerali, dalle bevande gassate, dalla birra, dalle spremute di pompelmo. La sua presenza è condizionata perciò solo da avvenimenti importanti, i festeggiamenti, o per accompagnare i piatti speciali.

Eppure c'è chi al vino ha consacrato la sua vita professionale, imparandone la storia, la struttura, l'arte di servirlo e di abbinarlo, con oculatezza e una serietà che possono meravigliare il profano. E' il caso di Piero Sattanino, un torinese recentemente laureatosi miglior «sommelier» del mondo in una manifestazione organizzata a Milano dal «Centre international de liaison des organismes de propagande en faveur des produits de la vigne».

Così diverso dall'idea che ci si fa in genere di un sommelier (un personaggio un po' cerimonioso, corpulento e pomposo), questo signor Sattanino è giovane (24 anni) alto e occhialuto; parla pacatamente con competenza dei suoi vini, come un ingegnere che parli di case o un avvocato di cause legali. E' il suo lavoro. Scelto però per passione, perché i nonni, ai loro tempi, avviarono una bottiglieria nell'Astigiano, i genitori erano proprietari del «Nuovo Regio» di Torino e lui è cresciuto nella tradizione del buon cibo e del buon vino. Conseguito il diploma alla scuola alberghiera, dopo aver viaggiato per mezzo mondo per imparare le lingue e aggiornarsi sulle tecniche, il signor Sattanino è pronto, «giunto a perfetta maturazione tecnica e stilistica» per ricevere il massimo riconoscimento.

Quali sono i ferri del mestiere e come si usano?

«I nostri strumenti sono il "taste vin" e il termometro. Il taste vin, la scodellina d'argento che si porta al collo appesa ad una catena, è formato da un semicerchio di perlature, affossamenti rotondi in cui si fa depositare qualche goccia di vino rosso per studiarne meglio le caratteristiche; il semicerchio opposto è invece formato da nervature incise nell'argento che riflettono il colore del vino bianco. Nel centro una cunetta più grande in rilievo che permette di distribuire il vino dall'una o dall'altra parte. Il termometro a rapida ascesa è fatto a forma di stilografica con un appoggio che consente di fissarlo al collo della bottiglia. Più, naturalmente, tutta una serie di bicchieri adatti alla qualità di vino: per lo champagne, ad esempio, è indispensabile un bicchiere alto a cono che permetta di osservarne il "perlage" (le bollicine che salgono e che rivelano dalla loro finezza la qualità del prodotto)».

L'amore e la conoscenza del vino si sono un po' persi, anche per il diffuso timore di non trovare il prodotto genuino. Come si riconosce un buon vino, con quali criteri si accompagna ai cibi e come si serve?

«Per essere sicuri della bontà e genuinità di un vino bisogna conoscere le caratteristiche, sapere cioè quali sono i caratteri distintivi di ogni tipo, il colore, il sapore, il profumo. Anche la signora che abbia l'ambizione di servire il vino giusto con il piatto giusto può trovare in libreria, nelle edizioni economiche, testi che illustrino le caratteristiche dei vini e i loro luoghi di origine. Ciò aiuterà a scoprire per esempio che esistono tre tipi di Barbera, di Asti, del Monferrato e delle Langhe, quali sono i vini da cercare in Piemonte ecc.».

Esistono garanzie?

«Quanto alla genuinità — risponde Sattanino — in genere le grandi marche offrono buone garanzie, ma se si vuole scegliere il prodotto *in loco*, dal fattore, conviene usare maggiore prudenza perché spesso una vinificazione ottima viene rovinata da processi di lavorazione poco accurati, effettuati con metodi sorpassati e senza serie garanzie igieniche. Consiglierei invece i prodotti delle cantine sociali, meglio attrezzate».

Come si armonizza il vino con i cibi?

«Vini che si accompagnano alle vivande sono, lo sanno tutti, il vino rosso con le carni e il bianco col pesce. Una distinzione più raffinata impone invece un bianco secco o un rosé leggero (tipo Riesling, Pinot, vini altoatesini) con gli antipasti e il pesce bianco; un Grignolino d'annata con i salumi e il risotto; per le carni bianche un rosso delicato (Nebbiolo giovane, Dolcetto o Valpolicella), per quelle rosse un vino più deciso (Gattinara, Barbaresco o Barolo); il formaggio richiede un rosso leggero o robusto a seconda delle qualità, con la gorgonzola può essere delizioso un Marsala secco. Niente vino con i dolci composti di creme o panna; per torte casalinghe di frutta o pasticceria secca, tutti i Moscati, le Malvasie, le Freise dolci, il Passito di Caluso».

Come deve essere servito?

«Come regola generale, il vino deve essere servito in progressione, dal più delicato a quello più corposo, sfatando la leggenda che cambiare vino durante il pranzo abbia influenze nefaste sulla digestione; è anzi un vino abbinato ad un piatto non appropriato che può causare inconvenienti di questo tipo. Certo alternare tre o quattro vini a pasto è comunemente quasi impossibile, ma la massaia i cui familiari amano il vino può programmare una serie settimanale di menu, scegliendo una bottiglia di bianco e una di rosso per tutti i piatti. In questo modo il costo non sarà troppo elevato e si avrà la certezza di accompagnare ogni pietanza con il vino che più le si addice, esaltandone il sapore.

Parliamo della temperatura ideale

«Per i vini rossi leggeri la temperatura deve oscillare tra i 16-18°; per quelli più corposi intorno i 20-22°. Entrambi devono essere aperti anche quattro o cinque ore prima dell'uso o travasati in una caraffa perché si ossigenino e depositino rimanendo limpidi. Per nessuna ragione vanno scossi. I vini bianchi devono essere serviti freschi ma mai posti in frigorifero. La tecnica ideale consiste nell'immergerli in un secchiello pieno di ghiaccio venti minuti prima di servire. I fortunati che dispongono di una cantina badino che essa sia fredda e umida al punto giusto con le bottiglie disposte orizzontali per l'invecchiamento, e con le bottiglie del vino bianco nei piani inferiori (in quanto l'aria calda ha tendenza a salire), i rossi nel mezzo e i rosati negli scaffali superiori».

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

SPIEDINI DI PATATE — Tagliate a fette spesse delle patate piuttosto piccole e della medesima grandezza e poi fatele friggere in molto olio senza che facciano crosta e quindi a calore moderato. Quando sono cotte disponetele su una carta assorbente, intanto tagliate delle fettine di mozzarella, o di fontina se preferite il sapore più dolce, grandi quasi come le patate che avrete prima fritto.

Su stecchini di legno piuttosto forti, per evitare che si rompano, infilate passando le fette, una di patate, una di formaggio poi un'altra di patate, ancora una di formaggio e una terza di patate; completate tutti gli stecchini preparati calcolando almeno quattro o cinque a persona. Di conseguenza avrete provveduto ad avere sufficienti fette di patate fritte e di mozzarella o fontina.

Passate ogni stecchino nella farina bianca e nell'uovo battuto con un pizzico di sale, indi tuffatelo nuovamente in padella con molto olio, questa volta bollente, per ottenere una croccante crosta. Se vi piace potrete versare sui bastoncini già disposti sul piatto di portata una piccante salsetta ottenuta con pasta di acciughe scaldata e sciolta in un tegamino con un bel pezzo di burro e uno spicchio d'aglio.

Adele

MOSTRE D'ARTE A TORINO

TERRIBILI IN COPPIA

CON IL «DOPPIO» Baj-Maryan, la galleria «La Bussola» (via Po 9) ritorna sull'efficacia espressiva di certi «personaggi», emblematici e non, che hanno preso un loro posto nella storia dell'arte moderna, lungo quel filone tra il fantastico e il dissacratore inaugurato, non per un caso, da Ensor, in quella stessa plaga fiamminga che aveva già visto fiorire l'innovatrice pittura visionaria di un Bosh.

Il riferimento a James Ensor, per un pittore come il quarantaquattrenne Maryan S. Maryan è istintivo, anche se egli non è belga, ma un polacco finito tra il 1939 e il '45 nei campi di concentramento nazisti, poi per due anni in un campo-profughi tedesco. Passato in Israele (1947-'50), il Maryan ha frequentato il Bezalel Art Institute di Gerusalemme dove nel '49 esordì con una «personale» presso l'Ymca. Ciò non gli impedisce di dichiararsi «autodidatta», anche se non tace i tre anni di Scuola nazionale superiore di Belle Arti seguiti a Parigi, specializzandosi nella litografia, prima di trasferirsi a New York (1962) dove nel '69 ottenne la cittadinanza americana.

Il pittore Baj

BAJ, figlio di due ingegneri, nato a Milano nel 1924, è uscito dall'Accademia di Brera ed è stato uno dei fondatori del Movimento Nucleare (1951). Con Sergio Dangelo ed Edouard Jaguer nel '55 ha poi fondato la rivista «Il Gesto», inserendosi nel movimento internazionale e contatto con gli esponenti del Nuovo Realismo francese e con i Surrealisti, interessando tra gli altri, con le sue opere, Marcel Duchamp ed André Breton. Autore di meravigliosi «collages», e di «assemblages» impareggiabili per la preziosa loro invenzione, Baj è considerato il ragazzo terribile dell'arte italiana: un ragazzo di 47 anni, al quale Paolo Marinotti non ha esitato di mettere a disposizione Palazzo Grassi per una grande mostra personale che è stata l'avvenimento artistico più vivo della scorsa stagione veneziana.

Alla Bussola i «Personaggi» cui i due pittori hanno dato vita sono qui a confronto. Quelli del polacco-israeliano appaiono vivacemente colorati, entro robusti contorni che alle loro immagini danno il sapore di antiche stampe popolari dove il ricordo della greca Gorgone («Personaggio V», n. 17) si mescola a quello del «Magois» di origine cinese («Personaggio V», n. 18), per attingere poi nei recessi del subcosciente le forme mostruose di altri personaggi carichi di espressionistico vigore.

Baj punta sempre, viceversa, sulle componenti ludiche della creazione artistica. Interpretata con una vena che alla satira e all'ironia giunge a dare sovente il senso di una autentica ribellione protestataria, facendone in genere oggetto ogni sorta di violenza e di vano autoritarismo; ma in particolare, ogni guerra e ogni sua emblematica insegna.

an. dra.

Poliziotti argentini uccisero un muratore per farsi promuovere

BUENOS AIRES, merc. sera.

Tre agenti di polizia argentini hanno assassinato un uomo, tentando di farlo passare per un delinquente, per fare bella figura davanti ai superiori e per fare carriera, ma sono stati scoperti.

La vicenda risale al 28 ottobre scorso, quando tre agenti di polizia di Buenos Aires attirarono un muratore fuori del locale notturno dove questi aveva l'abitudine di andare dopo il lavoro, e lo uccisero sparandogli 26 colpi di pistola.

In mano al cadavere gli agenti misero una pistola e accanto al corpo una valigia contenente un vero e proprio arsenale. (Ansa)

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA

Ereditiamo l'«RH»

Il sig. Marco V. di Torino ci scrive:

«Mia moglie è in attesa del primo figlio. Il fatto che appartenga al gruppo sanguigno AB, ed io allo O, può essere pericoloso per il bambino che sta per nascere? Eventualmente che cosa si deve fare?».

— Il pericolo in una gravidanza non deriva dai gruppi sanguigni, ma dal cosiddetto Rh, un fattore ereditario che, in casi abbastanza rari, determina la necessità di una sostituzione quasi totale del sangue del bambino appena nato.

Il sangue umano non è identico in tutte le persone; vi sono quattro gruppi sanguigni principali: AB, A, B e O. Nelle trasfusioni è necessario che paziente e donatore siano dello stesso segno, ma in casi urgenti si può adoperare anche sangue di gruppo O, che è donatore universale. AB, invece, è ricettore universale, cioè può avere sangue dagli altri tre segni ma non può donarlo che ad AB. In conclusione: AB riceve da tutti e dona ad AB; A riceve da A e da O e dona ad A ed AB; B riceve da B e da O e dona a B ed AB; O dona a tutti, ma riceve soltanto da O. Lei, dunque, è un donatore universale.

Ma veniamo al fattore Rh. Esso può essere presente (Rh+) o assente (Rh—), per cui l'umanità è divisa in individui Rh positivo ed in individui Rh negativo. C'è pericolo soltanto quando la madre è Rh— ed il padre Rh+. Essendo il fattore Rh ereditario, può capitare che il bambino sia Rh+. Durante la gravidanza l'opposizione di sangue stimola la formazione di anticorpi contro l'Rh nella madre che, non possedendo il fattore, avverte la presenza di quello del feto come un agente estraneo da distruggere. Capita cioè come in una qualsiasi malattia: i microbi (agenti esterni) provocano la formazione di anticorpi che difendono l'organismo dall'infezione. E' necessario, perciò, rendere inoffensivi gli anticorpi materni per evitare la distruzione del sangue del bambino. E' per questo che la madre Rh— deve continuamente essere sotto controllo durante la gravidanza per accertare se nel suo sangue si sono formati anticorpi anti Rh. E' così possibile predisporre l'occorrente alla trasfusione nel momento del parto o evitare un parto prematuro col neonato profondamente anemico e quindi in condizioni assai precarie.

Se lei conosce i gruppi sanguigni suo e di sua moglie, vuol dire che ha un «patentino» su cui, oltre al gruppo, deve anche essere riportato il fattore Rh. L'importante è che quello della madre non sia negativo. E' consigliabile, perciò, che ognuno si faccia analizzare il sangue e porti sempre con sé il patentino: si eviteranno perdite di tempo pericolosissime in caso di trasfusioni urgenti e si potranno prevenire incidenti nelle gravidanze.

3.500 lire in regalo a chi vuole stirare in metà tempo

Caudano scambia e sconta ferri vecchi con PHILIPS nuovi

Nuova e conveniente scambiosconto in tutti i negozi Caudano, dal 5 novembre.
Cercate dappertutto un ferro da stiro vecchio di qualsiasi marca, anche inservibile, guasto, rotto o pericoloso e portatelo da Caudano.
Qui vi verrà valutato ben 3.500 lire da scontare sull'acquisto di un nuovo "vapore da stiro Philips" dalla linea modernissima, leggero, termostato per regolare la temperatura, lampada spia, pulsante per il passaggio dalla stiratura a vapore a quella a secco, piastra cromata, pulsante per inumidire di più.
Approfittate subito di questa bella occasione Caudano! Sfruttatela anche per fare un regalo sicuramente utile!
TORINO - Via Lagrange 45 - ampio parcheggio sotterraneo - tel. 51.33.51.
RIVALTA - Str. Orbassano Bruino 73 ampio parcheggio esterno - tel. 90.37.77.
ALESSANDRIA - Via Trotti 30 - tel. 54.348.
IMPERIA - Via della Repubblica 7 - tel. 24.840.

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 37 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 740.755 - Torino
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 37 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 740.755 - Torino
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE

Il furto dei 220 milioni alla CROMODORA

Fra 17 persone il complice che ha appoggiato i ladri

Difficili indagini dei carabinieri - Due ipotesi: il «basista» era collegato ad una banda esterna oppure a qualche dipendente dell'azienda - Un colpo che non ha alcun precedente

(Segue dalla 1ª pagina)

del centro meccanografico sono sempre chiuse.

Il guardiano della Cromodora e un'impiegata lasciano gli uffici dopo tutti gli altri dipendenti e dopo aver controllato che le finestre e ogni altro accesso siano perfettamente chiusi. Ieri mattina ben tre finestre sono state trovate aperte. Nessuna era stata forzata dall'esterno, segno evidente che erano state manovrate dall'interno.

Non si può neppure parlare di casualità perché tutte e tre le finestre lasciate accostate hanno le maniglie nascoste da armadi metallici. Il «basista» si è evidentemente preoccupato di evitare che alla prima ispezione superficiale i guardiani se ne accorgessero. Che i ladri siano entrati dall'esterno è anche provato dalle impronte lasciate sull'intelaiatura dei vetri.

Ed ora il buco. La parete è stata perforata alla perfezione, nel punto più adatto. I ladri dovevano sapere con esattezza dove agire: è probabile che abbiano avuto l'accortezza di segnare nei giorni precedenti l'area da abbattere.

Non solo hanno evitato accuratamente di dare l'assalto alla porta blindata dell'ufficio cassa, ma hanno praticato il foro nel muro esattamente all'altezza di una scrivania che impediva a chiunque di vederlo dall'esterno della palazzina.

Altro particolare strano: nessuno ha udito i colpi di martello che devono essere durati almeno dieci minuti. Questi fatti lasciano perplessi quando si confrontano le dichiarazioni rilasciate dai dipendenti agli investigatori. Due persone asseriscono di aver controllato gli uffici dopo che erano usciti i dipendenti e di aver trovato tutto in regola. Una donna delle pulizie, passata successivamente nell'ufficio meccanografico, ricorda di aver pulito i davanzali e afferma che le finestre erano chiuse. Ricorda di essersi poi chiusa alle spalle la porta dell'ufficio, che si può aprire soltanto dall'interno. Lo stesso uscio sarebbe però stato trovato aperto da un guardiano notturno pochi minuti dopo, molte ore prima che avvenisse il colpo.

Infine quando è stato scoperto il furto le luci del corridoio erano spente, mentre di regola rimangono accese per tutta la notte. Secondo gli inquirenti la persona che ha aperto le finestre è da ricercarsi fra diciassette dipendenti della Cromodora, essendo quasi sicuro che nessun altro poteva introdursi nella palazzina degli uffici.

Accertata quindi l'indispensabilità di un «basista», rimangono due ipotesi. La prima è che i ladri, almeno un palo, siano arrivati dall'esterno, hanno scavalcato la cancellata, raggiungendo le finestre aperte e seguendo poi il medesimo cammino per fuggire con il bottino.

La nebbia, che era molto fitta, avrebbe favorito la loro azione. La seconda ipotesi è che il «basista» abbia avuto come complici altri dipendenti della Cromodora, persone che per lavoro potevano circolare indisturbate all'interno dello stabilimento senza destare sospetti fra i guardiani. Ed è seguendo questa possibilità che si potrebbe tentare di allacciare l'aggressione subita ieri sera dalla guardia notturna della Vigilanza, Bruno Caselli (ferito con una rivoltellata ad un braccio nello stabilimento confinante da quattro uomini in tuta) con il furto dei 220 milioni.

Nelle prossime ore i carabinieri interrogheranno tutti i possibili sospetti.

L'Associazione per le relazioni con la Spagna, Portogallo e America Latina terrà stasera alle 21, in via Bricherasio 8, una tavola rotonda su «Aspetti della cultura rurale ed urbana in alcuni Paesi dell'America Latina». Presiederà il prof. M. Carmagnani. Parteciperanno James R. Slamm, Silvia Benso, Carlos Roca, Mario Parker, J. Campos. Seguirà un dibattito.

Via Principi d'Acaja: 20 milioni di danni

Incendiano per vendetta al vecchio mattatoio l'"associazione macellai„

Le fiamme hanno distrutto uffici e documenti - La polizia scopre un fusto di 15 chili di kerosene

Gli uffici dell'Associazione macellai sono stati devastati dalle fiamme

Un incendio per vendetta ha devastato questa notte gli uffici dell'Associazione macellai nei locali del vecchio mattatoio di corso Inghilterra.

Sono andati distrutti importanti documenti degli associati compresi quelli per l'adeguamento delle licenze alla nuova legge sul commercio. Gli incendiari hanno dimostrato una precisa intenzione di incenerire tutto. Hanno appiccato il fuoco sia dall'interno che da due finestre che s'affacciano su via Principi d'Acaja.

Il fulcro delle fiamme è stato nell'ufficio principale che s'affaccia su uno dei cortili interni dove è stato buttato incendiato un intero fustino di kerosene da 15 litri. Le fiamme hanno in breve tempo invaso il camerone arrostendo scaffali, scrivanie e macchine contabili. Sono stati trovati bastoni con stoppino incendiato e stracci imbevuti di carburante gettati da via Principi d'Acaja in altri due uffici. Sono caduti all'interno, ma hanno creato soltanto dei piccoli bracieri che sono stati facilmente spenti dai vigili del fuoco.

A dare l'allarme, stanotte alle 2,15, è stata la guardia notturna dei cittadini dell'ordine Neirotti. E' incaricato della sorveglianza esterna e in uno dei suoi giri ha visto le fiamme provenire dagli uffici. I pompieri chiamati sul posto hanno lavorato due ore prima di domare l'incendio.

Alla fine una breve ricognizione ha messo facilmente in luce che si trattava di un incendio doloso. Sono accorsi immediatamente sul posto il vicepresidente Angelo Antonili, il direttore del mattatoio Mario Rogna e la polizia. Le indagini sono appena iniziate. L'associazione creata da oltre 100 anni organizza 1100 macellai.

Dopo l'apertura del nuovo mattatoio gli uffici erano stati trasferiti in via Traves poi essendo ancora in funzione il vecchio macello, gli impiegati erano tornati nella sede di corso Inghilterra. Alcuni screzi, con qualche espulsione, erano avvenuti negli ultimi tempi per i turni di chiusura.

La «scientifica» da parte sua ha sequestrato un frammento del contenitore di kerosene trovato fuso, ma non distrutto, un lungo bastone con stoppino e alcuni stracci appena bruciacchiati.

"Adesso hai finito di spendere i soldi per tuo conto„

Tendono un agguato al genero sul pianerottolo e lo accoltellano

Il giovane si è difeso ed è rimasto ferito ad un braccio - I suoceri arrestati per tentato omicidio

Giuseppe Pugliano colpito al braccio sinistro - Rachele Di Pasqua e Angelo Panzarello arrestati per tentato omicidio

Un giovane è stato aggredito e accoltellato sulle scale di casa stamane dai suoceri. Si è difeso disperatamente ed è riuscito a ripararsi con un braccio da un colpo vibrato in pieno petto. E' stato ricoverato al Martini con prognosi di dieci giorni, i due aggressori sono stati tratti in arresto per tentato omicidio.

E' accaduto alle nove e quindici in un vecchio caseggiato di via Rossetti 3. Al secondo piano abita una giovane coppia: lui, Giuseppe Pugliano, ha 22 anni. E' manovale ai Mercati Generali, lavora saltuariamente. Lei è Grazia Panzarello, diciottenne. E' in attesa di un bimbo, al settimo mese di gravidanza.

Tra i due scoppiano sovente liti violentissime: lei accusa il marito di non lavorare abbastanza, lamenta che rincasa tardi la sera. Nelle discussioni quasi quotidiane vengono coinvolti spesso anche i suoceri del Pugliano, Angelo Panzarello, 60 anni, e Rachele Di Pasqua, cinquantottenne.

I vicini li sentono gridare, a volte anche a tarda ora. Ogni tanto intervengono i carabinieri. Ieri sera, l'ennesima lite: Grazia Panzarello gridava perché i soldi in casa sono sempre meno, accusava il marito di spenderli per conto suo e di non pensare a lei ed al bimbo che sta per nascere.

La cosa sembrava finita così. Invece, stamane, alle nove Giuseppe Pugliano è uscito di casa sbattendo la porta. Sulle scale ha incontrato i suoceri: «*Lui era armato di un lungo bastone* — racconterà più tardi ai carabinieri di Regio Parco — *e lei aveva un coltello. Mi si son fatti contro minacciosi: "Così almeno finirai di farci impazzire tutti. Hai rovinato Grazia, ora tocca a te". Mi sono saltati addosso*».

La donna ha vibrato una coltellata verso il petto, lui si è scansato a fatica ed è stato colpito ad un braccio.

Grondante sangue, è riuscito a fuggire. Si è rifugiato nella vicina caserma di Regio Parco. I carabinieri lo hanno accompagnato al Martini, poi sono andati in via Rossetti dove hanno catturato i suoceri. Li hanno arrestati sotto l'accusa di tentato omicidio.

Pensionata di Rivoli scomparsa da 2 giorni

Una donna è scomparsa due giorni fa da Rivoli e si teme che abbia propositi suicidi. Si chiama Giuseppina Neirotti, 57 anni, nubile, pensionata dell'Inps. Viveva sola in frazione Tetti Neirotti.

L'altro giorno una parente è andata a farle visita e non l'ha trovata. E' tornata più volte, ma della Neirotti nessuna traccia.

Ferroviere in prova arrestato per rapina

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato ieri in una pensione di piazza Statuto Mario Scabari, 19 anni, residente a S. Giovanni Lupatoto. Assunto in prova dalle ferrovie era giunto in città da appena 3 giorni e lavorava alla stazione Dora. L'ordine di arresto per rapina era arrivato da Verona. Il giovane deve comparire dinanzi ai magistrati di quella Procura.

Il processo d'appello ai rapinatori spazzini

I resti di un'agguerrita banda di rapinatori sono comparsi stamane davanti alla corte d'assise di appello (pres. Forchino, p. g. Riccardi, canc. Palozzi) sperando in una riduzione della pena. Sono gli autori della rapina di 60 milioni di gioielli sottratti a Nada Bianchi ed alla sua guardia personale Salvatore Piciolo, accaduta il mattino del 5 dicembre 1966. Per l'occasione i banditi si erano travestiti da spazzini.

Uno degli imputati (assolto, però, in primo grado), Luigi D'Agostino, fu ucciso tre anni or sono a Moncalieri. L'unico detenuto è Renato Croce, 38 anni, condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione. Gli altri: Giovanni Casano, 45 anni, condannato a 2 anni e 6 mesi, Gioacchino Cirullo, 35 anni, condannato a 11 anni e 4 mesi, e 11 ricettatori condannati a pene varianti fra 6 mesi e l'anno, sono tutti a piede libero per decorrenza di termini e per condono.

Due dei banditi sono già in carcere

Sparito il presunto omicida del rapinatore nella banca

Un nuovo indizio contro di lui: quando ha sparato aveva in mano un borsetto che gli amici dicono simile al suo

Il cerchio sta stringendosi intorno a Mario Barra, ricercato per la rapina-omicidio della Banca Subalpina. E' sospettato di aver ucciso l'amico per errore. Altri due della «banda delle Vallette», i fratelli Nicola e Giovanni Spadavecchia sono già in carcere e ieri il magistrato ha spiccato contro di loro mandato di cattura. I loro alibi sono crollati e uno di loro, Nicola Spadavecchia, è stato riconosciuto dai negozianti che gli hanno venduto il passamontagna che indossava il rapinatore ucciso.

Nicola Spadavecchia nonostante la precisa accusa nega: «*Non sono io, non ho mai visto quel negozio né il passamontagna. Mettetemi a confronto con quei due che dicono di avermi riconosciuto*».

E' probabile che la ricognizione avvenga nei prossimi giorni. La posizione dei sospettati è molto delicata. Soprattutto dopo che la polizia ha raccolto due nuovi elementi. Ieri è stato scoperto il covo della banda, la soffitta alle Vallette dove abitava Mario Barra. Nel corso della perquisizione è stata trovata la carta che avvolgeva il passamontagna.

L'altro è un indizio emerso dall'interrogatorio dei testimoni. Uno degli impiegati della banca aveva notato che il rapinatore che ha sparato aveva in una mano la pistola nell'altra un borsetto alla moda. Interrogando conoscenti del Barra si è stabilito che il giovane aveva appunto un borsetto dello stesso tipo e che lo portava sempre con sé. La «mobile» sta cercando ora di rintracciare e tutti i costi il giovane sospettato di omicidio, considerato l'ultimo anello della catena.

— Quattro giovani fermati stanotte perché sospettati della rapina alla Cassa di Risparmio di Pianezza sono risultati estranei al fatto, ma sono stati arrestati ugualmente. L'auto sulla quale viaggiavano era rubata. Si chiamano Oreste Strafullo, 27 anni, via Roccaforte 26, Angelo Beinati, 25 anni, corso Trapani 67, Augusto Roberti, di 27, via Roccaforte 13, e Franco Bruno di 26 anni, corso Trapani 72.

I quattro erano stati incrociati la mattina della rapina sul raccordo autostradale dalle pattuglie che accorrevano alla banca di Pianezza. Il dottor Cuccorese l'aveva notata e aveva rilevato la targa. I giovani sono stati identificati e fermati stanotte. La Giulia amaranto sulla quale viaggiavano era stata rubata tredici giorni fa. Ora si indaga per stabilire se durante questo tempo hanno compiuto altri reati. Altri quattro giovani fermati su un'auto francese per aver importunato una ragazza di Pianezza (il fatto era stato messo in relazione alla rapina) sono stati rilasciati dopo un breve interrogatorio.

Mario Barra, ricercato

Era solo stordito l'autista del camion

L'altra sera un autotreno è uscito di carreggiata sull'autostrada per Milano, oltre il casello di Carisio verso Balocco. Estratto dalle lamiere, il camionista Renato Garrone, 43 anni, di Biassé, residente a Torino in via Gallo 48, era sembrato ai testimoni in stato di ubriachezza.

Dimesso dall'ospedale, il Garrone si difende: «Non è vero che avevo bevuto. Ero stordito per la disgrazia. Non avevo neppure sonno al momento dell'incidente: avevo dormito fino a poche ore prima». Il referto medico confermerebbe la sua tesi. La vicenda è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria.

temperatura di oggi	
massima	+7,8
minima	—0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +1,1; ore 8 +0,3; press. 747,0; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +12,4; min. —0,3; ore 8: —0,2

Presso Villastellone

Diciottenne muore nell'auto contro un camion

Stamane alle otto un'auto è finita contro un camion per non aver rispettato lo stop. Un giovane è morto.

Il grave incidente è avvenuto all'incrocio tra la provinciale di Carignano e la strada di Villastellone. La vittima si chiamava Giuseppe Lettiello, 18 anni, abitava a Villastellone in via Mulino.

Viaggiava su una «500» con il guidatore Felice Regano, 21 anni, via Manzoni di Vinovo, e Mario Crescini, vent'ottenne, via Leoncavallo 134 di Torino. L'utilitaria, proveniente da Carignano, non si è fermata allo stop e si è schiacciata contro la fiancata del camion guidato da Franco Malaseli, 30 anni, di Cuorgnè.

La disgrazia è stata forse causata dalla fitta nebbia che gravava a quell'ora sulla zona. Il brigadiere Gallo, dei carabinieri di Villastellone, si è recato sul luogo dell'incidente per i rilievi di legge.

echi di cronaca

dalla fabbrica al consumatore
tutto per il mondo, ultimi modelli tappeti, coperte, ingrosso e dettaglio, Canale, via Cernaia 3 (Porta Nuova).

Restagno - organi, pianoforti
Yamaha e altre grandi marche. Strumenti nuovi e noleggio rimborsabile. Accordature, occasioni, restauri, perizie. Prezzi ottimi. Corso Vittorio Emanuele 90. Tel. 544.638.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefonare 530.137.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Gi.Te.S. Benucci e ripara subito a domicilio un TV per rendita la garanzia.

riparazioni idrauliche in giornata telef. 637.131
La ditta A.R.I.G. vi sostituisce elementi per bagni e riscaldamento. L'assistenza necessaria.

idraulico elettricista falegname? tel. 533.502
«Prontocasa» servizio urgente con garanzia, diurno serale festivo.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, tel. 761.471
Divide modernu: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

TV da riparare? Chiamate 554.172 Santospirito TV
la Soc. Soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e pratiche, sono precise ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Portate la DENTIERA?
Rendete la L'OXZYNASE contenuto nel PER.DE.CO. è intatto ai delicati dalle vostre gengive
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
AG. GEN. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 Torino

Sbarramento anti-auto sulla strada

La «trincea» costruita dagli abitanti della via per impedire il passaggio delle auto

«Questa sembra soltanto una strada, in realtà è un cortile. Pertanto abbiamo il diritto di installare dei cancelli agli ingressi, di mandare via le auto e di mettere al loro posto alberi e aiuole per i giochi dei nostri bambini».

Questi i propositi degli abitanti di un tratto di via Monte Cengio che hanno cominciato ad «isolare» la loro strada con lo scavo di una specie di «fossato anticarro». Al di là dello sbarramento, gli altri abitanti del quartiere sono in fermento e, dopo alcune azioni di commandos prontamente sventate, ora stanno raccogliendo firme per riottenere il diritto di riportare le loro macchine dove dovrebbero crescere fiori.

Una vicenda singolare, per alcuni aspetti scoraggiante. Mentre da tutti i quartieri della periferia si chiedono zone verdi attrezzate per i giochi dei bambini, qui, dietro Mirafiori, un gruppo di proprietari immobiliari, timorosi che il prezzo dei loro stabili possa scendere per la trasformazione di una strada in giardino, sobillano alcune centinaia di persone contro l'iniziativa.

Il tratto contestato di via Monte Cengio era in origine, stando alle mappe catastali, un cortile interno per alcune villette. Da almeno otto anni, non essendo stata realizzata alcuna recinzione, centinaia di auto vi passavano ogni giorno. «Ora, lo stesso Comune ci ha chiesto di porre fine a questa situazione, mettendo cancelli agli imbocchi e trasformando a zona-giochi il cortile» *dice un architetto che abita su quel tratto.* «Noi stessi ci siamo assunti l'onere dei lavori e intendiamo portarli a termine, checché ne dicano coloro che contestano il nostro diritto».

La strada, come si è detto, è da ieri sbarrata da un fossato: la tensione è forte, i più accesi progettano un'invasione alla testa di una colonna di automobili.

CERCANSI
amatori buon panettone tradizionale
OFFRESI
panettone "buono e basso",
fatto proprio come una volta.
LE TRE MARIE

ALASIA
pellicce dal 1900
Modelli pronti in ogni taglia
Confezione su misura
Guarnizioni - Cappelli - Pelli
TORINO - VIA GARIBALDI 10 - TELEF. 545.957

Arrestato dai carabinieri a Luserna San Giovanni

Sospetto mafioso insegue una donna per violentarla

Lui, 38 anni, era in moto; lei, 52 anni, in bicicletta - Le ha tagliato la strada e l'ha scaraventata a terra

Un sospetto mafioso, in soggiorno obbligato a Bagnolo Piemonte, è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri di Luserna San Giovanni. Ha tentato di violentare una donna, dopo averla fermata spacciandosi per agente di polizia. Le accuse, formulate nei suoi confronti, sono molto gravi: usurpazioni di funzioni pubbliche, tentata violenza carnale, atti osceni e infine allontanamento dal luogo di confino.

Protagonista della vicenda è Salvatore Ferretti, 38 anni, da San Giuseppe Jato di Palermo. Verso le diciotto di ieri era sulla provinciale alla periferia del paese. In bicicletta è passata una donna di 52 anni, Caterina Martina, che abita a Lusernetta e rincasava. Il Ferretti l'ha inseguita con la sua moto.

Alla fine, dopo averle tagliato la strada, l'ha costretta a fermarsi. «Sono un agente di polizia — ha detto —. E' stata lei a rubare il portafogli a quella ragazza, l'abbiamo riconosciuta».

Caterina Martina non capiva, ha fatto qualche domanda. Improvvisamente il Ferretti le si è gettato addosso, le ha chiuso la bocca con una mano, poi l'ha scaraventata a terra tentando di usarle violenza. La donna si è difesa disperatamente, ha morso ad una mano l'aggressore ed ha cominciato a urlare. Le sue invocazioni sono state udite da un passante che ha immobilizzato l'aggressore.

i lettori ci scrivono

Sensate proposte

«Qualche tempo fa è stato annunciato dai giornali che, nella stampa dell'elenco alfabetico dei telefoni che sarà distribuito nel prossimo mese di gennaio, verrà fatta una modifica consistente nello scrivere una sola volta ciascun cognome (indicandolo poi con virgolette per tutti gli omonimi) e nell'elencare gli abbonati in cinque colonne anziché le quattro per ogni pagina.

«Augurandomi che tali innovazioni non rendano troppo difficile la consultazione degli elenchi a chi non è dotato di una vista da aquila, mi permetto di suggerire attraverso la vostra rubrica, che è molto letta e ascoltata dagli enti competenti, qualche altra variazione che, secondo me, sarebbe molto utile per gli utenti senza richiedere aumenti di spesa per gli editori, e cioè:

1) Nel margine superiore dell'elenco alfabetico usare, sia per Torino che per gli altri Comuni, un carattere più marcato per indicare il nome del Comune a cui si riferisce la pagina sottostante e nettamente diverso dal carattere usato per le 3 lettere che indicano il primo o l'ultimo nominativo elencato nella pagina stessa.

2) Sempre nell'elenco alfabetico usare l'indicazione dei nominativi di cui sopra per tutti i Comuni i cui abbonati sono elencati in più pagine, mentre sinora questa precisazione veniva fatta solo per qualche Comune e non per altri che si trovano nelle stesse condizioni.

3) Nell'interno delle "pagine gialle" indicare con un carattere più marcato, e con un segno decisamente più evidente dell'attuale piccolo rombo, i titoli delle categorie che ora sono difficilmente rintracciabili in mezzo ai vistosi annunci pubblicitari.

«Fiducioso che queste proposte possano essere tenute in benevola considerazione, porgo distinti saluti».

Giovanni Rosso da Chieri

«E voi come vivete?»

«I caffè di Torino e i locali notturni sono in tutte le ore gremiti di baldi giovanotti dai lunghi capelli, che spendono e spandono. Perché non si chiede loro da dove traggono i mezzi per condurre una vita oziosa e dispendiosa? E' forse vietato dalla libertà democratica? Ed è forse democrazia e libertà consentire ai potenziali delinquenti e rapinatori di togliere questi beni a noi onesti lavoratori ossequienti alle leggi che regolano la comune convivenza? Agendo alla radice si preverrebbe l'azione delittuosa.

«Altro esempio: tutti conosciamo lo scempio dei sottopassaggi a Porta Nuova, dove gentaglia senza scrupoli spenna gli allocchi col giuoco delle tre carte. Infastidisce volgarmente le ragazze solo che si avventurano in quella cloaca, e tutti conosciamo i due capi della cosca. Uno con lungo naso, l'altro piuttosto corpulento. Appoggiati ai piedi della scalinata che scende dai portici del "Ligure" sorvegliano ed intervengono energicamente quando, come ho visto io, una sera un tizio che conosceva il giochetto stava per mettere in guardia il pollo di turno.

«Ebbene, malgrado le proteste e le denunce nessuno si è mai sognato di chiedere a quei due come vivono a Torino, o perlomeno di fissare nel sottopassaggio un agente per frapporre difficoltà a costoro i quali magari si trasferirebbero sotto i portici di via Nizza (rammollendosi) alle prostitute e pervertiti che infestano la sera. E' uno spettacolo indecoroso per una città come Torino esempio, un tempo, di laboriosità, educazione, pulizia».

Segue la firma

Niente nuoto a 10 anni

«Sono una bambina di 10 anni e vorrei tanto andare a fare del nuoto. Ma per andare al Coni sono troppo grande e per andare con la mia scuola sono troppo piccola perché prendono solo quelli delle medie e del liceo. Che cosa posso fare per praticare il nuoto a Torino?».

Delia Fava

Irreperibili strisce bianche

«Sono un rappresentante di quelli che alla sera devono portare a casa, come si dice, la pagnotta. Il mio lavoro è esclusivamente basato sull'automobile: mi devo spostare continuamente da una città all'altra con nebbia a non finire. Ora vi dico: è giusto che la SS. n. 28 sia completamente priva di strisce bianche?

«Non sarebbe ora che questi signori dell'Anas si svegliassero un po' e pensassero che non tutti sono fortunati come loro (che quasi sempre terminano il lavoro alle 14) e si decidessero una volta per tutte a sistemare questa segnaletica tanto utile nella nebbia? Oppure, come si è detto nell'inverno scorso (per la neve), i lavori sono ancora da appaltare?

«E' proprio una vergogna! Per lavoro, tempo fa, ho girato la Francia e se qualcuno di quelli dell'Anas vuole accertarsi come sono là le segnaletiche (anche nelle strade di piccola comunicazione) sono disposto ad offrirgli il viaggio spesato di tutto. Se mi pubblicherete, e se questa mia verrà accettata, tanti incidenti saranno evitati. Cordialmente».

Renato Ghione

Gioco del Lotto

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Bari, 1 sett.; Cagliari, 22; Firenze, 2; Genova, 88; Milano, 4; Napoli, 16; Palermo, 18; Roma, 33; Torino, 8; Venezia, 33.

Vertibili: Bari, 8; Cagliari, 1; Firenze, 1; Genova, 13; Milano, 0; Napoli, 12; Palermo, 0; Roma, 2; Torino, 2; Venezia, 35.

Cadenze: Bari, 6 (25); Cagliari, 9 (66); Firenze, 3 (53); Genova, 5 (23); Milano, 0 (28); Napoli, 6 (17); Palermo, 5 (17); Roma, 4 (54); Torino, 3 (41); Venezia 5 (16).

Figure: Bari, 5 (10); Cagliari, 4 (11); Firenze, 3 (21); Genova, 2 (72); Milano, 9 (39); Napoli, 5 (27); Palermo, 4 (28); Roma, 2 (64); Torino, 7 (18); Venezia, 5 (28).

Novità nell'estrazione di sabato scorso: uscito il 87 a Milano (dopo 118 assenze consecutive) e il 99 a Napoli (107), i centenari sono scesi a cinque. La nuova classifica del ritardo vede quindi in testa il 75 di Milano (che manca da 131 settimane), seguito da 70 di Torino (130), 84 di Palermo (116), 7 di Firenze e 26 di Venezia (103).

Assenti i Gemelli, sono comparsi i Vertibili a Milano (86-68) e a Palermo (41-14). Due terni da segnalare, infine, entrambi tra le Figure: a Palermo, serie 5, 68-41-14; a Roma, serie 8, 17-8-80.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 13 novembre 1971:

BARI: 30 (da 55 sett.); 35 (100); 82 (45); 52 (43); 18 (42); 44 (40); 64 (38); 33 (38); 84 (37); 73 (35).

CAGLIARI: 14 (96); 3 (79); 38 (61); 1 (51); 64 (47); 58 (45); 06 (44); 63 (42); 52 (39); 57 (37).

FIRENZE: 7 (103); 85 (78); 5 (73); 38 (56); 31 (54); 46 (53); 19 (49); 63 (45); 6 (43); 10 (42).

GENOVA: 1 (88); 49 (64); 18 (60); 23 (58); 9 (57); 52 (51); 64 (49); 53 (48); 4 (46); 15 (42).

MILANO: 75 (131); 8 (78); 58 (73); 37 (72); 64 (71); 82 (61); 80 (50); 9 (51); 27 (44); 26 (41).

NAPOLI: 81 (91); 19 (65); 79 (63); 13 (48); 42 (44); 69 (43); 48 (31); 50 (30); 90 (30); 64 (29).

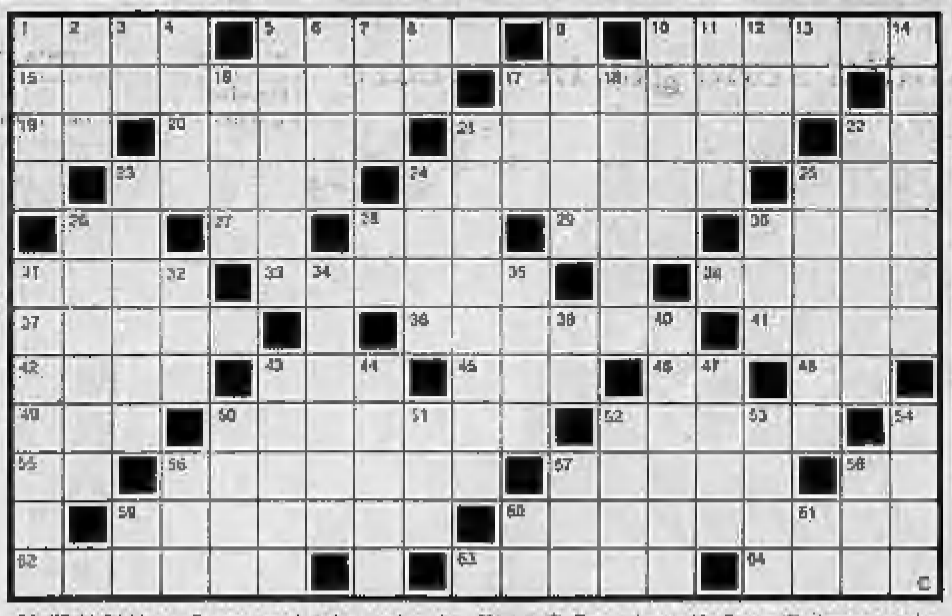
PALERMO: 84 (116); 38 (74); 43 (64); 6 (59); 52 (53); 14 (53); 66 (53); 75 (50); 60 (49); 24 (47).

ROMA: 48 (75); 42 (73); 84 (54); 71 (53); 52 (52); 88 (32); 75 (52); 11 (48); 89 (43); 14 (42).

TORINO: 70 (130); 74 (87); 88 (76); 80 (68); 66 (67); 9 (66); 79 (51); 06 (48); 8 (47); 13 (43).

VENEZIA: 26 (103); 82 (99); 5 (92); 73 (68); 65 (54); 38 (52); 39 (53); 36 (48); 42 (44); 06 (43).

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Cappotto al bridge; 5. Musicò «Ifigenia in Tauride»; 13. Capitale del Vietnam del Nord; 15. Serve a limare; 17. Uomo eccezionale; 19. Letto nella slitta; 20. Nome di una Orfei; 21. Insegna a fare versi con i piedi...; 21. Frosinone; 23. Filza d'agli; 24. Corridore di poco peso...; 25. Difettuccio nervoso; 26. Cuore di attore; 27. Vocali dei turchi; 28. Spetta al baronetto; 29. Punto cardinale; 30. Fondamenta; 31. Le impronte del passato...; 33. L'insieme delle gradinate dello stadio; 36. Nome di Presley; 37. Fiume sacro alla Patria; 38. Ridesta lo spirito...; 41. Un componente del sesso «forte»; 42. «Colore» della voce; 43. L'ex diva West; 45. Moneta bulgara; 46. Articolo spagnolo; 48. Articolo plurale; 49. Nel calendario romano; 50. Serve per l'orientamento; 52. L'occhio... dell'ago; 55. Modena; 56. Scariche elettriche nell'atmosfera; 57. Si estrae dal limone; 58. Pari al tutù; 59. Recate... a tavola; 60. Studio della distribuzione del prodotto; 62. Grosso dente; 63. Stato di riposo totale; 64. Uomo valoroso.

VERTICALI: 1. Coda spumeggiante; 2. Lire italiane (abbrev.); 3. Il cuore in mano; 4. Frutti per lo strudel; 5. A nessun costo...; 6. Fiume siberiano; 7. Gli Stati Uniti (sigla); 8. Capo dei capi; 9. Dolori acuti, brevi ed improvvisi; 10. Eva Maria attrice; 11. Marzio che fu re di Roma; 12. Andata alla romana; 13. La città della lanterna (sigla); 14. Un bel fiore; 16. Raffaele attore; 17. Alto ufficiale (abbrev.); 18. Gas delle miniere; 21. Sanno sempre dove battere la testa...; 22. Fissazioni ingiustificate; 23. Abitano la capitale; 24. Si gira... al buio; 25. Viene imbandita per il pranzo; 26. Una valvola termoionica; 28. Salerno; 30. Un colore... elettrico; 31. Il meglio... in ogni campo; 32. Grande divisione cronologica della storia; 34. La parte liquida del sangue; 35. Luminosa... ci sorride; 39. Quattro romano; 40. Eddy del ciclismo; 43. Le appioppano i vigili; 44. Rifiutato; 47. Al buio... si vede meglio; 50. Raymond attore; 51. Uno sul dollaro; 52. La prescrive il medico; 53. Sono sette sulla scala; 54. Culmine, vertice; 56. Arnoldo attore; 57. Nome dell'attore Mineo; 58. Sulla maglia di Anzolin; 59. Consonanti di Paolo; 60. Messina; 61. Corto verbo.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 5 fiori; Est: passo; Sud: 5 cuori; Ovest: passo; Nord: 6 picche; Est: passo; Sud: 7 picche!

Nord:
♠ 6 5 4
♥ D 10 9 2
♦ R F
♣ A D 3 2

Ovest:
♠ /
♥ F 7 6 5 3
♦ 10 8 7 6 4
♣ R 10 4

Est:
♠ F 10 8 7
♥ A R 8 4
♦ 9 5
♣ F 9 8

Sud:
♠ A R D 9 3 2
♥ /
♦ A D 3 2
♣ 7 6 5

Le dichiarazioni di 5 fiori e 5 cuori di Nord-Sud sono «cue-bid». La conclusione a 6 picche di Nord è giustificata dal possesso di Re e Fante di quadri, colore dichiarato dal compagno. Il 7 picche di Sud è decisamente eccessivo. Ma come spesso avviene la fortuna aiuta gli audaci.

Ovest attacca di piccola cuori: 9 del morto, Re di Est e taglio del giocante. Questi mette in tavola l'Asso di picche e vista la cattiva divisione continua così: piccola quadri per il Fante, picche del morto coprendo la carta di Est, piccola quadri per il Re, picche del morto ed eliminazione delle atouts di Est. Poi Asso di quadri, per lo scarto del morto di una fiori, e Dama di quadri. A 4 carte dalla fine, Ovest, per conservare il Fante secondo di cuori, è costretto a rendere secondo il Re di fiori: il morto scarta fiori ed Est risulta compresso fra fiori e cuori (se scarta cuori il giocante muove fiori per la dama, taglia la piccola cuori e rientra al morto con l'Asso di fiori a realizzare le cuori vincente; se scarta fiori il giocante esegue il sorpasso a fiori, realizza l'Asso di fiori e rientrando in mano col taglio della cuori realizza la piccola fiori vincente). Insomma, 7 picche fatte.

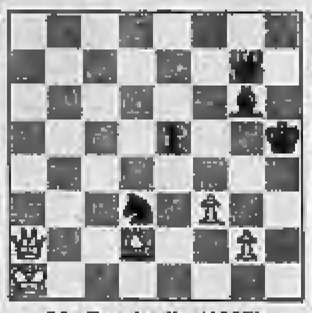
(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

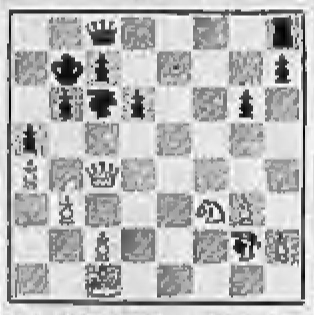
Soluzione dei problemi proposti ieri:

I) 1ª soluzione: 1. Cf4, e2 2. A x c2, Af5 3. Aa4+, Ad7 4. Ad1, Cf5 5. Ab5+, Re7 6. C x d5+, Re6 7. Af3 matto oppure 1. ..., Ce3 2. Aa4+, Rd7 4. C x d5 matto.

II) 1. T x f4, D x g3 2. T x f8+, Rh7 3. Ag8+, Rh8 4. Af7+, Rh7 3. A x g6+, R x g6 4. Af4 e vince.



M. Botvinnik (1925)
Il Bianco matta in 5 mosse



La mossa è al Bianco. Come vince? A dare il matto brillante concorrono tutti i pezzi, anche sua Maestà, che interviene nella lotta solo per dare il colpo di grazia al suo avversario!

La partita Spasski-Bronstein

(Amsterdam 1956)

1. d4, Cf6 2. c4, g6 3. Cc3, Ag7 4. e4, d6 5. f3, e5 6. d5, Ch5 7. Ae3, Ca6 8. Dd2, Dh4+?! 9. g3, C x g3 10. Df2!, C x f1 11. D x h4, C x e3 12. Rf2, C x c4 13. b3, Cb6 14. Cge2, f5 15. Thg1, 0-0 16. Rg2, Ad7 17. a4, Af6 18. Dg3, Cb4 19. a5, Cc8 20. e x f5, A x f5 21. Ta4, Cd3 22. Te4, Cc5 23. Ce4, Ca6 24. C x f6+, T x f6 25. f4, e4 26. Cc3, Ce7 27. Te1, Taf8 28. b4, a6! 29. C x e4, (se 29. d x c6, d5! 30. Td4, b x c6) A x e4 30. Te x e4, C x d5 31. Te8!, Cac7 32. T x f8+, R x f8 33. Rh1, Tf5 34. Db4, Cf6 35. Df2, Cb5 36. De2, Cd5 37. a6!, b x a6 38. De8+, Rg7 39. D x c6, Rh6 40. D x a6, C x b4 41. Db7, Cd3 42. Te7, C x f4 43. T x h7, Rg5 44. De7+, Rg4 45. De3, Rg5 46. h4+, Rg4 47. Rh2, Ch5 48. Th6. Il Nero abbandona. Una bella partita del campione del mondo Spasski.

L'errore in apertura

Gambetto di Donna rifiutato

1. d4, d5 2. c4, e6 3. Cc3, Cf6 4. Ag5, Cbd7 5. e3, c6 6. Cf3, Da5 7. Ad3, Ce4 8. Dc2?, C x A 9. C x C, p x p e il Nero guadagna un pezzo (è migliore 8. A x C, poiché dopo 8. ..., p x A 9. Cd2, C x C 10. p x C, il Bianco deve guardarsi dal matto in d8).

Notiziario

L'Associazione scacchistica italiana giocatori per corrispondenza (via Bairo 11, 10156 Torino) informa che attualmente l'Italia sta incontrando per corrispondenza ben 14 squadre nazionali straniere.

Torino (Torneo sociale '71) — Risultati del I turno: Quarantaferrero 1-0; Gay-Minetti 1-0; Mammola-Testone 1-0; Duchemin-Corgnati 0-1; Ponzetto G.-Giambra 1-0; Casalicchio-Negro 0-1; Ermanabiestro 1-0; Brussino-Bassoli ½-½; Silli-Malvano ½-½; le partite De Barbaris-Ponzetto P., Diana-Mansardo, Battaggia-Zotto e Storchi-Migliardi sono state sospese.

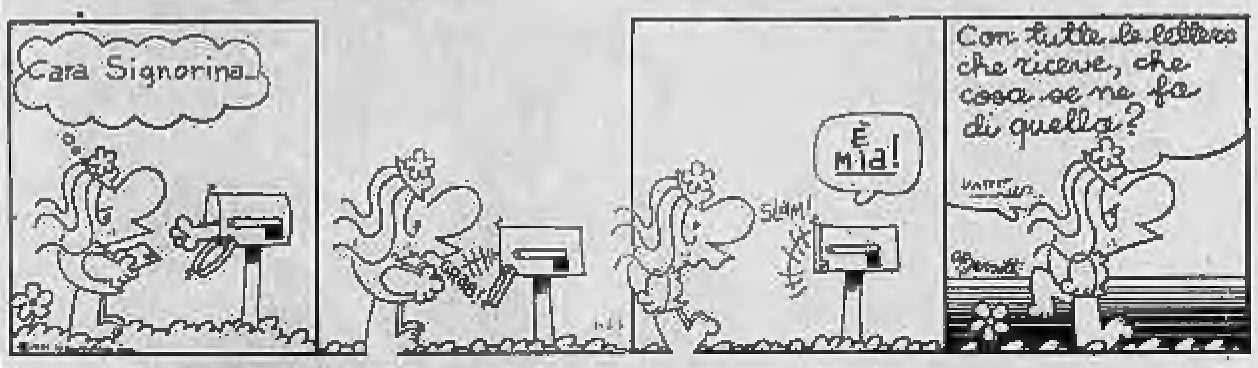
Ferruccio Pezzuto

Soluzione del cruciverba di ieri

#	S	O	L	L	E	C	I	T	U	D	I	N	E	#	M	E	S	S	I
P	#	R	E	A	T	O	#	E	S	A	M	E	#	C	A	L	I	A	#
R	O	M	A	N	A	#	S	O	C	I	#	L	E	A	D	E	R	#	D
I	S	O	L	E	#	T	O	R	I	N	O	#	P	O	R	T	I	C	I
C	I	N	E	#	B	O	L	E	T	O	#	S	A	L	I	T	A	#	V
A	M	I	#	M	I	N	I	M	A	#	C	A	T	I	N	O	#	L	I
S	O	#	P	A	T	A	T	A	#	B	O	B	I	N	A	#	M	A	S
S	#	Z	I	G	O	N	I	#	P	A	R	A	T	O	#	B	A	R	I
E	V	E	R	E	S	T	#	C	A	R	O	T	E	#	C	E	R	V	O
A	#	N	A	N	S	E	N	#	P	I	N	O	#	R	A	G	L	A	N
#	V	I	T	T	I	#	O	V	A	L	E	#	D	A	N	N	O	#	E
N	A	T	I	A	#	D	I	S	S	E	R	T	A	Z	I	O	N	E	#

ANDY CAPP il fumetto di Reg Smythe

"SALLY BANANAS" «Strip» di Charles Barsotti



animal crackers il mondo di Rog Bollen

LA RAGAZZA del VIOLONCELLO

James Bond è a Berlino con «licenza di uccidere» Il cecchino russo che deve eliminare l'agente 272 (continua)

I MOSTRI DEL MARE

1977. Una visione mostruosa occhieggia dall'oblò del «Bucefalo». Cos'è accaduto ai passeggeri dell'aereo? (continua)

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

Bella Rosa, disegnatore di cani, è stato ingaggiato da una banda che ruba gli animali per chiedere in riscatto una forte somma. Alla vicenda si mescola una storia d'amore.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

80 — (continua)

SFIDA PIEMONTESE DOMANI AL RISCHIATUTTO

Il bidello di Torino, Carlo Bezzi, si batterà con una «nuova Bolognani» della Provincia Granda

Il benvenuto di Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini al popolare bidello torinese Bezzi, giunto a quota 5 milioni

Milano, mercoledì sera.

Carlo Bezzi, che con una vincita di 5 milioni e 330 mila lire ha tolto il primato a Umberto Ruzzier con le sue stesse armi (nervi di acciaio, freddezza e sapienza) ha la stoffa del campione. Come si distingue un campione da un semplice concorrente? Il concorrente medio, che vuole tornarsene a casa con una sommetta e basta, dà molta importanza alla sua materia e non al tabellone, non si abilencia, risponde alle domande più facili, cerca di pescare il jolly ed evita se può, il rischio.

Per l'aspirante campione invece tutte le materie sono importanti, il jolly è gradito ma è soprattutto il rischio che gli consente di prendere il volo. E Carlo Bezzi, bidello di professione ma regista per vocazione, gioca in questo modo. Nella vita privata si comporta diversamente. E' inutile telefonargli a casa. Mirian, la sorella di 21 anni, risponde: «Carlo non c'è». Bene, quando tornerà? «No, non rientra, non c'è, punto e basta». Ma sarà a scuola? «No, a scuola ha chiesto giorni di ferie e da giovedì non si è fatto vedere». Il bidello insomma si è rintanato a studiare, magari nella stanza accanto al telefono e rifiuta di parlare, pur di non distrarsi dai suoi libroni.

Egli dovrà combattere in questa puntata contro una sua quasi concittadina: Patrizia Notario, una bella ragazzona dai lunghi capelli biondi, che somiglia alla Bolognani, ma porta la bionda criniera raccolta. A Milano si fa accompagnare dal padre, maresciallo degli alpini, un uomo all'antica, e dallo zio. Ha sempre coltivato la poesia latina anche se intimamente preferisce quella greca. Ed è molto contenta di questa avventura che la porta fuori dalla solita routine: Cuneo-Torino, Università e famiglia.

Da molto più lontano e precisamente da Riposto in provincia di Catania viene il quarantenne Stefano Nicotra, insegnante d'inglese alla scuola nautica che si presenta per la storia degli Stati Uniti. E' arrivato a Milano già domenica, soddisfatto d'essere stato chiamato. Aveva sostenuto le prove a Roma due anni fa, quando la sede del quiz era ancora la capitale.

Adele Gallotti

Torna Cervi-Maigret

ROMA, mercoledì sera.

«Maigret in pensione» è il titolo del secondo episodio della nuova serie televisiva dedicata alle avventure del celebre protagonista dei romanzi di Simenon.

La registrazione dell'episodio è incominciata in questi giorni negli studi di Napoli. Maigret è impersonato come al solito da Cervi.

Da Cuneo con amore

Patrizia Notario

dal nostro corrispondente

CUNEO, mercoledì sera.

Per una singolare coincidenza domani sera al «Rischiatutto» il campione in carica, il bidello Carlo Bezzi di Torino, dovrà vedersela anche con una concorrente che viene da Cuneo, l'universitaria Patrizia Notario, di 23 anni, residente in via don Orione, che si presenta su Catullo, Lucrezio, Virgilio, Orazio e sugli altri poeti latini dell'età di Cesare Augusto.

La sfida, tutta piemontese, non turba la giovane Patrizia che, chiamata all'improvviso al telequiz, si è gettata a capofitto sui libri, ha trascorso lunghe ore nelle biblioteche, ha ricevuto l'appoggio dei suoi vecchi insegnanti di liceo. Naturalmente, alla vigilia della prova, tutti i cuneesi, Sindaco in testa, le augurano di vincere.

Patrizia Notario, che frequenta il penultimo anno di Medicina e conta, dopo la laurea, di specializzarsi in chirurgia, affronta il gioco senza troppe illusioni: «Il Bezzi va fortissimo, chi è tanto bravo da riuscire a batterlo?».

In ogni caso Patrizia si impegnerà a fondo; non vuole sfigurare, cercherà insomma di cadere... in piedi.

La giovane concorrente cuneese ha il padre maresciallo degli alpini, la mamma che in questi giorni appare più emozionata della figlia, una sorella, Germana, che definisce «la mia migliore amica». Non è fidanzata, perché, spiega: «Non ho ancora avuto il tempo di cercarlo». Unico hobby: curare le molte piante che rendono il suo grazioso appartamento simile ad una serra. «Ma da alcune settimane — dice — con «Rischiatutto» alle porte ho dovuto purtroppo trascurarle».

g. d. m.

MASTROIANNI

Tassato su 90 milioni

ROMA, mercoledì sera.

L'attore Marcello Mastroianni ha concordato ieri con l'assessore ai tributi di Roma, Di Paola, l'imposta di famiglia per il 1971 per un imponibile di 90 milioni di lire. Per concordare la tassa Mastroianni è giunto appositamente da Parigi dove si trovava per impegni di lavoro. (Ansa)

SANDRA MILO

contro l'ex marito

MILANO, mercoledì sera.

(g. m.) Si è avviata ieri sera davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale l'intricata vicenda che ha visto contrapposti per una serie di querele per diffamazione a mezzo stampa il produttore cinematografico Moris Ergas e l'attrice Sandra Milo, e parecchi giornalisti. La vicenda, parte della quale si è conclusa ieri, trae origine da una serie di articoli pubblicati a firma di Sandra Milo su alcuni settimanali milanesi. In essi l'attrice sosteneva che il padre della figlia Deborah non era il produttore cinematografico. Moris Ergas aveva reagito con una querela. Mentre la causa era in corso il produttore cinematografico ribatté alle affermazioni dell'attrice con altri articoli ricevendo a sua volta una querela da parte di Sandra Milo.

La polemica tra i due continuò per parecchi mesi con articoli apparsi su numerosi periodici. In uno degli articoli di Moris Ergas veniva citato l'onorevole Giacomo Mancini, allora ministro dei Lavori Pubblici: il produttore sosteneva che l'uomo politico aveva avuto una parte determinante nella decisione presa da Sandra Milo di abbandonarlo per sposarsi con l'attuale marito Ottavio De Lollis.

Il parlamentare socialista presentò a sua volta una querela. Tutti i processi nell'aprile del 1969 vennero unificati e la causa è stata discussa ieri.

stasera alla Tv

PRIMA IL DELITTO

SECONDO CANALE: «Il fiacre n. 13» film con Vera Carmi e Leonardo Cortese - PRIMO CANALE: ancora la Persia e la Juventus

Benvenuto al film-«feuilleton» ad episodi che approda stasera sui nostri teleschermi (ore 21,15 Secondo Canale). Qualcuno ha creduto di non poter fare a meno di indignarsi, ma a torto. Dopo operazioni culturali come la trasposizione in nove puntate del romanzo di Cronin «...e le stelle stanno a guardare» (circa 14 ore di trasmissione) non si vede davvero la ragione di rifiutare il visto d'ingresso ad un'onesta pellicola, tratta da un non meno incensurabile «best-seller» della letteratura popolare dell'Ottocento, che tanti petti ha scosso e inebriato, nel quale un aggrovigliatissimo intreccio, di quelli che stimolano l'attenzione fin dall'inizio e la tengono desta fino allo scioglimento finale, è narrato, una scena dietro l'altra, in due sole parti, ognuna del normale metraggio di un'ora e mezzo circa.

Il film è Il fiacre n. 13 e discende dall'omonimo romanzo di Xavier de Montépin (1823-1902), fecondissimo autore di un centinaio di volumi e di quasi altrettanti copioni teatrali che trasferirono in palcoscenico le stesse trame per la gioia del suo fedelissimo pubblico. Il cinema se n'era già impadronito fin dal suo nascere ed il film che vedremo dev'essere il terzo della serie (altrettante edizioni ha avuto anche «La portatrice di pane», un altro dei grandi successi del prolifico e fantasioso narratore).

Si tratta d'una coproduzione italo-francese diretta nel 1947 da Mario Mattoli (la regista di Totò e di Macario, ma anche di prodotti di largo consumo nel genere melodrammatico), con un «cast» abbastanza ragguardevole per l'epoca, nel quale figurano i francesi Pierre Larquey, Ginette Leclerc, Raymond Bussières e Marcel Hassande, e gli italiani Leonardo Cortese, Roldano Lupi, Vera Carmi e Sandro Ruffini. E' suddiviso in due episodi: «Delitto» e «Castigo», il secondo dei quali verrà trasmesso venerdì.

Un sunto della vicenda è assolutamente indispensabile. L'azione si svolge in Francia nel 1848. La vecchia duchessa di Latour Vaudien, morendo, nomina erede universale il figlio maggiore Filippo, diseredando il secondogenito, Giorgio, scapestrato e dissipatore. Costui, aiutato dalla perfida amante, Claudia, fa assassinare il fratello. Anche l'ucciso aveva un'amante, ma virtuosa, Giovanna, da lui resa ragazza-madre. Nell'apprendere la notizia della morte del suo uomo, la sventurata sviene e, abbandonata in una stanza in fiamme è salvata, ma perde la memoria. La stessa notte Claudia uccide il dott. Maroy, medico e amico di Filippo, che gli aveva affidato il figlioletto, e rapisce il pargolo abbandonandolo poi su una vettura di piazza, appunto il fiacre n. 13.

Dell'assassinio viene incolpato l'innocente nipote del medico, Pietro, che finisce all'ergastolo, mentre Giorgio, rimasto in possesso dell'intera fortuna, invia all'estero la sua complice, Claudia. Vent'anni dopo, nel 1868, la moglie e la figlia del povero forzato fanno istanza per la revisione del processo, ma gli incartamenti sono spariti. L'istruttoria è affidata a un giovane magistrato il quale non è altro che il figlio segreto di Filippo che il vetturino del fiacre n. 13 ha adottato e fatto studiare.

* *

Il film-romanzone del Secondo è sommamente sconsigliabile agli intellettuali ai quali si può invece raccomandare la seconda e conclusiva puntata del documentario di Massimo Sani **Persia: anniversario d'un impero** (ore 21, Nazionale).

* *

Appuntamento allettante per i tifosi del calcio a **Mercoledì sport**, che propone, sul Primo, alla 22 circa, registrata in ampex dal campo scozzese di Aberdeen (dove l'incontro si disputa alle 20,30), la telecronaca dell'incontro **Aberdeen-Juventus** per i sedicesimi di finale della Coppa Uefa.

* *

I programmi del Secondo sono completati, alle 22,50 dal mini-«show» **Quindici minuti con i Camaleonti**.

d. g.

Ricordate Vera Carmi? Stasera sul Secondo alle 21,15

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box. Ore 7: Carosello del mattino. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il vostro programma. 10,03: Occhio alle parole. 10,09: Il disco d'oro. 10,40: Appuntamento di mezzogiorno. 11,05: Mille e una favola. 11,30: Tutte le canzoni di Patty Pravo. 12: Storia della Commedia musicale: Renato Rascel. 13,12: Vedette della settimana: Sergio Endrigo. 13,30: Che c'è di nuovo? 14,20: I favoriti della settimana. 15: Baraillette sui grandi musicisti. 15,12: Dai giovani. 15,30: Lei, lui e llu... 16: Hit Parade Internazionale. 16,30: Hit Parade di sempre. 17,06: La discoteca di... Gianni Rivera. 18,05: Super Pop 205. 19: Pop Special.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Un'estate senza fine - Cartoni animati)
18,45 Opinioni a confronto
19,15 Sapere (Primi libri)
19,45 Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Persia: Anniversario di un impero (Shahyad: Souvenir dello Scià)
22 — Mercoledì sport: Aberdeen-Juventus.
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Il fiacre n. 13 (film - prima parte)
22,50 Quindici minuti con i Camaleonti

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere: 13: Io compro tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Aria di montagna; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica (dibattito dc-psdi); 21,30: La madre; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,30: Rischiatutto; 22,30: Kitsch, i peccati del gusto.

oggi alla radio

nazionale

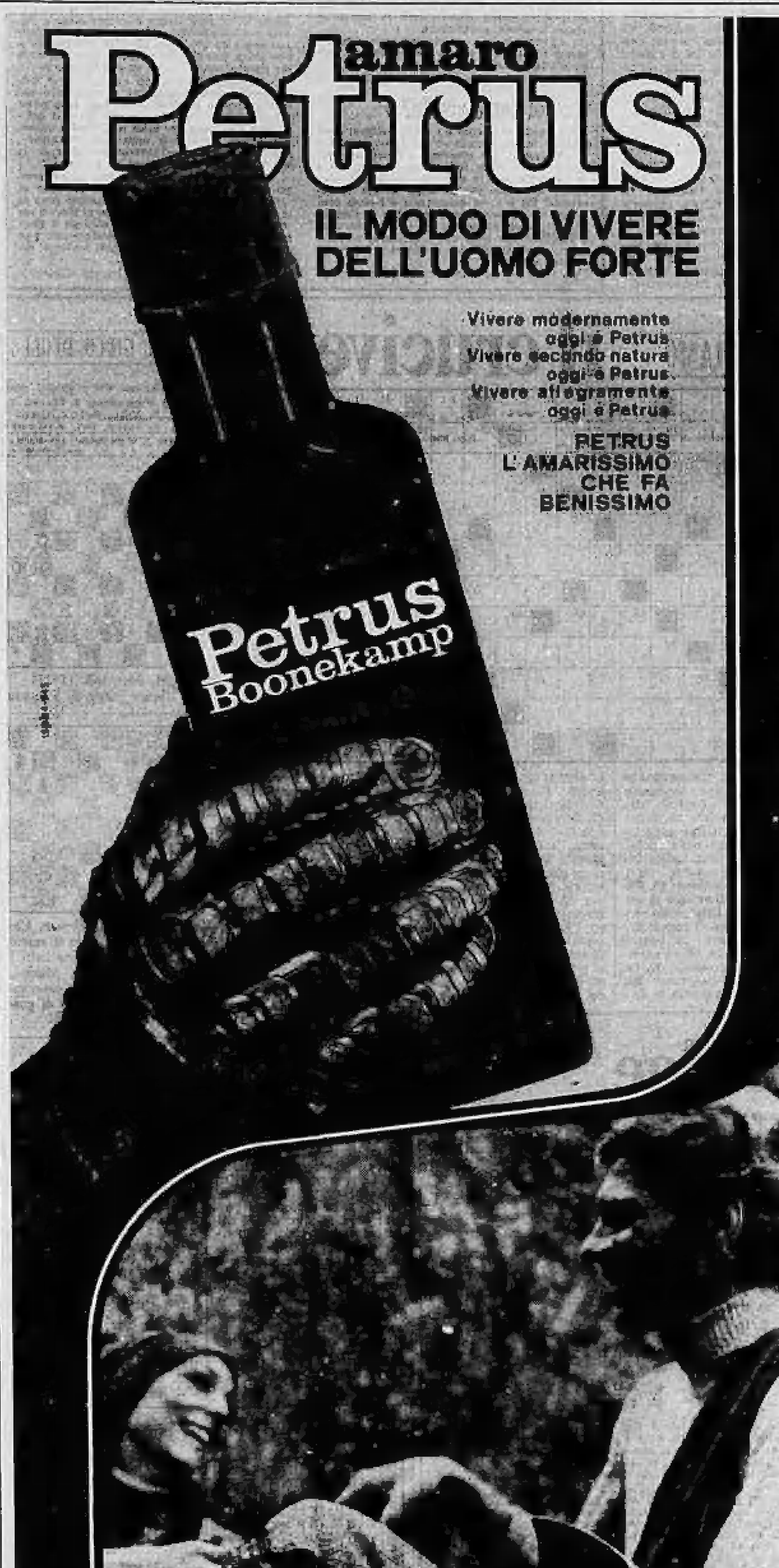
Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — Programma per i piccoli: la fiaba delle fiabe
16,20 Per voi giovani
18,15 Le nuove canzoni italiane
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Scene d'opera
19,30 Musical
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il chiodo nel soffitto, di M. Pretti
22 — Concerto del duo pianistico Mario e Lidia Conter
22,35 La staffetta
23,15 Oggi al Parlamento - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni napoletane
19,02 Sulla cresta dell'onda
19,20 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — ... E via discorrendo
21,30 Primo passaggio
21,55 Pionieri: i primi americani
22 — Poltronissima
22,40 Chi è Jonathan? di Durbridge
23,05 Dal V canale della filodiffusione: musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15,30 Ritratto di autore
16,15 Intimità, di Adamov
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione di Raoul Maria De Angelis
17,35 Musica fuori schema
18 — Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Le nuove correnti della paleantropologia
21,00 Idee e fatti della musica
21,30 Musiche sacre di B. Galuppi
22,30 I letterati e la musica nell'Ottocento italiano



Silvano Spadaccino al centro dell'attenzione per il testo, l'interpretazione e la musica di «Ballata per un re minore», da stasera al Carignano con Anna Casalino, Adriana Innocenti e Piero Nuti. Lo spettacolo è in abbonamento

teatri, ritrovi a Torino

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Adriana Innocenti — Silvano Spadaccino — Anna Casalino — Piero Nuti in «Ballata per un re minore». Autore, regista, musicista, scenografo Silvano Spadaccino. Biglietti La Rinascente, tel. 533.111.
ERBA: questa ore 21,15 replica del successo comico della Compagnia Teatro Nuovo con Gipo Farassino nei 2 tempi comicissimi «Bon Bon...» [illegible]
TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1971-1972 al Teatro Nuovo. [illegible]
[illegible]

ALCIONE: «Un Parigi con amore», Rivista [illegible] Kilimanjaro, Miss Willy, Vies. [illegible] Or.: 16,30-21,30
AL BAGATELLE [illegible]
AL FLORIDA [illegible]: ore 21 Gli Eroi di Roma.
ARLECCHINO: 21 Modì e i Primulanti.
CASTELLINO: 21 [illegible]
GAUDIO: 16,30-21 [illegible]
GAY SALA: [illegible]
LA PERLA: ore 21 Acquarius.
LE ROI: ore 21 [illegible]
TROCADERO: ore 21 [illegible]
[illegible]

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discordo	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ARLECCHINO: [illegible]
ASTOR: [illegible]
CENTRALE D'ESSAI: [illegible]
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DORIA: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LUX: [illegible]
METROPOL: [illegible]
NAZIONALE: [illegible]
REPOSI: [illegible]
ROMANO: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS: [illegible]
CAPITOL: [illegible]
MAFFEI: [illegible]
MASSIMO: [illegible]
TORINO: [illegible]

seconda visione

ALEXANDRA: [illegible]
COLOSSEO: [illegible]
ERBA: [illegible]
FARO: [illegible]
FIAMMA: [illegible]
FORTINO: [illegible]
HOLLYWOOD: [illegible]
LA PERLA: [illegible]
MASSAUA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
PRINCIPE: [illegible]
STATUTO: [illegible]

ZONA CENTRO

ALCIONE: [illegible]
ALPI: [illegible]
MILANO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
PO: [illegible]
P. NUOVA: [illegible]
REGINA: [illegible]
S. SECONDO: [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO: [illegible]
GIARDINO: [illegible]
[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA
[illegible]

CUNEO
[illegible]
NOVARA
[illegible]
VERCELLI
[illegible]
BIELLA
[illegible]

Liguria

GENOVA
[illegible]
SAVONA
[illegible]

concerti

SEGOVIA e la sua chitarra

Il celebre solista stasera al Conservatorio per l'Unione Culturale

Andrés Segovia

Significative prove del fascino dell'arte del chitarrista spagnolo Andrés Segovia (Linares, 1894) e della straordinaria popolarità da lui raggiunta durante la sua lunga e fortunatissima carriera si sono avute in occasione dei suoi ultimi concerti a Torino, dove la sala del Conservatorio appariva gremita al massimo da un pubblico giovanile ed entusiasta.

Segovia può essere considerato una figura eccezionalmente rappresentativa, e forse anche determinante, d'un particolare momento evolutivo della chitarra. L'antico strumento moresco-spagnolo per molti secoli si diffuse essenzialmente tra il popolo, come pratico mezzo d'accompagnamento di canti e di danze: qualche tentativo di applicarlo a manifestazioni più significative fu fatto anche da musicisti insigni come Boccherini, Paganini, Rossini, Donizetti, Weber e altri; ma toccò a Segovia il merito di introdurlo decisamente nelle più serie e austere sale concertistiche di tutto il mondo.

Dotato di qualità musicali eccezionali, Segovia portò l'arte dello strumento, a lui particolarmente congeniale, ad altezze non mai prima raggiunte, sviluppandone mirabilmente tutte le risorse tecniche, coloristiche ed espressive: sia nel campo della dolce ed intima cantabilità, sia nelle armoniose accordalità, sia nelle discorsività polifonica, sia nell'eterno timbro dei «suoni armonici» o in quello vellutato dei suoni prodotti «sulla tastiera» in una varietà infinita di sfumature.

La maggior difficoltà incontrata da Segovia fu nella scarsità del repertorio originale. Per questo egli stesso procedette a numerose trascrizioni di musiche per liuto, per clavicembalo e pianoforte, spaziando dall'epoca rinascimentale e barocca fino a quella presente, in cui non pochi compositori dimostrano un nuovo e vivo interesse per l'antico strumento.

Il vario programma di questa sera comprende musiche di L. De Narvaez, Sor, Castelnuovo Tedesco, Dowland, D. Scarlatti, Bach, Tansman, Turina, Granados e Albeniz.

l. c.

«Tre libri su Torino»

In occasione dell'uscita dei volumi «Torino, ritratto di una città», di Luigi Firpo (Tipografia editrice torinese), «Torino» di Marziano Bernardi (ed. Aprile) e «Un saluto da Torino», di Dino Rebaudengo (ed. dell'Albero), lunedì alle 21,15 al circolo della Stampa si svolgerà un dibattito sul patrimonio artistico di Torino e sul suo centro storico con l'intervento dei tre autori. Moderatore Ernesto Caballo.

Cabaret di Messeri al Gobetti

Scherzo di mano (e dietro c'è Poli)

Non più che mezzo sorriso sfugge allo spettatore durante il cabaret Scherzo di mano, scherzo di villano che una spigliata compagnia di tre soli interpreti presenta fino a domenica prossima al Gobetti. Piroette, musichine, vociare a tutto spiano simulano una grande animazione ma lo spettacolo si riduce a qualche gioco di parole, a poche scenette satiriche.

Qual è il motivo conduttore (se così può dirsi per una serata di cabaret dove gli spunti nascono tanto dalla polvere dei secoli quanto dai fatti di cronaca) che dà un minimo di unità agli scherzi di Mario Messeri e dei suoi compagni? Si direbbe l'irrisione dell'autoritarismo, la disincantata presa di posizione in favore degli umili costantemente tagliati fuori dalla storia. Scherzo di mano, scherzo di villano si suddivide in due tempi, che a tratti sembrano convergere nel mordente della polemica.

Nella prima parte si rievoca la leggenda di Ulisse che si mozzò le mani. Con stralunata immaginazione ecco in scena un imperatore che ordina al popolo di tagliarsi entrambe le estremità superiori, ecco un padre grossolanamente innamorato della figlia e che se ne lamenta con l'ombra della moglie scomparsa, ecco infine una folla di nobili, congiurati, villani, giullari che danno del Rinascimento un'idea assai confusa. Ma da alcuni cenni della scenografia e da una certa acrimonia di fondo, s'intuisce che potenti e tapini sono ancora oggi al loro posto, ineluttabilmente.

Passiamo al secondo tempo. Siamo in epoca contemporanea, mezzo secolo di vicende si dipanano con ritmo frenetico e accenti grotteschi. S'inizia con un riassunto del periodo fascista visto come un racconto di saggi — o meglio, poco saggi — pellirosse. Poi i flash si moltiplicano: l'attore Daniele Formica dà il meglio dello spettacolo entusiasmandosi e svolazzando come una maestrina di provincia americana, costretta ad insegnare in una classe di bruti dove purtroppo per il suo spirito conservatore l'unico a posto è un bambino negro; Graziella Porta sbozza con voce colorita e mosse vistose figurine varie di incomprese tra le quali una professa costretta a sacrificarsi per leggere nelle viscere di qualcuno, dato che è sempre più difficile acquistare pollame o selvaggina; Marco Messeri, autore e interprete, intona canzoni imprevedibili e dà un suo piglio al personaggio del matto che si crede bloccato dalle fiamme sul grattacielo.

Sulla locandina spicca pure il nome di Paolo Poli, come supervisore della messinscena. Ci si ricorda di lui in certe fulminee mosse e nel modo di porgere lo scherzo da parte dei tre affiatati attori. Tuttavia siamo lontani dal suo estro irriverente, dal suo apparente maligno disimpegno che sempre mette in imbarazzo lo spettatore colpito — al pari di un personaggio negativo — da polemiche e beffe. Qui siamo appena ai primi passi del cabaret: impegno e duttilità degl'interpreti non si discutono, mancano ancora la concisione nelle allusioni e uno spirito più franco.

Piero Perona

Graziella Porta dà la replica a Messeri, attore ed autore

Con i due concerti di Miles Davis al Palasport

Jazz: il giorno più lungo

La tromba di Miles Davis ieri in azione (Foto Mondini)

Il «nuovo» Davis, in giro per l'Europa da oltre un mese, è arrivato anche a Torino, accompagnato da un complesso insolito nel jazz. Ieri infatti, al Palasport, il famoso trombettista negro-americano era sostenuto da una maestosa sezione ritmica (due percussionisti alle «tumbadoras», profondi tamburi africani, oltre all'eccellente Leon Chancler che sedeva dietro la tradizionale batteria). Al trio si aggiungano l'inconsueto contrabbasso Fender (fra le mani di Michael Henderson), e una serie di tastiere, più o meno «temperate», sulle quali Keith Jarrett piegava le sapienti dita, Gary Bartz al sax alto e soprano. Ma la novità era l'eccezione, perché Davis utilizza una tromba elettrificata da cui ottiene desueti effetti.

Una sorpresa, dunque, per chi era fermo al Davis edizione 1959 (quello del concerto al Nuovo) che si sbizzarriva con i temi classici del «bop», benedetti dalla santa tradizione.

Davis ha confermato la sensazione di stupore, e quindi di ammirazione e poi di noia che aveva caratterizzato la sua esibizione al recente festival di Milano. Il programma suggerisce intenzioni di apparente avanguardia: parrebbe che Davis rifugga dalla bella «frase», mentre alle sue spalle tutto il gruppo è proteso a costruire un clima compatto come stendendo «lenzuola» di materia sonora. E Miles punteggia, macchia, squarcia il sapiente «background» che i suoi «sidemen» gli forniscono in un perfetto lavoro corale. Fra i ritmi predomina la base «binaria» della «pop music»: è un passo indietro rispetto alla poliritmia di Philly Joe ed Elvin Jones. Un tributo che Miles paga alle classifiche delle «hit parades». In realtà il «pop jazz» è una contaminazione che significa un ritorno al consumismo.

Quando alle frasi spezzate, «gestuali», Davis alterna momenti di pensosa ricerca, come si è potuto notare soprattutto nel secondo concerto, riappare il lirismo, un po' decadente, troppo colto, del più grande trombettista del momento. E' questo il limite di Davis: l'essere di attualità. Infatti se Gillespie rappresenta la tradizione e Don Cherry l'avvenire, Miles Davis, edizione 1971, rimane solamente il puntuale cronista dell'«underground».

In chiusura si sono ascoltati due brani che appartengono al Davis meno recente: un «blues» (con tutti gli accordi in regola) e un «tema» che ricorreva negli anni di *A silent Way*: molto apprezzati.

Franco Mondini

carnet della città

LA PERLA
Stasera 17 novembre ore 21
Veglia Gloria e Amanti del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia l'apprezzato e popolare complesso
FOLKLORE DI ROMAGNA
nella nuova formazione
G. Mussa A. Giorda A. Zoppi

TUXEDO club
Comunicato ai Soci
Giovedì 18 novembre 1971 gli ospiti d'onore
Giacomo Agostini
e
Tony Santagata
riceveranno
l'8° TUXEDO D'ORO

JOLLY CLUB
Via Canelina 25 - ore 21
Gianni Andreis
presenta «Café chantant» «con Attrazioni internazionali»

SCARABOCCHIO
discoteque international
V. Cremani 15, t. 544.573

Dopo il successo del Circo del Messico
Darix Togni
A TORINO
con il fantastico spettacolo del
CIRCO NELL'ACQUA
dal 25 novembre
in piazza d'Armi

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ugo Bianchi.
APPRODO: Personale di Lambert.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/E, tel. 537.430): disegni e dipinti 1931-1971 di Piero Mejni.
DANTESCA: Rouault litografie.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Stanislao Lepri.
GALLERIA «IL RIDOTTO» (v. Rocca 33, tel. 831.673): personale di Renato Bertolioli.
IL RIDOTTO - LA STAMPERIA (v. C. Alberto 31): Giorgio Raggina incisioni.
GISSI (v. Solferino 2, tel. 534.473): Opere selezionate di grandi italiani e stranieri contemporanei. Orario 10-13; 16-20.
HILTON: personale Mario Sanna.
IL FAUNO: Michel Henricot.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Personaggi» (Bai, Meryan), Orario 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): disegni di Stanislao Lepri.
MARTANO: O. Tuttalo - Antologica.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): John Lennon «Bag one», inchiesti, ingresso vietato minori anni 18.
VIOTTI (v. Viotti 4 C): personale di Barsotini.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiusa la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18,30 e 21,15 «Buon giorno Miss Dove» di H. Koster con J. Jones, R. Stack (St. Uniti 1956 col. min. 110).

Il giornale non è responsabile delle varianti non tempestivamente comunicate alla redazione

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Una storia per Dracula.
CERRI: Le avventure del sig. Grand.

SANREMO

ARISTON: Dopo di che uccide il maschio e lo divora.
CENTRALE: Perseide? Rocco Papaleo.
SANREMESE: Inghilterra nuda.
ORFEO: Stanlio ed Ollio irresistibile coppia.
SUPERCINEMA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
LUX: L'uomo chiamato Charro.
ASTRA: Per grazia ricevuta.
MIGNON: Gruppo gang.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Airport.
ZENIT: Zorro alla corte d'Inghilterra.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Un bove in fronte.
COMUNALE: Indagine su un para accusato di omicidio.

LA SPEZIA

CIVICO: Il Decameron.
ODEON: Sergente Flep, indiano ribelle.
NUOVO MARCONI: Appetti delle città più nude del mondo.
DIANA: Di me, ancora di più.
COZZANI: Gli sposi dell'anno II.
MONTEVERDI: Il medico della mutua. Spettacolo di rivista, con Mr. Glen e Tamara.

ASTRA: Caligola.
SMERALDO: I racconti del terrore.
ARSENALE: Non drammatizziamo è solo questione di corna.

Emilia

PARMA

ARISTON: Anime nere.
CAPITOL: Love Story.
CENTRALE: Una farfalla con le ali insanguinate.
DUCALE: Dott. Tarzanella, medico personale del fondatore dell'impero.
JOLLY: Il Decameron.
LUX: Il Decameron.
ODEON: Il grande Jack.
ORFEO: Blindman.
VERDI: Continuavano a chiamarlo Trinità.
ASTRA: Salvatore Giuliano.
ROMA: Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs.
TRENTO: Uccidete la sposa di giudizio.
OLIMPICO: Orgasmo.
RITZ: Certe ragazze play boy.
D'AZEGLIO: Il giudizio di Dio.
PICCOLO: La calda notte dell'ispettore Tibbs.

notizie dello sport

ultima ora

E' caduta la neve

Nella notte su Aberdeen è caduta la neve. Le strade della città e il campo di gioco del «Pittodrie», sono ricoperti da un leggero strato bianco. Verso mezzogiorno ha fatto capolino un pallido sole, ma il freddo è intenso. La partita, almeno per il momento, non è in pericolo, sempre che nel pomeriggio non si verifichi un peggioramento delle condizioni atmosferiche. Gli spalatori sono al lavoro per sgombrare il campo.

Stasera, ore 19,30 locali, rivincita di Coppa UEFA - Basteranno due gol di vantaggio? Il pericolo viene dal freddo (zero gradi)

ABERDEEN GELATA JUVENTUS SCATENATA

Tutta l'Italia davanti al video assisterà allo scontro (già avvenuto)

Tv, ore 22,15

Aberdeen		Juventus
CLARK	1	CARMIGNANI
G. MURRAY	2	SPINOSI
HERMISTON	3	MARCHETTI
S. MURRAY	4	FURINO
YOUNG	5	MORINI
M. BUCHAN	6	SALVADORE
FORREST	7	HALLER
ROBB	8	CAUSIO
HARPER	9	ANASTASI
WILLOUGHBY	10	CAPELLO
GRAHAM	11	BETTEGA

Arbitro: Boosten (Olanda)
Guardalinee: Aalbrecht e Brouwer (Olanda)
INIZIO: Ore 19,30 (20,30 italiane).

IN PANCHINA — ABERDEEN: 12 Boel (terzino), 13 Geoghegan (portiere), 14 Mc Millan (stopper), 15 Taylor (centrocampista), 16 G. Buchan (attaccante). JUVENTUS: 12 Piloni, 13 Roveta, 14 Cuccureddu, 15 Savoldi II, 16 Novellini.

TELEVISIONE — Nel corso della rubrica «Mercoledì Sport» in onda sul programma nazionale alle 22,15 sarà trasmessa la telecronaca registrata della partita.

dal nostro inviato

Aberdeen, mercol. sera.

Ha smesso di piovere. In compenso nevica, anche se soltanto a tratti, e tira un vento gelido che intirizzisce i muscoli e spacca la faccia. Le condizioni atmosferiche, se non miglioreranno improvvisamente, avranno la loro importanza stasera (ore 19,30, che per l'Italia corrispondono alle 20,30) allo stadio Pittodrie, nello scontro decisivo tra l'Aberdeen e la Juventus. Ieri sera, all'ora della partita, il termometro era sceso a zero gradi. Spinosi non si preoccupa: «Con questo freddo — dice — non avverti mai la fatica». Ma Furino, ieri, è dovuto rientrare in anticipo negli spogliatoi interrompendo l'ultimo allenamento, perché il freddo lo aveva particolarmente colpito.

Per Carmignani il problema è serio. Sulle traiettorie alte potrebbe andare incontro a brutte sorprese nel caso che il pallone, che in Gran Bretagna è già più leggero rispetto a quello italiano, sia preda del vento. E di palle alte nell'area bianconera gli scozzesi minacciano di farne arrivare molte.

Lo schema di gioco è uguale per tutti, oltre Manica: lunghe corse sulle fasce laterali, con i terzini che si trasformano puntualmente in attaccanti, e immediati traversoni verso l'area avversaria sui quali si avventano gli attaccanti puri. Capello, da buon intenditore, gioca sul sicuro. Dice: «La nostra difesa in questo caso dovrebbe avere il sopravvento, se non si distrae, perché l'Aberdeen, davanti, non dispone di giocatori alti e, per gli scozzesi, arrivare per primi di testa sulla palla non sarà facile. Spinosi, Salvadore, Morini, Marchetti e, naturalmente, Carmignani, potrebbero avere buon gioco, consentendo immediatamente di impostare il contropiede».

Una cosa è certa: sarà una battaglia. Gli scozzesi non regalano nulla (figuriamoci un po'!) e promettono di fare soffrire fino in fondo la Juventus, prima di assegnarle eventualmente il diritto di superare questo turno di Coppa Uefa. L'impegno per i bianconeri è duplice: vincere ed esaltare, con il loro gioco, i telespettatori italiani. «Ci aspettano — dice Furino —, non possiamo deluderli».

La vita della squadra di Vycpalek diventa dura proprio adesso, dopo che la Juventus è balzata in testa al campionato. Non è un traguardo, è un punto di partenza. Troppi interessi coinvolgono il futuro di giovani che ambiscono — giustamente, se si considerano le loro doti e, dunque, le loro possibilità — a diventare padroni della piazza italiana. La Nazionale, lo scudetto, la celebrità, i soldi. Ora sono impegnati a vincere sempre. Una brutta figura stasera, davanti a milioni di osservatori, tifosi e neutrali, davanti agli occhi di Valcareggi, che accenderà il suo televisore, potrebbe far nascere sospetti sulla consistenza della squadra di Boniperti, Allodi e Vycpalek. Forse, questi giovani sono davvero maturati con un anno di anticipo rispetto ai programmi, ma chiederanno a tutti di anticipare i tempi del successo.

La partita è difficile. Va affrontata con la determinazione degli umili, non con la presunzione di chi si sente forte ancor prima di mettersi al tavolo da gioco. Questa è una raccomandazione che è suonata come un ritornello, forse monotono ma indispensabile, nel ritiro di Stonehaven. La presenza di Boniperti, fin da lunedì, è sintomatica. L'amministratore delegato, di fronte ai giocatori, d'altronde, non ha bisogno di parlare troppo: basta un suo sguardo o la sua presenza per tenerli concentrati e coscienti. Illudersi che questa squadra scozzese sia una vittima ancor prima di spararle addosso è pericoloso.

Bonthrone, l'allenatore dei [illegible] (ad Aberdeen scorrono due fiumi, il Dee e il Don e viene istintivo chiedersi cosa succederebbe il giorno in cui dovessero confluire nello stesso letto: forse sentiremmo suonare le campane), Bonthrone, dicevamo, parla della Juventus come «della squadra migliore da me vista in Europa negli ultimi anni», ma prepara ai bianconeri una calda accoglienza. Intanto, difesa all'italiana, con marcature rigide e con Steve Murray, recuperato dopo un incidente, su Anastasi, anziché Young, che a Torino era parso lento e impacciato; Buchan, il capitano, dovrà stare più vicino allo stopper per evitare a «Pietruzzu» di effettuare slalom vincenti.

E' ovvio, però, che l'allenatore scozzese punterà soprattutto su furiose e continue offensive, per costringere la Juventus alla resa. Non si spaventerà, lui, e nemmeno i suoi giocatori se il primo tempo dovesse finire zero a zero, «perché l'esempio ci arriva dai nostri vicini del Dundee, che recentemente hanno fatto fuori il Colonia segnando tre reti nell'ultima mezz'ora di gioco».

Franco Costa

Haller ci ha ripensato, gli scozzesi non sono quei «pellegrini» che s'aspettava. Causio lo sapeva già e ora medita

ANASTASI voleva YOUNG

Invece avrà Murray più duro da superare

dal nostro inviato

Aberdeen, mercoledì sera.

Se Anastasi ride, Bettega sorride minacciosamente. L'attenzione degli scozzesi concentrata sul centravanti promette [illegible] sgroppate verso il gol al capocannoniere del nostro campionato. Ma poiché Anastasi, a Torino, ha fatto letteralmente impazzire l'idolo Young, tutti i «dons» si preoccupano, principalmente di lui. La tattica in Scozia non viene tenuta nella reverente considerazione che le [illegible] verso di essa in Italia, tuttavia quando si parla dell'«irrefrenabile» Anastasi ogni tifoso si domanda come potrà essere bloccato. E' ormai un segreto di serie B che Bonthrone non gli metterà più di fronte Young. Il ragazzino-riserva della nazionale possiede un buon «tackle» e un'ottima elevazione, però, causa la sua alta statura, si trova a disagio contro i piccolini come Pietruzzu.

«Ero contento quando ho saputo che Young si era rimesso dal calcio al ginocchio — ha confessato Anastasi — speravo proprio di ritrovarmelo quale avversario diretto al Pittodrie. Invece mi si dice che verrò affrontato da Steve Murray. L'ho già misurato in duelli difficili nel finale della gara allo stadio. Steve Murray, secondo me, ha molta più classe dello stopper, non abbocca alle finte. In definitiva sfuggirgli rappresenta un problema complicato».

«Rinuncerai allora a tentare la via del gol?».

«Tutt'altro. Sono in credito con la sorte di almeno tre reti, contro l'Aberdeen nell'andata ho colpito la traversa ed ho mancato una facile occasione. Domenica scorsa a Bologna per troppa fiducia ho visto ancora sfumare un'altra marcatura. La fortuna avversa dovrebbe ora virare di bordo».

Secondo Anastasi la chiave della partita, che avrà inizio tra poche ore, starà tutta nella possibilità della Juventus di segnare ancora.

«Una nostra rete a Clark obbligherebbe l'Aberdeen a vincere 4-1 per superare il turno. Non vedo proprio come gli scozzesi potrebbero riuscire nell'*exploit*».

Anastasi evidentemente ha fiducia oltreché in se stesso anche negli amici della retroguardia. Nonostante i 15 gol ottenuti da Harper nel campionato scozzese la fiducia del centravanti è ben riposta.

Paolo Bertoldi

Bettega, arma segreta dei bianconeri. Gli scozzesi temono Anastasi e lasceranno maggior spazio a lui

Bronzo a Cuba per le ginnaste (tutte piemontesi)

dal nostro inviato speciale

CUBA, mercoledì sera.

Le chiamano le «magnifiche cinque» della ginnastica moderna e sono tutte piemontesi: ieri a Cuba hanno vinto la medaglia di bronzo ai campionati del mondo, sfiorando per una frazione di mezzo punto il titolo assoluto. Contro Bulgaria e Urss, agevolate anche dal fatto di giocare praticamente in «casa», le azzurre della signora Rosato hanno finito per soccombere ma con l'onore delle armi. Rappresentavano l'unica nazione dell'Europa Occidentale in gara e hanno battuto avversarie illustri come la Cecoslovacchia, per non dire del Giappone e della stessa Cuba. Il pubblico locale ha fatto il tifo per le sovietiche fischiando a più riprese al loro ingresso le italiane: «Forse è stato per questo — ha spiegato la più giovane della compagnia, Elisabetta Mastrostefano, studentessa del liceo Alfieri di Torino — che ci siamo impegnate quasi con rabbia».

Chi sono dunque le magnifiche cinque della ginnastica moderna? Ve le presentiamo, ricordando che si deve anche alle loro insegnanti (per non dimenticare il vicepresidente della Federazione, prof. Bosco, torinese naturalmente) Rosato, Gotta, Mignone e alla pianista Poriolese una fetta del loro successo.

Anna Miglietta, 28 anni, di Biella, ha partecipato a tre mondiali (Copenaghen, Bulgaria e Cuba) ma abbandonerà l'attività per seguire le sue allieve. Insegna a Candelo e a Gaglianico, nel Biellese, ha fatto parte della Ginnastica Pietro Micca di Biella.

Laura Colombari, 21 anni, di Cuneo, ha gareggiato prima nell'atletica col Fiat, poi per uno strappo muscolare rinunciò alle Universiadi e a questo sport. Insegna a Torino in una scuola in Barriera di Milano. Anch'ella al terzo mondiale. E' fidanzata.

Cristina Lubich, 23 anni, nativa di Bolzano, torinese d'adozione. Insegna educazione fisica in due istituti, De Nicola e Baretti. Ha gareggiato con l'Atletica Ivrea. Fra poco si sposerà.

Elisabetta Mastrostefano, nativa di Roma ma torinese d'adozione, è la più giovane della compagnia con i suoi 18 anni. Gareggia da 6 anni, frequenta la 3a ginnasio all'Alfieri ed è un po' la «cocca» della nazionale.

Giselle Gepponi, 21 anni, nativa di Ventimiglia, frequenta il terzo anno dell'Isef a Torino dove si è fidanzata, presto si sposerà e metterà su casa.

Torneranno a casa dopo 35 giorni di vita a Cuba giovedì con il volo Madrid-Milano; porteranno in Italia un magnifico trofeo, frutto di sei mesi di appassionato lavoro d'équipe. Se lo sono meritato.

Giorgio Gandolfi

Segnare almeno un gol non prenderne più di tre

Marchetti unica incertezza: ma vuole giocare

dal nostro inviato

Aberdeen, mercoledì sera.

La questione dei gol che segnati in trasferta valgono doppio a parità di punteggio mette in difficoltà la squadra scozzese. L'Aberdeen dovrà preoccuparsi, pur attaccando, di bloccare i contropiede italiani, nei quali Anastasi e Bettega dovrebbero trovarsi a loro agio. Un gol per la Juventus, sommato al 2-0 di Torino, costringerebbe l'Aberdeen a segnarne quattro per qualificarsi; il 3-1 qualificherebbe la Juventus.

Possono i nostri incassare quattro reti e portarle a casa con la massima indifferenza? Non possono, anche perché all'infuori di quel volpone di Salvadore, che si esalta proprio in campo internazionale, la difesa bianconera appare ben costruita. Il resto, è ovvio, dovrà farlo Carmignani, al quale, per sua stessa ammissione, manca ancora la sicurezza, soprattutto nelle uscite, che poteva vantare con il Varese. Ma anche per lui è questione di fiducia: se infila due belle partite, una dietro l'altra, il problema, essendo soprattutto psicologico, a nostro parere può dirsi risolto.

Permane qualche dubbio sulla presenza di Marchetti, al quale ancora poche ore prima della partita doleva non poco la caviglia destra. Novocaina o Roveta? Vycpalek probabilmente opterà per la prima soluzione, anche perché Roveta sembra offrire maggiori garanzie come libero piuttosto che come stopper puro. Una iniezione dovrebbe consentire al terzino di limitare al massimo il dolore. «Se il piede destro è malato — dice Marchetti —, mi rimane il sinistro, quello da me preferito, valido».

Haller vuol fare la sua figura. Aveva chiesto a Vycpalek di riposare nella partita di Bologna, per evitare certi fischi, e per prepararsi a dimostrare quanto lui vale «di fronte a quei pellegrini scozzesi». Ora, però, non sembra molto convinto del fatto che la squadra scozzese sia composta da sprovveduti. Se poi la partita si risolverà, come speriamo e come crediamo, a favore della Juventus, il merito sarà soprattutto dei nostri giocatori, non per demerito dell'Aberdeen.

Ricordiamo, come monito, comunque, il Twente di Enschede, che come forza può essere paragonabile agli avversari di questa sera. Persero anche loro 2-0 a Torino, ma nel ritorno segnarono due gol quasi subito, colpirono sul 2-0 due pali consecutivi a porta vuota, prima di essere stroncati nei supplementari dalla droga (il cui effetto si rivelò valido soltanto fino al 90° minuto) ed alla gagliarda reazione della Juventus.

A proposito di droga, ci auguriamo che questa sera certe penose immagini, tipo quelle di Inter-Borussia, non debbano di nuovo minacciare lo spettacolo, e soprattutto la moralità del calcio internazionale. Ma è una speranza, questa, nella quale non confidiamo ciecamente. Machiavellicamente, conta il risultato, non il sistema con il quale lo si raggiunge.

Tutto esaurito, ci dicono, allo Stadio Pittodrie. Quarantamila gli spettatori. Quale sarà il comportamento del pubblico, che non sempre va allo stadio sobrio? Questo è un altro dilemma. Dopo certe esperienze, anche personali, non ci fidiamo più di nessuno. L'importante, tuttavia, è ottenere il passaporto per Vienna, dove fra otto giorni la Juventus dovrebbe affrontare il Rapid. «Se superiamo l'Aberdeen — dice Vycpalek — superiamo anche il Rapid, che è più debole. In novanta minuti la Juventus si gioca due turni e può ritrovarsi di colpo nei quarti di finale della Coppa Uefa. Non sarebbe impresa da poco, con il permesso degli scozzesi, naturalmente».

fr. c.

SPORT FLASH

Domenghini attaccante del Cagliari, infortunatosi domenica nel corso dell'incontro di S. Siro col Milan, ha dovuto sottoporsi ieri all'applicazione di un apparecchio gessato alla gamba destra. Domenghini, che ha subito la sospetta lacerazione di un collegamento mediano collaterale, dovrà portare il gesso per sette giorni.

Agostini Il «Premio al campione 1971» è stato consegnato ieri sera a Giacomo Agostini del Moto club «Libero Bornati» di Modena. Il campione del mondo ha confermato che partirà per l'Australia il 6 dicembre prossimo per partecipare a gare a Melbourne e Sydney, in sella a macchine 350 e 500 cc.

GENOA, schiarita oppure crisi dopo le dimissioni di Tongiani?

GENOVA, mercoledì sera.

Il presidente del Genoa, Tongiani, si è dimesso. Una notizia clamorosa, che sembrerebbe venire ad aggravare ancora più la già delicata situazione dirigenziale della squadra. Invece, a ben vedere, quest'ultimo avvenimento altro non è se non il logico risultato di una situazione che stava maturando in tal senso da tempo in seno al consiglio direttivo rossoblù. E' di qualche settimana fa infatti la notizia che gli azionisti grossi avrebbero visto di buon occhio l'uscita di Tongiani dal «vertice» dirigenziale, tanto che, a quanto si diceva negli ambienti vicini ai responsabili della società, gli stessi azionisti avrebbero desiderato che Tongiani si dimettesse, al punto che gli avrebbero consentito di «recuperare» i 47 milioni, versati di tasca sua nelle casse rossoblù. Si spiega così l'«operazione Desolati» di qualche giorno fa, che evidentemente, se stupì non poco l'allenatore Silvestri, dovette però suonare assai meno sorprendente alle orecchie di alcuni dirigenti. Questo per quanto riguarda i fatti che hanno portato alla decisione di Tongiani.

Ieri il presidente ha annunciato le sue dimissioni, definite irrevocabili, all'avv. Meneghini, consegnandogli una lettera nella quale giustifica la sua decisione con impellenti impegni di lavoro, per i quali nei prossimi giorni non potrebbe allontanarsi da Marina di Massa, dove abita.

Dopo avere ricevuto le dimissioni del presidente, inoltre ai ringraziamenti per quanti hanno collaborato con lui, che Tongiani ha voluto far giungere tramite l'avv. Meneghini, questi si è incontrato con Silvestri, col quale ha pranzato a La Spezia.

Le conseguenze di quest'ultimo avvenimento? Difficile dire se porterà una schiarita nella situazione societaria rossoblù o se ne aggraverà i problemi. E' più probabile però che si verifichi la prima eventualità, tanto più che gli attuali problemi del Grifone sono essenzialmente di natura economica. A questo proposito c'è da rilevare che, almeno temporaneamente, le pendenze con la Lega sono state sistemate in modo da permettere al Genoa di non dover cercare disperatamente... l'ossigeno per sopravvivere da una domenica all'altra. Tutto questo in vista dell'assemblea del 16 dicembre che porterà all'aumento del capitale sociale e alla composizione d'un nuovo consiglio direttivo. In attesa dell'assemblea intanto la direzione amministrativa della società sarà assunta dal vicepresidente Gatello.

Giorgio Bidone

AUTOBIANCHI

A 112 Abarth
ancora più grinta
ancora più sprint

A 112
piccola ma spaziosa
potente ma sicura

A 112 E
ancora più elegante
ancora più raffinata

ESPOSIZIONE E PROVE PRESSO:

FRANSCAR
C.so Vitt. Emanuele 208 - Tel. 758282 - 740587
Torino

cenko

Un'ombra polemica su Italia-Austria

BENETTI IN REGIA IL «KILLER» E' HOF

L'austriaco si scusa: "Non volevo fare kaput a Riva,,

Valcareggi fa le prove

Oggi contro la Lucchese - Sala in campo nel secondo tempo

dal nostro inviato

FIRENZE, mercoledì sera.

Oggi Valcareggi prova (contro una «mista» della Lucchese, alle 14,30 in punto) per la prima, e forse ultima volta, questa Nazionale. Come è formata? Ormai lo sanno tutti. Si può scrivere a ruota libera: Zoff; Roversi, Facchetti; Bertini, Bet, Santarini; Prati, Benetti, Boninsegna, De Sisti, Riva.

Se questa sarà la Nazionale che giocherà all'Olimpico contro l'Austria, Valcareggi, secondo la prassi, lo dirà soltanto al termine dell'ultimo allenamento, venerdì mattina all'Olimpico. Però, si accettano scommesse. Nel secondo tempo dell'allenamento Valcareggi presenterà una formazione del tutto inedita con Albertosi; Roversi, Perego; Bellin, Cresci, Santarini; Prati, Benetti, Gori, Sala, Chiarugi.

Lo stesso commissario tecnico dice che l'appuntamento vero è per il 4 marzo, ad Atene, nell'amichevole con la Grecia: «Sarà in quella occasione che si inizierà la costruzione della nuova squadra che giocherà ai "mondiali" di Monaco '74. A Roma, vedremo dei giocatori sui quali abbiamo messo gli occhi da tempo, elementi che sono di "seconda scelta". Sabato ci sarà qualcosa di nuovo. Una difesa giovane, ma non inesperta e tutt'altro che priva di peso. L'attacco giocherà a tre punte. Se sarà Prati il prescelto, il milanista farà il gioco di Mazzola, cioè rientrare qualche volta a metà campo per crearsi degli spazi. Tatticamente, il modulo non cambierà, anche se logicamente le caratteristiche dei singoli potrebbero applicarlo con sfumature diverse. Purtroppo, non potrò utilizzare gli juventini, attualmente tutti in gran forma, per gli impegni importanti di Coppa. Questo è un precedente che va addebitato al momento particolare della Juventus e della Nazionale. Sia chiaro che se la partita con l'Austria rivestisse un interesse di classifica, i giocatori della Juventus sarebbero a nostra disposizione».

Prati non vuol perdere l'occasione di giocare a Roma: «E' una circostanza che può porre fine al mio alternare in [illegible]. Quello di ala destra, dopo che Domenghini ha perso il posto, è un ruolo vacante. Penso di essere adatto».

Esiste un lieve dubbio sulla disponibilità di De Sisti. Oggi il fiorentino collauderà in partita le sue condizioni, senza forzare. A Roma dovrebbe sicuramente giocare. Farà coppia con Benetti. E' un tandem di mezze ali inedito.

La comitiva azzurra, dopo l'allenamento di domattina, partirà nel pomeriggio in pullman alla volta di Roma. Venerdì mattina all'Olimpico concluderà la preparazione dell'incontro con gli austriaci, che si disputerà sabato, con inizio alle ore 14,30. Dirigerà l'ungherese Emsberger.

b. b.

dal nostro inviato

Firenze, mercoledì sera.

Ieri all'allenamento, sul campo «numero 3» di Coverciano. Partitella: Benetti non sa distinguere tra un impegno da prendersi in allegria e un impegno vero. Nel breve spazio d'un minuto il milanista fa volare in un *tackle* «onesto» Santarini, discende verso la porta degli amici-avversari, spara un destro omicida: il centralinista di Coverciano, in veste di spettatore di fianco alla rete, schiva il pallone per un misero sbaffo di centimetri: due o tre al massimo. «Bravo Benetti» dice Prati. Pierino Prati è convinto che Romeo dia il meglio di se stesso soltanto quando può giocare a bulloni liberi. «L'azzurro gli dona — dice Prati. — Quando gioca in Nazionale, Romeo non deve preoccuparsi degli avversari che si buttano a terra e fanno la scena tutte le volte che lui li sfiora. Per quel che mi risulta, gli austriaci non conoscono il Benetti che qualcuno l'anno scorso ha voluto ingiustamente trasformare in un *killer*. All'Olimpico saranno tutti per il nostro allevatore di canarini. Sono sicuro che giocherà una grande partita, sarà la spina dorsale della squadra».

Romeo Benetti ha residenza a Bolzano. Gli austriaci sono suoi vicini di casa. Per loro, però, è un giocatore completamente sconosciuto. Un giornalista viennese che assisteva all'allenamento della Nazionale italiana, facendo fotografare dalla moglie i volti nuovi del calcio azzurro, si stupiva di vedere un «italianuzzo» così biondo e così prestante. Il giornalista, naturalmente, non conosceva certi precedenti del campione rossonero. In compenso quasi arrossiva quando gli si chiedeva di Norbert Hof, il «giustiziere» di Riva, il maligno difensore austriaco, che l'anno scorso al Prater, giusto di questi tempi, ruppe la gamba destra del cannoniere di Leggiuno.

«Hof si scusa, non voleva fare *kaput* al vostro campione. Sabato giocherà libero. Gl'italiani si accorgeranno che non è un rompigambe di professione, che l'incidente di Vienna è stato soltanto una dannata e fortuita circostanza». Il collega viennese avrà tutte le ragioni di questo mondo (lo stesso Riva dice che non serba rancore), ma intanto la partita all'Olimpico presenta un solo *killer* con patente e questa volta non si tratta di Benetti, che l'opinione pubblica italiana pare abbia finalmente assolto. Il *killer* è austriaco. Dovrà cercare di non ripetersi, perchè il pubblico romano non gli perdonerebbe certo una violenta entrata intimidatoria.

Con un libero psicologicamente frenato dalle passate circostanze, come riuscirà l'Austria a bloccare l'Italia dei tre bombers? E' evidente, infatti, che Prati, Boninsegna e Riva sono tre uomini-gol di statura mondiale. Tutti e tre impiegati contemporaneamente forse sono troppi (probabilmente un Sala utilizzato alla Mazzola con la maglia n. 7 convincerebbe di più), ma bisogna pur dire che i tre, qualora trovassero la difesa austriaca un po' compiacente, potrebbero fare parecchi gol.

Ieri, in allenamento, Prati, Boninsegna e Riva si sono addestrati al tiro a bersaglio e bisogna dire che dai loro piedi partivano autentiche folgori. In fatto di tiro, tuttavia, hanno dimostrato di avere in canna proiettili pericolosissimi gli stessi Bertini e Benetti. Mai come oggi, forse, nella Nazionale, ci sono tanti uomini capaci di concludere a rete.

Eppure, questa di Valcareggi, non è una Nazionale destinata a durare: vivrà lo spazio d'un tiepido pomeriggio romano, forse vivrà addirittura 45 minuti. Perchè è evidente che Valcareggi cercherà di cambiare qualcosa se si accorgerà, fra un tempo e l'altro, che qualcosa non funziona. In questo caso Claudio Sala potrebbe avere la sua grande occasione, la sua carta da giocare. Poi, quando non avranno più pensieri di Coppa, arriveranno anche quelli della Juventus, gli Spinosi, i Marchetti, i Furino, i Capello, i Causio, gli Anastasi e i Bettega.

La Nazionale di Roma, composta con decisioni e scelte di assoluta emergenza (infortuni e squalifiche) non può e non deve essere la Nazionale del nostro futuro azzurro. All'orizzonte, come ammette senza sbilanciarsi lo stesso Valcareggi, c'è una squadra torinese.

Bruno Bernardi

PULICI (*infortunato*) A CASA

Paolino Pulici, presentatosi regolarmente al raduno di Udine della nazionale azzurra «Under 23» di calcio, è stato visitato dal medico federale che lo ha dichiarato non idoneo, per infortunio, a partecipare alla trasferta di Klagenfurt. Al suo posto è stato subito convocato il giocatore Angelo Orazi del Verona.

Questa sera a Houston, domani sera in tv

Un grande Clay un grosso Mathis

Cassius ha già trovato modo di litigare con l'avversario (120 chilogrammi) prima del «match»

Houston. Mathis (a sinistra) e Clay (a destra) in piena rissa, ma è soltanto una recita a soggetto (Telefoto)

Dopo la lunga (e non sempre applaudita) serie di esibizioni all'estero, Cassius Clay torna sul ring stasera, all'Astrodrome di Houston, per disputare un combattimento vero. Muhammed Ali — così bisogna ricordarsi di chiamarlo, almeno ogni tanto, se no si arrabbia — incontrerà Buster Mathis, un pugile che ebbe una certa notorietà da dilettante, quando rubò *in extremis* a Joe Frazier il posto in Nazionale per le Olimpiadi di Tokio e che da professionista si è messo in vista per una serie di successi prima del limite interrotta da un k. o., tre anni fa, proprio da Frazier.

Buster Mathis è inattivo da più di due stagioni, pur avendo appena ventisette anni ed un record più che onorevole, comprendente due sole sconfitte (Frazier e Jerry Quarry ai punti). Non gli andava di fare la boxe in posizione marginale e, in crisi di sfiducia dopo la sconfitta con Quarry, ha preferito smettere. Ma il suo nome ha ancora un certo fascino ed è venuto buono per montare il ritorno di Clay il quale non combatte più — salvo il match con Ellis e la serie di esibizioni di cui si è detto — dall'epoca della sconfitta del marzo scorso con Frazier.

Agli occhi dei tecnici tuttavia Mathis, attualmente, significa ben poco. Clay è considerato largamente favorito, tanto è vero che i bookmakers lo danno vincente ad una quota di 7-1. Di questo incontro in America si preferisce parlare, scherzando, come della sfida tra colui che si ritiene il più grande fra i pesi massimi e quello che è indiscutibilmente il più grosso della categoria.

Buster Mathis infatti è alto più di un metro e novanta e pesa circa 120 chilogrammi: un gigante lento sulle gambe, ma selvaggiamente aggressivo e velocissimo nel colpire. Chi lo ricorda ai tempi delle sue vittorie, può ancora illudersi che il gigante nero possa ancora tener testa validamente ad un Clay egli pure appesantito, tanto da presentarsi sul ring a 102 chilogrammi. Mathis ha fatto la sua parte, nella preparazione della scena, accettando il ruolo di «spalla» nelle consuete buffonate di Clay. Buster è entrato nella sala dove Cassius stava ultimando l'allenamento, e Clay gli ha intimato di andarsene, perchè disturbava. Allora Mathis ha sollevato di peso uno dei «secondi» di Ali che cercava di trattenerlo, ha riservato la stessa sorte ad Angel Dundee, manager dell'ex campione del mondo ed ha poi cercato di scagliarsi addosso al rivale, trattenuto a tempo da inservienti che, secondo il copione, erano lì appunto per quello.

Il film del match di Houston, com'è noto, è stato acquistato dalla Rai-tv che lo trasmetterà domani sera alle 22,30 sul «Secondo» dopo il «Rischiatutto». Anche se il risultato è scontato, sarà sempre uno spettacolo interessante.

Gianni Pignata

Bodell dimentica la porta aperta

(*per URTAIN e CANÈ*)

Brutta fine, per un campione d'Europa. Ieri sera, sul ring di Londra, il «guardia destra» Jack Bodell, campione continentale dei pesi massimi, è andato k.o. in 64 secondi, di fronte all'americano Jerry Quarry, che non è certamente considerato come un travolgente picchiatore. L'inopinata conclusione dell'incontro si è avuta un minuto e quattro secondi dopo l'inizio del match: Quarry è riuscito a colpire d'incontro l'avversario con un terribile gancio al mento. Bodell è caduto pesantemente al tappeto ed ha subito il conteggio dell'arbitro, senza alcuna possibilità di riprendersi prima dei dieci secondi regolamentari.

Jack Bodell, che ha 31 anni, aveva conquistato il titolo europeo pochi mesi fa, battendo ai punti di stretta misura il connazionale Joe Bugner. Già prima dell'incontro di ieri sera si parlava della possibilità di una chiusura della sua carriera, con la conseguente rinuncia alla difesa del primato continentale. Il fulmineo k.o. inflittogli da Quarry potrebbe accelerare questa decisione e lasciar campo libero per il campionato d'Europa, allo spagnolo Urtain ed al nostro Canè.

Torino, riunione O. K.

Prende forma la riunione di Torino che, dopo aver superato l'ostacolo di due rinvii, dovrebbe andare senz'altro in scena venerdì 26 novembre. Lo ha confermato proprio ieri l'organizzatore Rodolfo Sabbatini, il quale ha addirittura anticipato il programma della manifestazione, che avrà i suoi capisaldi nei pesi massimi Baruzzi e Ros e nel campionato d'Italia dei pesi piuma tra il piacentino Civardi ed il siciliano Girgenti.

Avversari stranieri tanto per Ros che per Baruzzi. Il gigante veneto si misurerà con l'americano René Kinsey, uno dei tanti sparring-partners di Clay, mentre il bresciano avrà di fronte un giamaicano, Carl Baker. Dal momento che anche il match Civardi-Girgenti avrà il suo filo conduttore nella potenza di pugno del piacentino, si può dire che quella del Palasport sarà una riunione all'insegna del k.o. Faranno parte del cartellone anche il mediomassimo ligure Traversaro, opposto al negro Ike Griffith, il picchiatore torinese Biscotti (il cui avversario è ancora da designare) e l'ex campione d'Europa dei pesi gallo Zurlo, che si misurerà col bresciano Mariani.

g. pig.

Oggi trotto a S. Siro e galoppo a Roma

(r. r.) Il travaglio dell'ippica continua. Chi auspicava un intervento duro e definitivo dell'Unire sulle ultime scottanti vicende è stato deluso; chi auspicava le nomine di dirigenti scelti con il parere degli ippici continua ad aspettare. Nemmeno per il '72 si riuscirà ad aprire un discorso di programmazione ippica, di trasformazione per suscitare un interesse più vivo nel pubblico. Rinnovare si direbbe che spaventi, a tutti i livelli.

L'attività intanto continua, nel complesso abbastanza monotona. Oggi si corre al trotto a Milano, intonato di tre anni nel Premio Monte Bianco (due milioni e 750 mila lire su 2060 metri): alla partenza Ulrilo (Casoli), Iulo (Saril), Seminole (Bellei), Damiet (Bertini) e Damenga di Jesolo (Baroncini). Corsa incerta: se ci sarà lotta lungo il percorso potrà emergere il tenace Damiet.

Galoppo a Roma, con il Premio Fontana del Tritone (L. 3 milioni 300.000, m. 1600)

SCI - Vola fuori la Proell prime cadute a Cervinia

La discesista austriaca non è grave: dieci giorni di riposo

nostro servizio

Cervinia, mercol. sera.

Le prime nevi, a Cervinia, con piste molto ben preparate dal locale servizio piste, echeggiano delle lingue più disparate. Molte squadre nazionali di sci sono già sul posto, molte sono in arrivo. Trecento allievi maestri, provenienti da tutte le stazioni invernali della Penisola, stanno seguendo un corso di addestramento organizzato dalla Fisi-Coscuma, in seguito al quale affronteranno gli esami per il diploma di maestro. Ufficiali e sottufficiali di tutti i Corpi dell'Esercito, dalla Marina, all'Aviazione, seguono un corso di specializzazione, organizzato dalla Scuola militare alpina di Aosta.

Ed anche gli atleti: la squadra nazionale azzurra di sci alpino al gran completo, solo maschi (le donne sono al Sestriere), con Vuarnet e Cotelli commissari, e con Pecedi, Messner, Vidi e Panatti allenatori, e una rosa di corridori delle più rosee speranze: i due Schmalzl, Anzi, Compagnoni, i due Thoeni, Stefani, Corradi, Filippa e Strucker, per la Squadra A; e poi Besson, Gros, Casse Alberto, Cerise, Bieler, i due Pegorari, Bruseghini, Negrini, Pietrogiovanna, Plank, Gamper e Zandegiacomo.

Poi, le squadre straniere: oltre 70 austriaci, tra i quali figurano nomi ormai consacrati alla gloria dello sci: le ragazze Annemarie Proell, Gertrud Gabl, Wiltrud Drexel, e gli uomini Karl Schranz, David Zwilling, Alfred Matt, Karl Kordin; inoltre i polacchi, che scendono assieme agli italiani, i cecoslovacchi, una ventina, e i tedeschi, gli spagnoli, i norvegesi, le nostre «Fiamme oro» di Moena e chissà quanti ancora: tutti sono contenti della neve, ma ci sono sempre le solite lamentele verso le funivie, troppo lente, troppo rare, troppo care.

Nella giornata di ieri, una serie di incidenti per gli austriaci, cosa d'altronde logica secondo il calcolo delle probabilità, tenendo conto del numero degli atleti. Sulla pista del Theodulo, dove la pista n. 6 si biforca con la pista n. 6 bis, nel primo pomeriggio Annemarie Proell è volata, imitata da due colleghe, la Feyersinger e la Hauser, che le sono cascate addosso; poco più tardi, Peter Prodinger si è infilato un paletto segnapista in piena faccia. Tutti curati sul posto dal traumatologo Magnignaz con gran rinforzo di anestetici: il Prodinger ha una ferita lacero-contusa all'emifaccia sinistra, con inserimento di corpo estraneo; Feyersinger contusioni addominali, Hauser contusioni sternali, Proell contusioni alla loggia renale e al sacro lombare: tutti guaribili in un paio di giorni, eccetto la Proell, costretta a riposo con prognosi di 8-10 giorni salvo complicazioni. Dei nostri azzurri, Giulio Corradi si è procurato cadendo una distorsione alla mano destra: nulla di grave.

Intanto si è appreso che il Coni ha già stanziato il suo solito contributo di 15 milioni per l'apertura e la manutenzione della pista di bob del Lago Blu e quindi si attende solamente l'uguale stanziamento (ufficiosamente già accordato) da parte della Regione Valle d'Aosta per iniziare i lavori: si prevede quindi che la pista entrerà in funzione entro la prima metà di dicembre e in vista delle esigenze della preparazione degli atleti italiani ai Giochi Olimpici

Silvio Alferi

PUPI D'ANGIERI

Il ragazzo cavaliere

(che vuole diventare presto un campione)

Pupi D'Angieri con uno dei suoi cavalli (Foto Moisio)

Novanta coppe, 28 medaglie d'oro, numerosi altri premi e riconoscimenti: questo è il «bottino» del diciottenne cavaliere torinese Pupi D'Angieri, che lascia la categoria allievi per entrare a far parte di quella seniores. Gli esperti hanno sempre stimato Pupi come una sicura promessa. Adesso, il giovane cavaliere dovrà vedersela in campo nazionale con i più quotati campioni. Si trova, dunque, ad una svolta decisiva che darà la giusta misura del suo valore. E' il momento per D'Angieri di mantenere tante promesse. Ma la prospettiva di trovarsi di fronte ai vari Mancinelli e D'Inzeo lo spaventa? D'Angieri, che ha già provato l'emozione delle difficili competizioni, ed ha imparato a controllarsi, risponde: «Anche i campioni hanno avuto 18 anni e sono passati per la mia stessa strada: perchè dovrei aver paura?».

«Quanti cavalli possiedi?».

«Ne ho tre: Ulran, Askerschon e Sultano IV».

«Parli ai tuoi cavalli?».

«Certo e non solo in gara. Quando anch'essi sono nervosi. La mia voce li calma».

«L'equitazione è sport d'élite o aperto a molti giovani?».

«Non più di tante altre discipline che vengono praticate da migliaia di persone. Abbiamo comunque ancora molti esempi di gente che si è creata nell'equitazione partendo da zero. Mancinelli ad esempio faceva il palafreniere».

«Quali traguardi ti proponi?».

«Le Olimpiadi naturalmente e poi i grandi concorsi. Ma se non dovessi riuscirci mi basterebbe la soddisfazione di aver cavalcato per tanti anni, di essere stato vicino a quei magnifici animali che sono i cavalli».

Pupi forse è già un vero campione. Se non altro per la passione che impegna nel suo sport.

s. rot.

MOTO - Sei nuovi modelli Gilera tre per giovani, tre per patentati

MILANO, mercoledì sera.

La Gilera torna ad occupare un posto di preminenza tra le più illustri industrie motociclistiche d'Europa, grazie alla Piaggio, che ne ha rilevato la gestione nel novembre del 1969, e che le ha consentito di produrre una nuova serie di macchine pienamente rispondenti alle esigenze degli utenti di oggi. La Casa di Arcore, già pluricampione d'Europa e del mondo, ha presentato i suoi nuovi modelli ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Milano dal direttore degli stabilimenti di Arcore, ing. Enrico Vianson. Ben sei sono le moto che la Gilera propone agli utenti più giovani, in un momento di autentico boom del motociclismo, tre di esse, per avendo struttura prettamente motociclistica, rientrano nella vasta categoria dei ciclomotori e possono essere guidate senza patente dai giovani da 14 anni in su. Gli altri tre modelli, dotati di motori notevolmente per le doti di velocità e di ripresa, debbono essere invece targati e potranno essere conseguentemente guidati solo da centauri di età non minore a 16 anni e in ogni caso provvisti di patente A.

I primi tre modelli, quelli che possono essere guidati senza patente, sono la 50 4V, la 50 4V Super e la 50 5V Trial, che è già stata immessa sul mercato da qualche mese.

La 50 4V è dotata di motore a scoppio a due tempi, cambio a 4 rapporti con selettore comandato a pedale, consuma litri 1,2 di miscela (benzina-olio al 4 per cento) ogni 100 km., supera pendenze massime del 18 per cento e raggiunge una velocità massima di 40 km.h.

La 50 4V super è di due o tre centimetri più lunga, più larga e più alta della precedente, ha i mozzi in alluminio anzichè in lamiera e l'antifurto in dotazione. A richiesta può essere inoltre dotata di contachilometri. Il prezzo della normale è di 143 mila lire, quello della super di 154 mila.

La 50 5V Trial ha il cambio a 5 rapporti con ingranaggi sempre in presa e selettore a pedale, consuma litri 1,3 per 100 km, supera pendenze anche del 28 per cento e raggiunge la velocità di 40 km orari. Il prezzo è di 164 mila lire.

Le moto che possono essere guidate solo da conduttori muniti di patente A sono invece le seguenti: Gilera 5 HP 5V Touring e Gilera 7 HP 5V Trial. Entrambe hanno motore monocilindrico a due tempi di 49,8 cc come le precedenti e una potenza di 6,35 CV Din a 7300 r.p.m. La prima raggiunge la velocità di 80 km orari, consuma litri 3,3 per 100 km e supera pendenze massime del 23 per cento. La seconda raggiunge invece la velocità di 72 km orari, consuma litri 3,5 per 100 km ma supera una pendenza massima di ben il 35 per cento. La 7 HP 5V Touring costa lire 180 mila, l'altra 190 mila.

L'ultimo modello in produzione, infine, è la Gilera 150 5V Arcore, che ha motore monocilindrico a 4 tempi, una cilindrata totale di 152,6 cc. Il cambio a 5 rapporti con selettore a pedale e raggiunge la velocità di oltre 120 km orari. Il consumo è di litri 3,6 per 100 km, la pendenza massima superabile il 40 per cento. Con partenza da fermo, sulla distanza di un chilometro raggiunge la velocità massima di 92 km orari. Il prezzo: lire 325 mila.

David Messina

La Simca 1000
è una vettura economica

da L. 870.000 I.G.E. e trasporto compresi
Dal Vostro Concessionario Simca scoprirete che è anche veloce e sicura.
SIMCA
CONCESSIONARIA
Società LINCARAUTO
Corso P. ODDONE 68 - centralino telef. - 4 linee urbane ricerca automatica - 47.20.47

Ritirate oltre 26 mila patenti
DIFENDETEVI IN TEMPO
AssicurateVi
il Vostro minore guadagno
e il costo di un autista
che Vi accompagni in caso di ritiro temporaneo della patente di guida
FIDEUROPA
Compagnia Europea di Assicurazioni
Via S. Quintino 31
Tel. 51.20.66 e serie
10121 Torino

LA PELLICCERIA DI
via S. DONATO, 54
ha riaperto la stagione con una offerta sensazionale di capi in
PELLICCIA
a prezzi veramente eccezionali

COLLEZIONE 1971-1972
250 CAPI PRONTI

Castoro naturale	L. 280.000
Rat mousqué visonato	L. 195.000
Persiano Buchara	L. 210.000
Giacchini visone	L. 195.000
Lapin, gatto, capretto, cavallino	da L. 50.000 a L. 100.000

Sceglietevi mano di pelli e firmatele a garanzia: il nostro laboratorio le confezionerà su misura.

Visone canadese e scandinavo,	da L. 690.000
Castoro Canada lontrato	da L. 390.000
Persiano Swakara	da L. 285.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - foche - marmotte. Assortimento colli e cappelli.

UN QUARTIERE CON VOLTO ANTICO E DIFFICILI PROBLEMI

San Donato senza spazio

Tutta la zona è ormai completamente edificata - Scompaiono, per le demolizioni, case che meriterebbero di essere salvate
Molti negozi, ma una sola scuola - Alcune vie e piazze *off-limits* di sera per la prostituzione - Il puzzo della fabbrica di birra

Ci sono vie la cui importanza è riconosciuta a tal punto da dare nome al quartiere che attraversano. E' il caso di via San Donato, questa strada che con un'ampia curva (è tra le poche vie di Torino che non sia perfettamente diritta) congiunge la piazza Statuto, ultima propaggine del «*centro*» al Martinetto, ormai piena periferia.

Nel panorama urbano della città, via San Donato ha una sua originalità inconfondibile e non soltanto per la «stranezza» della curva che dall'imbocco impedisce di vederne la fine. Non è, o non è ancora del tutto, lo squallido allineamento di facciate di enormi condomini freschi di calce. E' già periferia, ma di questa non ha le caratteristiche di bruttezza che sembra ormai livellare tutta la città. Via San Donato ha una sua «dignità» di quartiere autonomo e non la piattezza degli agglomerati sorti all'improvviso come dormitori della città «vera». Le case basse, vecchie, decorate di fregi che le si allineano ai lati le danno un calore che è assente in altre zone di Torino.

Purtroppo, alcune vistose manipolazioni sono già state compiute, altre si stanno attuando: al n. 9, ad esempio, si è cominciato a demolire proprio in questi giorni un fabbricato dell'inizio del secolo che un minimo di rispetto dell'ambiente avrebbe imposto di restaurare e non di distruggere. Inutile nascondere che dietro le facciate che sanno di antico, che «*fanno tanto paese*», stanno ambienti malsani, spesso autentiche topaie che servono di rifugio agli immigrati di recente. Eppure, la crescente sensibilità per la salvezza degli ambienti cittadini dovrebbe estendersi dai «centri storici» a questi esempi di ambienti suburbani giunti quasi intatti dal secolo scorso. Nel quartiere non mancano coloro che auspicano un intervento del Comune che vincoli quanto resta della vecchia San Donato e conceda facilitazioni perché ai proprietari sia possibile il restauro dei vecchi edifici.

Un angolo del vecchio borgo rimasto intatto

Angoli e scorci pittoreschi, che meritano di essere salvati, non si trovano solo sulla via che dà nome al quartiere. C'è una piccola via, ad esempio, che pochi anche tra i torinesi conoscono e che conserva il sapore della città definitivamente perduta: è il primo tratto di via Balbis, dove si stacca da corso Principe Oddone per raggiungere via Caserta. Una via (l'ultima a Torino?) dove la pavimentazione è ancora in quell'acciottolato che le guide ci dicono essere stato tipico di tutte le città della pianura Padana sino al principio del secolo. Su via Balbis si affacciano le mura di due conventi e non è raro, al mattino presto, sentirne le campanelle mentre suore si affrettano per non tardare alla Messa.

Inutile soffermarsi sui ricordi. Dove le vie non hanno più i ciottoli ma l'asfalto, incombono i problemi della città cresciuta male e in fretta. Si è già detto molto della mancanza di verde per gli abitanti di Borgo San Donato: i ragazzi giocano sull'asfalto di piazza Barcellona, disponibile soltanto il pomeriggio perché il mattino ospita le bancherelle di uno dei più grandi mercati della città. Non ci sono altre possibilità, se non la striscia di terra battuta del «rialzo» nell'ultima parte di via San Donato, ottenuto con la copertura del celebre canale del Martinetto. Al lato opposto del quartiere, la piazza Peyron, ormai *off-limits* perché tra le sue piante e i suoi alberi si aggirano a ogni ora personaggi che male convivono col candore dell'infanzia.

Si smonta la vecchia casa

Continuano le demolizioni in via San Donato: al numero 9 si sta abbattendo uno degli edifici più caratteristici. Il quartiere perde l'aspetto di ambiente suburbano ottocentesco

Gli odori, poi, in questa parte di Torino, costituiscono da tempo un problema. E non certo gli odori che escono dalle fornitissime salumerie di via S. Donato e di via Cibrario, dove cuociono, magari all'aperto, sui marciapiedi, bollenti salamini: la zona va famosa per i suoi negozi alimentari. C'è ancora chi, in certi giorni della settimana, si muove dal capo opposto di Torino per fare la spesa da queste parti.

Gli odori che tormentano la parte del quartiere verso corso Regina Margherita vengono soprattutto dai fatiscenti impianti della fabbrica di birra in via Pinelli. Per buona parte dell'anno, le migliaia di abitanti che si ammassano nelle strade attorno alla fabbrica sono ammorbati dai fumi densi, biancastri, che escono non solo dalle ciminiere ma anche dalle finestre di via Pinelli. Buone notizie, invece, dalle grandi ferriere di corso Mortara: si stanno installando giganteschi depuratori, non dovrebbe più ripetersi il fenomeno dell'invasione di fumo che si verificava ogni volta che il vento sospingeva verso San Donato la nube delle altissime ciminiere.

Prostituzione: il quartiere ne è lambito ma non invaso. I marciapiedi di corso Tassoni sono tra le zone più «antiche» per l'attesa dei clienti, la loro fama è quasi pari ai trottoirs di corso D'Azeglio. Dal corso, le prostitute hanno finito con lo spostarsi anche in alcune vie interne, oasi di tranquillità un tempo, ora piste per un incessante carosello notturno. Nessuno ha invece ancora udito il ticchettio di scarpe femminili, di sera, sui pur ampi marciapiedi di via Cibrario o di via San Donato. «*Speriamo che duri*», dice chi abita da quelle parti. Lo spostarsi della prostituzione obbedisce a leggi misteriose e imprevedibili, le sorprese sono sempre possibili.

Di difficile soluzione il problema delle scuole: come per il verde, non è solo questione di fondi o di buona volontà. E' un problema di spazio, in un quartiere ormai completamente edificato. L'unica grande scuola della zona, la *Boncompagni* di via Galvani, ha potuto essere ampliata solo con espedienti edilizi ed è da moltissimi anni insufficiente. «*A S. Donato si può fare la spesa ma non studiare*», è il commento di alcuni genitori, costretti ad iscrivere i figli in istituti situati ben oltre i limiti statistici del quartiere.

Vittorio Messori

Sognando i giardini

Scarse le aree verdi, ma non c'è nemmeno spazio per creare nuove aiuole - Le scuole in programma

Per il Comune il quartiere «San Donato» non si limita al tradizionale borgo che sorge sull'asse dell'omonima via e che ha per perimetro piazza Statuto, corso Regina Margherita, corso Tassoni e corso Francia. Per il Comune questi confini, ai fini statistici, si allargano sino a corso Vittorio Emanuele da un lato, alla Dora dall'altro.

Il superquartiere così formato comprende anche la zona di piazza Martini (il «Cit Turin») e quella di corso Umbria. Tre borghi distinti con problemi in parte simili, ma in alcuni casi eccezionalmente diversi.

San Donato, ad esempio, è completamente «saturo». In pratica gli spazi liberi per servizi non esistono: piazze piccole, giardinetti scheletrici, case d'abitazione in gran parte vecchie, piene di piccoli alloggi. Ai lati due grandi corsi di scorrimento, un ospedale, la congestionata piazza Statuto.

Per «Cit Turin» e piazza Umbria, discorsi a parte. Il primo ha in potenza una grande area a disposizione: quella del Mattatoio, del carcere e delle caserme destinate tutte (chissà quando) ad andarsene. Caduto il progetto per il Centro direzionale, gli abitanti attendono ora, con una certa ansia, che l'enorme area diventi un parco pubblico, grossisti e macellai e demanio militare permettendo). Per corso Umbria e le sue traverse problemi, soprattutto d'inquinamento, e per il resto guai simili a San Donato (saturazione, nessuno spazio libero).

Torniamo al quadrilatero di San Donato vero e proprio. Che cosa ha fatto il Comune in quest'ultimo anno? Le novità vengono essenzialmente dal campo scolastico: in via Talucchi, via Palmieri e via Piffetti è in corso di completamento un'elementare di 25 aule. In via Bonzanigo angolo via Pinelli è stata sistemata un'elementare prefabbricata di 7 aule.

Verde. Le aiuole si cercano con il lanternino. La tragedia è che non c'è neppure il posto dove programmarle. All'angolo tra via Galvani e via San Donato e all'angolo tra via San Donato e corso Tassoni sono in progetto due minigiardini. Un altro è previsto al di là del corso all'incrocio con via Appio Claudio. Tutto qui. Ma le disponibilità, come abbiamo detto, sono ridottissime.

Pier Michele Girola

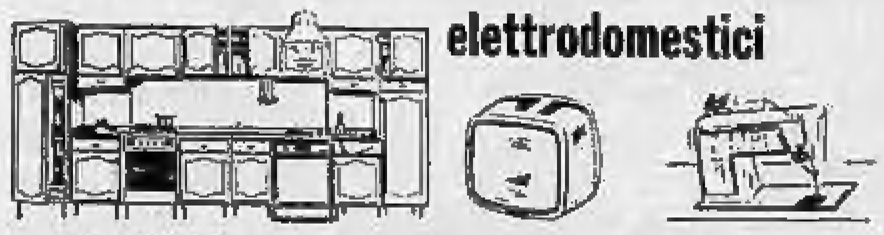
GRANDI MAGAZZINI SUPERMATERASSI
...TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE!
TUTTI I PREZZI - TUTTE LE MISURE - TUTTE LE GARANZIE
10152 TORINO
● Corso Giulio Cesare, 27 bis - Tel. 85.08.57
● Via Cibrario, 73 - Telefono 74.67.55

ottica foto cine
AUDINO e BENEDETTO
Ottica delle migliori marche
SERVIZIO MUTUE
CINEMATOGRAFIA
FOTOGRAFIA
APPARECCHI SCIENTIFICI
TORINO
VIA S. DONATO 7 - TELEFONO 487.027

Il meglio per vedere meglio
OTTICA FOTOGRAFIA MONTANARO
Via Cibrario 36
OCCHIALI MONTANARO

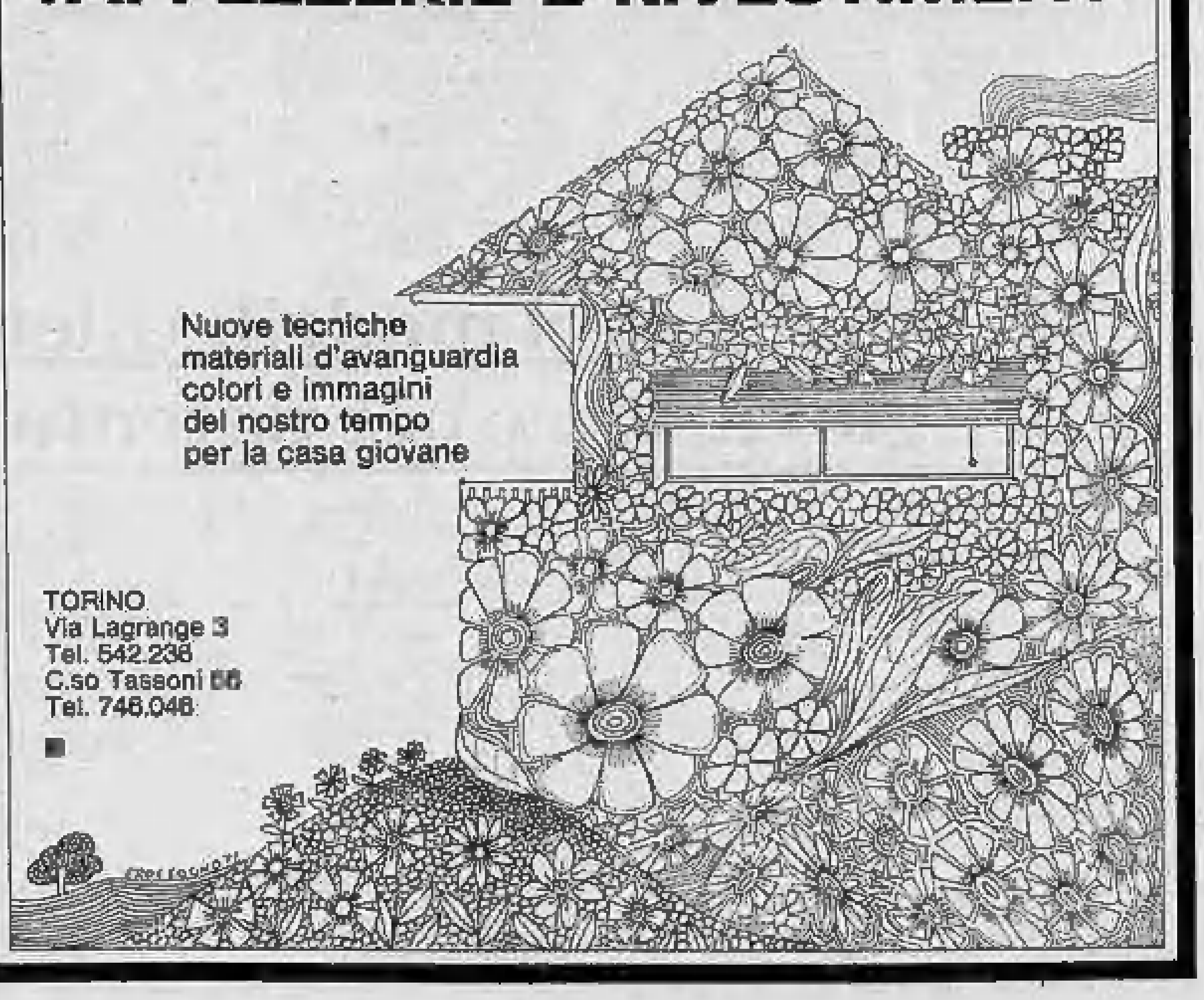
Piero Capra
boutique
C.so Francia 39bis
Torino
Telef. 774.120

GALLENCA
elettrodomestici



vendite dilazionate senza cambiali con sconti eccezionali
tutti gli elettrodomestici e televisori delle migliori marche
10144 torino
Via S. Donato 44-F - ang. Via Vagnone - Tel. (011) 487.644 - 488.288

donati
TAPPEZZERIE E RIVESTIMENTI



Nuove tecniche
materiali d'avanguardia
colori e immagini
del nostro tempo
per la casa giovane

TORINO
Via Lagrange 3
Tel. 542.236
C.so Tassoni 56
Tel. 746.046

Un morto e duecento milioni di danni a Diano Marina

Il rogo dell'autobotte: un malore dell'autista ha causato il disastro

La salma del conducente sarà sottoposta ad autopsia per sapere se la morte è avvenuta prima dell'incendio - L'autocisterna, carica di kerosene, ha sbandato contro un palo della luce elettrica: i fili hanno incendiato il combustibile

dal corrispondente

Diano Marina, merc. sera. I resti carbonizzati del quarantaduenne Virginio Zerbone, di Olivetta San Michele, sposato, padre di due figli, autista dell'autocisterna incendiatasi ieri pomeriggio sull'Aurelia, sono stati composti nell'obitorio del cimitero. Probabilmente l'autorità giudiziaria disporrà l'autopsia per avere maggiori particolari sulle cause del gravissimo incidente.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, dottor Penco, aveva autorizzato la rimozione del corpo dello Zerbone ieri sera verso le 18, quando si è conclusa, dopo tre ore, l'opera dei vigili del fuoco intervenuti sul luogo del disastro per fronteggiare l'immane rogo.

Le fiamme, oltre ad avere provocato la morte dell'autista, la distruzione dell'autocisterna con 250 quintali di nafta e danneggiato gravemente una casa cantoniera, hanno semidistrutto l'Hotel degli Oleandri, una costruzione a quattro piani che sorge di fronte al punto ove è bruciato l'autotreno. Per fortuna nell'albergo, attualmente chiuso, non c'era nessuno. Gravissimi i danni all'immobile: sono andati distrutti infissi, tavole, sedie, mobilio.

Complessivamente si calcola che l'incendio dell'autocisterna, nonostante l'impegno dei pompieri, che solo in un secondo tempo hanno avuto a disposizione i getti schiumogeni, abbia causato danni sui 200 milioni. A Diano Marina, che ieri sera è rimasta praticamente isolata essendo stato deviato il traffico dalla via Aurelia sull'Autostrada dei fiori ai caselli di Andronà e di Imperia Est, la situazione è tornata alla normalità soltanto verso la mezzanotte.

Sono dovuti intervenire i tecnici e gli operai dell'Enel per riattivare la linea della pubblica illuminazione; da parte sua il personale dell'Anas ha «ricostruito» circa 200 metri di carreggiata per evitare i pericoli dei residui di nafta sull'asfalto; una autogrù ha rimosso il relitto della cisterna e del rimorchio.

Non ancora note le cause dell'incidente, che, forse, è da attribuire ad un malore dello Zerbone. L'autista stava viaggiando da Genova verso Ventimiglia, dopo una breve tappa ad Albenga per il pasto, con il carico di carburante appartenente alla ditta Sica. La sciagura è stata repentina. Un collega dello Zerbone, Giuseppe Romeo, residente a Camporosso, che seguiva l'autocisterna alla guida di un camion, ha visto improvvisamente una colonna di fumo levarsi dai contenitori di nafta. Non ha potuto far niente per aiutare il compagno. L'autocisterna dello Zerbone ha sbandato, per cause imprecisate, ed è finita contro un palo in cemento della linea elettrica. I fili, caduti sul tetto del camion, hanno provocato un corto circuito. L'autista, forse ferito nell'urto o tramortito per la scossa elettrica, non ha potuto abbandonare il posto di guida ed è bruciato nel rogo.

All'opera di spegnimento hanno partecipato pompieri giunti da Imperia, Albenga, Sanremo e Savona, carabinieri, guardie di P.S., vigili urbani, finanzieri, polizia stradale e alcuni volenterosi. Tra questi un giovane immigrato, il quale, quando si è rimesso la giacca ha constatato che mancava il portafogli contenente 50 mila lire ed un biglietto di viaggio da Cagliari alla Costa Azzurra; si tratta del ventitreenne Battista Mannosu.

Sono intervenuti sul posto anche il prefetto e il questore di Imperia, il comandante del Corpo vigili del fuoco, ufficiali dei carabinieri e della polizia stradale.

Giuseppe Morchio

Diano Marina. I vigili del fuoco circoscrivono l'incendio dell'autobotte (Tel. Ansa)

Prima escursione sciistica della stagione

Ritorniamo sulla neve salendo in Val d'Ayas

Al Palon di Résy - Due ore e mezzo di facile ascesa, poi il Monte Rosa

La montagna negli ultimi giorni ha mutato aspetto, la neve, caduta abbondante alle alte quote, ha cancellato il ricordo delle calde giornate d'autunno. E' dunque ora di riprendere gli sci. Avremo occasione di parlare, nel corso della stagione invernale, delle gite sci-alpinistiche e degli allenamenti necessari per compiere le lunghe traversate dei ghiacciai.

Per ora, anche per soddisfare il desiderio di chi è impaziente di rimettere gli sci, suggeriamo una facile e breve escursione che ci consentirà di riprendere confidenza con i «legni» e di verificare l'efficienza e le condizioni dell'attrezzatura rimasta inutilizzata per tanto tempo.

Partiamo per la nostra prima escursione sciistica della stagione avendo come meta la tondeggiante vetta del Palon di Résy, situata nell'alta valle di Ayas, dove la neve ha già formato una coltre discretamente abbondante.

Da St-Jacques, dietro la piccola chiesa, inizia una stradina che diventa una bella mulattiera dopo le ultime case e sale ripida sino al villaggio di Résy, posto all'imbocco dell'ampio vallone della Bettaforca. Raggiunto il villaggio e calzati gli sci, saliamo la china boscosa a monte del villaggio. Più in alto, usciti dal bosco, ci troveremo su terreno aperto che con pendenza moderata in una successione di dossi porta sino alla sommità del Palon di Résy, raggiungibile senza troppa fatica.

La vetta di questo monte è un ottimo belvedere sulla vallata e sulle vicinissime cime del Monte Rosa scintillanti nella loro veste invernale. La discesa si compie seguendo le stesse tracce di salita. Non lasciamoci tentare di proseguire lungo la cresta del Palon per scendere nel vallone della Bettaforca perché incontreremo alcuni salti rocciosi pericolosi per chi ha gli sci ai piedi.

Tempo occorrente da St-Jacques al Palon di Résy: 2 ore e 30' circa. La discesa con gli sci è bella sino a Résy. Dopo è più conveniente togliere gli sci e scendere lungo la mulattiera.

Andrea Mellano

Alla periferia di Ovada

Bimbo di nove anni ucciso da un camion

dal corrispondente

OVADA, mercoledì sera.

(g. l.) Augusto Polentes, 9 anni, figlio dell'industriale Renato Polentes (che costruisce macchine irroratrici e motocoltivatrici) è rimasto vittima ieri di una raccapricciante sciagura sulla provinciale Ovada-Novi Ligure, alla periferia di Ovada, quasi all'altezza del bivio per Tagliolo Monferrato.

Il bimbo, che frequentava la IV elementare e che abitava in via Novi 23 ad Ovada, era appoggiato ad una staccionata nei pressi della propria abitazione quando, proveniente da Novi Ligure e diretto ad Ovada, sopraggiungeva un camion con rimorchio della ditta di autotrasporti «Fratelli Robbiano» di Ovada, guidato da Sandro Trinzo di 33 anni, residente ad Ovada in piazza Martiri della Libertà.

Per cause ancora in corso di accertamento, l'autista pare non abbia scorto il Polentes che veniva travolto dall'ultima ruota esterna sinistra del rimorchio. Soccorso e trasportato, dalla «Pubblica assistenza Croce Verde», all'Ospedale Sant'Antonio di Ovada è giunto cadavere per sfondamento della base cranica, del torace e per fratture multiple.

Il camion è stato posto sotto sequestro mentre sul luogo si sono recati i carabinieri ed il pretore di Ovada, dott. Carlesi, per le constatazioni di legge.

Uno studio Ires sulla provincia di Torino

Mille e una maniera per il decollo turistico

Per incarico dell'Assessorato al turismo ed allo sport della Provincia di Torino l'Istituto ricerche economico-sociali (Ires) ha condotto a termine un documentato studio intitolato: «*Linee per un piano di sviluppo ed organizzazione delle attività turistiche nella provincia di Torino*». Sono due volumi di grande formato, il primo di 290 pagine, il secondo di 260 pagine con 28 tavole fuori testo, 16 tabelle e due grandi tavole alla scala di 1:150.000 della zona presa in esame. Per gli operatori economici e turistici si tratta di un vero strumento di lavoro di particolare interesse per l'analisi delle aree di sviluppo nelle zone sciistiche. In qualsiasi caso però l'opera è un titolo di merito per l'Assessorato, nella persona del cav. Antonio Stucchi, e del gruppo di lavoro dell'Ires costituito dagli architetti Amaduzi, Nicola, Ognibene, Rivalta, dai dottori Escher e Manzari, dal prof. Bertuglia, dal geom. Gallino e dal rag. Gualco.

L'indagine esamina un «tempo breve» e cioè quello compreso tra la fine anno 1967 e la fine anno 1970 con una analisi economica della situazione, delle attrattive turistiche e, beninteso, delle direttrici di sviluppo e di organizzazione prospettabili per la provincia di Torino.

I due volumi si fondano sul presupposto che il turismo, soprattutto nelle forme nuove che tendono ad avanzare, costituisce sempre più una risposta ai modi di vita e di lavoro nelle città. Altro concetto fondamentale è che gli impianti e le attrezzature turistiche, in quanto tendono a localizzarsi in zone marginali, sono lo strumento più adatto per diffondere la pratica del turismo in tutta l'area presa in esame. I suggerimenti proposti possono diventare immediatamente punto di riferimento per l'azione di enti, od operatori pubblici o privati.

Tutte le valli che si irradiano a ventaglio attorno alla città (Chiusella, Soana, Lanzo, Susa, Chisone, Sangone Germanasca, Pellice, le zone turistiche dei laghi di Candia e della collina torinese) sono state singolarmente analizzate nella loro consistenza turistica (attrezzature, qualificazione della zona, dimensione dell'attività, articolazione, prospettive) con minuziosa raccolta di dati dalla quale si possono dedurre le tendenze di sviluppo.

Un dato emerge ed è il più importante, quasi un avvertimento e un monito: la tendenza è volta ad una crescita debole e limitata per effetto di uno scarso incremento dell'attrezzatura alberghiera. Occorrerebbero ingenti investimenti (la previsione è di circa 107 miliardi) per migliorare il campo delle ricettività.

E' una grossa cifra e tuttavia i vantaggi che una maggiore diffusione del turismo potrebbe apportare alla provincia sono tali da consigliare enti pubblici e privati ad intervenire rapidamente. In caso contrario altre zone, altre province e regioni si imporranno sempre più e Torino avrà perso una buona occasione in un settore diverso da quello industriale.

a. v.

il mercato immobiliare

STAMPA SERA
Mercoledì 17 - Giovedì 18 Novembre 1971
Anno 103 Numero 267

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

OCCASIONI SPECIALI — **Appartamenti e Negozi**

CORSO FRANCIA Veramente signorile salone, 3 camere, cucina, bagno, L. 11.000.000 sufficienti 5.000.000 + Mutuo a richiesta.

VIA SAN SECONDO Negozio surgelati e lavanderia, mq 85, locati L. 50.000, L. 7.500.000. Negozio cornici, mq 75, locato 36.000, L. 6.300.000.

CORSO ORBASSANO 1 camera, cucina, bagno, L. 3.200.000, sufficienti 1.200.000 contanti + 34.000 mensili.

VIA PIZZORNO Altamente signorili, spaziosissimi 2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 6.880.000.

VIA PETITTI GRANDISSIMO AFFARE 1 camera, tinello, cucinotto, bagno L. 3.700.000, sufficienti 1.250.000 contanti + 42.000 mensili. 2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 5.400.000, sufficienti 2.400.000 + 51.000 mensili.

VIA DON MURIALDO Recentissimo: 1 camera, cucina, bagno L. 3.800.000, sufficienti 1.300.000 + 42.000 mensili. Negozio commestibili L. 33.000 mensili, L. 5.900.000. Negozio maglieria, locato 15.000, L. 2.400.000.

CORSO VIGEVANO 1 camera, cucina, termo centrale L. 2.350.000, suff. 750.000 + Mutuo a richiesta. Latteria, locato 28.000 mensili, mq 42, L. 4.200.000. Commestibili, locato 30.000 mensili, mq 69, L. 6.000.000. Pettinatrice, locato 25.000 mensili, mq 42, L. 3.100.000.

PIAZZA BARCELLONA Bar mq 85, locato 60.000 L. 10.500.000; Latteria, mq 61, locato 41.000, L. 7.800.000; Drogheria, mq 57 + box auto in cortile, locato L. 33.500, L. 7.600.000; 3 camere, cucina, bagno, spazioso, L. 6.800.000.

Piazza RESPIGHI 13
angolo Via CIMAROSA 85
Un'occasione completa alla portata di tutti

In moderna costruzione del 1960, con termo, bagni, ascensore situata su piazza amplissima, e vista sulla collina in uno dei punti migliori e più serviti di Barriera Milano adiacente a giardini, scuole, asilo, supermercato, ospedale ecc.

PREZZI AL DISOTTO DI QUALSIASI POSSIBILE OBIEZIONE
Pagamenti agevolatissimi, ulteriormente ridotti

1 camera, tinello, cucinino, bagno, cantina L. 4.300.000, sufficienti L. 1.300.000 contanti + L. 40.000 mensili.
2 camere, cucina, bagno, cantina L. 6.400.000, sufficienti L. 2.650.000 contanti + L. 47.000 mensili.
3 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina L. 8.900.000, sufficienti L. 4.000.000 contanti + L. 61.000 mensili.

Non esitate! Non rischiate di perdere quest'opportunità, e di veder sfumare per i continui aumenti e rincari sia il Vostro denaro, sia la tanto sospirata possibilità di essere finalmente in una casa veramente Vostra in tutto e per tutto

Via Silvio Pellico 17
A pochi passi da Porta Nuova
In palazzo completamente rimodernato
Prezzi strabilianti per definizione vendite
2 camere, cucina, servizi, L. 3.200.000 sufficienti L. 1.000.000 contanti rimanenza L. [illegible] mensili.

Via Caselette 15
(all'altezza del N. 57 di Via Pianezza)
Ultime «favolose» occasioni in palazzo nuovo
1 camera, tinello, cucinotto, bagno da L. 4.800.000 sufficienti 1.800.000 contanti + 39.500 mensili.
2 camere, tinello, serv., L. 6.800.000, suff. 2.800.000 cont.
Seminterrato mq 300, reddito 10% e libero L. 10.000.000.

V. VEROLENGO ang. V. GUBBIO
Altissima qualità
Altissima convenienza
1-2-3 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio cantina L. 110.000 mq.
Fortissimo Mutuo + dilazioni.

V. Bene Vagienna 21-23
Lussuoso condominio ultimato - Vicinissimo a Piazza S. Rita - Tutte le comodità urbane: mercato, supermercato, scuole, ecc.
Salone, 2 camere, cucina, 2 serv. L. 17.[illegible] Fortissimo Mutuo.

Via Cellini 27
(Adiacente c.so M. D'Azeglio)
Un solo commento: «è un fantastico affare»
2 camere, cucina, serv. L. 4.600.000.
Suff. 1.600.000 + 54.000 mens.

Via Ogliaro 7-9-11
Prezzo e pagamento 'facilissimi'
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 4.950.000, 2.000.000 cont. + 35.000 mens.
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 7.750.000, 3.500.000 cont. + 40.000 mens.

Via Valdellatorre 170-172
Bellissimi nel verde e all'aria aperta
Giardino privato con giochi bimbi
1 camera, tinello, servizi, da L. 6.700.000.
2 camere, tinello, servizi, da L. 10.500.000.
30% contanti + Mutuo e dilazioni.

V. Felizzano ang. V. Canelli
Ancora a minor prezzo
1 camera, tinello, serv. da L. 3.500.000 suff. 1.200.000 + 39.500 mensili.
2 camere, cucina, bagno da L. 5.900.000 L. 2.500.000 + [illegible] mensili.

Via Bava 20-20 bis
SIGNORILE PALAZZO NEL CENTRO STORICO
2 camere, cucina, bagno, L. 5.400.000
3 camere, cucina, bagno, L. 5.600.000.
4 camere, cucina, bagno, L. 8.500.000.
Suff. 30% contanti + Mutuo.

CORSO SVIZZERA locale negozio ufficio **VENDESI** libero

...proposte immobiliari ad alto livello al giusto prezzo
CENTRO SELEZIONE CASA
UFFICIO VENDITE TORINO VIA GIOLITTI 1 TEL. 5187 30

Pino Torinese
In palazzine nuove con giardino vendonsi appartamenti di classe: soggiorno 3 camere cucina doppi servizi sgabuzzini autorimessa. Mutuo San Paolo. Tel. 840.351 ore ufficio

OCCASIONE Barriera Milano 5 camere grandi salone grandissimo cucina doppi servizi riscaldamento particolare gas metano 18.000.000 trattabile. Tel. 850.902 pasti.

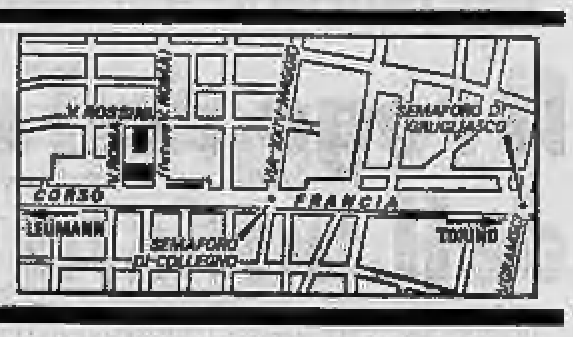
CROCETTA vendesi o affittasi signorilissimo salone 4 camere cucina biservizi doppio ingresso box. Telefonare 485.257 ore pasti.

LIBERO vendesi privato zona S. Paolo camera cucina ingresso servizi. Richiesta 3.200.000. Telefonare 211.315.

COMPRO alloggio Sestriere anche arredato. Telefonare 832.084 Torino.

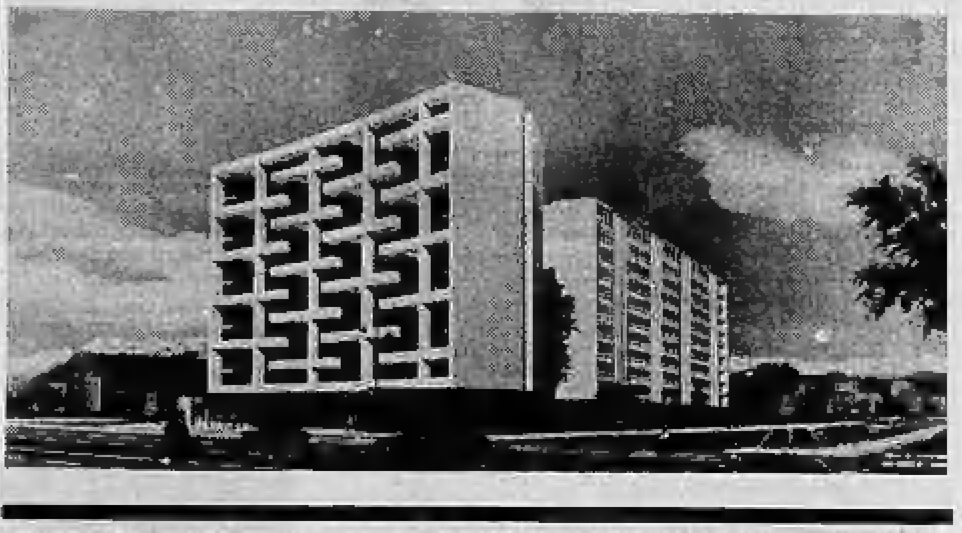
TERRENO Canavese mq 4516 acque altitudine 1000 vendesi. Telefon. 372.216.

THE SKY
RESIDENCE
Corso Francia 222
Regina Margherita
Collegno



- L'alloggio villa inserito in un complesso dotato di ogni servizio
- Un'architettura unica, di estrema raffinatezza Visitateci! Avrete il piacere di rivedere la vera arte del costruire
- Non fatevi impressionare dalla bellezza della costruzione perché i prezzi sono di assoluta concorrenza
- Alloggi di ogni tipo ed ogni misura, uffici, negozi
- Magazzini, locali adatti supermercato o esposizione
  Lotti affittati con alto reddito

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI



IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA
VIA SAN BERNARDINO, 2 - TORINO - TELEFONO 331.756

PROVINCIA DI ANCONA
CONFEZIONI DONNA UOMO BAMBINO. Importante cittadina, grandiosi locali modernissimi centrali, incasso annuo: 120.000.000. Cede: 22.000.000 più merce dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CATENA NEGOZI DROGHERIA
Vendita al minuto. In brillanti posizioni, moderne attrezzature. Un negozio trasformabile «torrefazione con superalcolici». Cede convenientemente in blocco o singoli.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TABACCHERIA MINUTERIE
Importante cittadina Canavese. Posizione intenso passaggio, alloggio annesso. UTILE NETTO ANNUO: 5.500.000. Urge cedere, considerando eventuale cambio immobiliare.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MOBILI E ARREDAMENTO
Cintura Torino. Centrale posizione commerciale, pluriennale attività, grandiosi locali, incasso annuo 50.000.000, elevato reddito. Cede: 3.500.000 più merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA
Con locale per ESTETICA. In zona semicentrale, arredato modernamente, concessioni primarie Case, incasso gg.: 40.000, minime spese. Cede: 4.200.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COMMESTIBILI - CARTOLERIA - MERCERIA
RIVENDITA GIORNALI (frutta e verdura fresca, carne ovina, caprina suina). Ottima posizione cintura Torino, alloggio annesso. Incasso gg.: 120.000. Cede: 6.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MACELLERIA BOVINA
In zona MIRAFIORI. Brillante posizione commerciale, modernissima attrezzatura completa. Incasso settimanale 1 milione garantito, ottimo reddito. Cede: 7.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ZONA MIRAFIORI
STRADA CASTELLO DI MIRAFIORI ang. STRADA DELLE CACCE
Soc. ALFREA vende direttamente
APPARTAMENTI SIGNORILI
Finiture di lusso: marmi pregiati, ceramiche in caolino.
1-2-3 camere, tinello, cucinino, ampio ripostiglio, ingresso, bagno e terrazzino.
35% contanti
35% mutuo
30% dilaz.
VISITATECI
Tel. 683.727, [illegible] ore pasti.

Cercasi capannoni
Torino-vicinanze Grugliasco in affitto pronti o da costruire servitù di carro ponte, mq 2000-3000 più area scoperta più locali uso ufficio e custode.
Scrivere: Aziende Pubblicitarie Riunite [illegible] — 10100 Torino

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1 tel 544 565

Casa prezzi immediati via Nizza (piazza Bengasi), costruzione 1930, 53 camere compresi 3 negozi, oltre 3 box, termo, bagni. Richiesta 95.000.000 di cui 30.000.000 mutuo fondiario.

Terreno zona industrializzato corso Orbassano, progetto approvato uso albergo, 26 camere tutte con bagno oltre hall-uffici ecc nonché garage e ampio terreno circostante. Richiesta L. 45.000.000.

Negozio via Roma, ottimo punto commerciale, disponibile per cessione immediata. Richieste a contanti su basi convenienti.

Laigueglia, alloggi in palazzine signorile, prezzi preliminari, vista mare, giardini esclusivi, da L. 7.000.000 vengono con possibilità ampie dilazioni. Richiedeteci depliant e dettagli scritti che Vi spediremo senza impegno.

Cesana - Sagnalonga, [illegible] tra i pini vendiamo chalet ammobiliato, costruzione 1965, 8 camere da letto, salone, cucina, quadrupli servizi, garage, mq 1000 giardino, 34.000.000 trattabili. Adatto anche per pensione.

Casa zona Lucento, vecchia, decorosissima costruzione, 30 camere più 3 box, alcuni servizi interni, reddito L. 2.450.000, vendesi L. 24 milioni. Stabile adatto per reddito (9% circa) e anche frazionamento.

Casa Borgata Parella, civile costruzione prevalentemente 1955, 23 camere più 4 box, reddito L. 3 milioni 600.000. Richiesta 33.000.000.

Stabilimento industriale pressi piazza Massaua, mq 3200 coperti oltre palazzina uffici, alloggio custode, mensa e spogliatoi, costruzione di circa 10 anni, adatto attività modio-leggera, tutti i servizi (riscaldamento, impianto elettrico, elevatore ecc.). Richiesta 300.000.000.

Palazzina Borgata Parella, anteguerra, 12 camere (3 alloggi) oltre laboratorio 150 mq nel cortile (vendo libero). Reddito L. 1.900.000. Richiesta L. 38.000.000.

Muri grandioso negozio piazza Statuto, mq 155 oltre 90 sotterranei, affittato importante azienda, reddito 7%. Richiesta L. 33.000.000. Altro corso Francia, mq 70, affittato ad ufficio postale. Reddito L. 915.000 annue. Richiesta 11 milioni.

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1 tel 544 565

TERRENO fra **Settimo e Torino**
Strada Regio Parco mq 5000 copribili mq 3400
VENDESI
Telefonare ore d'ufficio tel. 563.102

RESIDENZA FRANCIA
(a 100 mt dall'incrocio di c. Francia con via Pavia) Strada di Grugliasco n. 1 - CASCINE VICA (Rivoli) Telefoni 95.41.69 - 62.22.67
VENDIAMO ALLOGGI nuovi pronti subito
2 VANI L. 5.900.000 3 VANI L. 8.500.000
4 VANI L. 10.850.000.
Pagamento: 30% contanti, 70% mutuo e dilazioni.
Ampio giardino e gioco bimbi.

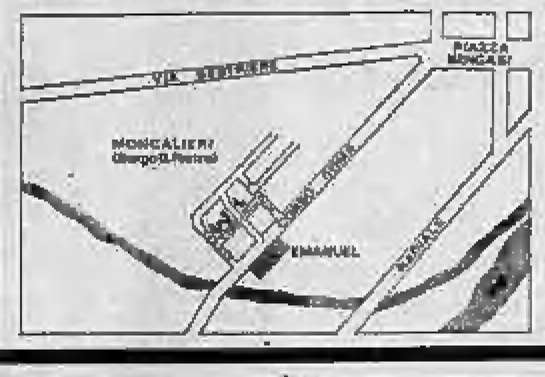
CM studio
Geom. CONTI - MUSSO - CASSINA
Corso Cairoli 12 - Telef. 831.457, 873.452

Torino zona corso Dante via Nizza
Fra le vie Canova, Muratori, Tiziano e T. Grossi: nuovo isolato con ampia fascia di giardini ed altro giardino interno con appartamenti moderni e confortevoli di tutte le dimensioni.
PREZZI
- 2 camere, tinello, cucinotta, ingresso e bagno L. 12.000.000
- 2 camere, tinello, cucinotta, doppi servizi e grande ingresso L. 15.000.000

Mutuo e facilitazioni di pagamento.
Uffici vendite: via Canova 5 - Via Grossi 16. Telefono 634.516.
Personale in cantiere anche nei giorni festivi.

Residenza Selene Corso Sebastopoli 37-39-41 - Telef. 634.776
Alloggi signorilissimi [illegible] secondo le più moderne concezioni, doppi ascensori, servizi doppi e tripli. Prezzi concorrenziali. Mutuo San Paolo e facilitazioni di pagamento.

Moncalieri



Via Cellini ang. Via Ponchielli all'altezza di Corso Roma 35.
Complesso residenziale moderno e funzionale con circa 10.000 mq di terreno sistemato a giardino ed a giochi per i bambini.
Prezzi imbattibili - Esempi:
1 camera, tinello, cucinino, grande bagno L. [illegible]
2 camere, tinello, cucinino, grande bagno L. 8.800.000
3 camere, cucina, grande bagno L. 9.500.000
Contanti 30% - Mutuo 40%.
Dilazioni pagamento 30%.
Personale in cantiere anche nei giorni festivi.

RAPALLO centro vendesi quadricamere biservizi recentissimo adatto anche ufficio buone condizioni. Scrivere Tammaro, Lamarmora 37, Torino.

IMPRESA
VENDE DIRETTAMENTE ALLOGGI
signorilissimi, dimensioni varie, servizi semplici e multipli; acqua calda continua, pronti, mutuo.
Via Sagra San Michele 33, tel. 727.491.

ZONA STATUTO locali uffici depositi **NEGOZI** vendesi

...proposte immobiliari ad alto livello al giusto prezzo
CENTRO SELEZIONE CASA
UFFICIO VENDITE TORINO VIA GIOLITTI 1 TEL. 5187 30

C O V I T
COMPRA VENDITA IMMOBILI TORINO
Corso Duca degli Abruzzi 92, tel. 595.376, 10129 Torino
FRAZIONAMENTO NUOVA COSTRUZIONE
Appartamenti 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio L. 9.300.000 mutuo 40% dilazioni
Sufficiente 30% contanti. Ufficio vendite sul posto
Via Giacosa 8/10 - TESTONA (Moncalieri)

Quartiere residenziale
corso TASSONI
angolo corso
APPIO CLAUDIO
Visite cantiere, telefono 746.411
Impresa vende direttamente alloggi composti da:
due camere, cucina;
salone, due camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso.
Finiture accurate - Mutuo venticinquennale San Paolo.
Consegna pronta.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO	Corso Vitt. Emanuele 6, Via Pirelli 30/32
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 33
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Imerio 11/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via O. Anghinoni 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

nonché presso tutti i corrispondenti della Aziende Pubblicitarie Riunite SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Aziende Pubblicitarie Riunite SpA, corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari all'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (a carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Per quanto riguarda la prima parola di ogni annuncio, stampata in maiuscolo, non è ammesso inserire parole o lettere di richiamo per più di 20/22 battute. La tariffa delle rubriche è di lire 350 la riga. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 125 la riga. Annunci urgenti lire 700 la riga. Annunci in corsivo lire 700 la riga. Annunci in data fissa (pubblicati dal terzo giorno in poi dall'accettazione): lire 700 la riga. Annunci urgenti o date fisse composti in neretto lire 1000 la riga. Annunci con titolo, il titolo lire 350; i due filetti di divisione lire 350. Spazio bianco evidenziale: lire 350 la riga; i due filetti di divisione: lire 350. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Aziende Pubblicitarie Riunite n.... 10100 Torino», in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della casella (a lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza. La Aziende Pubblicitarie Riunite, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, sono considerate a tutti gli effetti uniche destinatarie della corrispondenza indirizzata alle caselle. Esse hanno quindi il diritto di verificare le lettere e d'incenerire soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta o recapitate a mano ma assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

MOTOCOMPRESSORI nuovi, vendiamo. Casella 233/B Publimi — 20122 Milano.

OFFICINA vende Cesarriva a. 6 radiale 120 compressore 400 verniciatura Norma Dirittatrice semi automatica. Telefonare 345.364.

② Artigianato

DECORATORE specializzato glidromuro esegue lavori comuni lusso. Telefonare 337.312 - 363.660.

IMPRESA edile artigiana restauro alloggi tetti facciate. [illegible] Tel. 669.396.

IMPRESA edile esegue lavori manutenzione opere cemento armato, anche dintorni Torino. Tel. 740.872.

SARTORIA donna e uomo esegue accurate confezioni su misura, riparazioni trasformazioni in genere. Consegna celere prezzi modici. Tel. 332.806 pomeriggio.

OFFICINA artigiana carpenteria leggera disponendo ore libere accetterebbe lavoro in serie. Tel. 611.358 casa 344.170.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari. Riservatezza assoluta. FIDUCIARIA FIDAUTO piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 472.180 - 472.181.

A.A.A.A.A. Concediamo rapidamente prestiti a dipendenti, commercianti, artigiani; mutui su case e alloggi, sino (fino alla prima seconda ipoteca (tasso 8-9%), richieste minimo 300 mila massimo 30 milioni. Finarda, via Cernaia 32. Tel. 530.538 - 544.224.

A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi a dipendenti tutti commercianti artigiani, mutui ipotecari tutto Piemonte tasso 8% 9% annuo, via Madama Cristina 74. Telefonare 652.338.

A.A.A.A. Prestiti a tutti in poche ore. Riservatezza assoluta. Via Lamba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 543.900.

ACCONCIATURE cedesi causa trasferimento, vero affare, clientela scelta, affitto mila. Tel. 654.835.

ACQUISTASI negozio pettinatrice con possibilmente retro abitabile posizione centrale. Tel. 539.356.

AFFARONE cedesi commestibile barriera Milano, lire 2 milioni 500 mila. Telefonare 280.207.

ATTREZZATA salumeria gastronomia vini liquori, cedesi, facilitazioni. Telefonare 611.303, ore 21.

AUTORIMESSA vendesi, capienza 120 auto, annuali 150, lavaggio e officina, locata 1 milione 400 mila mensili. Telefonare 380.091.

ANTIQUARIATO avviatissimo, cedesi con materiale. Tel. 841.585.

AVVIATISSIMA officina autoriparazioni, mq 430 con vendita Print Noll ed esposizione su corso Francia, vendesi causa motivi salute. Tel. 938.969.

AVVIATO negozio mercerie cedesi per ragioni familiari. Tel. 390.103, negozio, Tel. 323.320 abitazione.

BAR analcoolico cremeria con laboratorio zona S. Rita, attrezzatissimo, elevato incasso, ottimo reddito. Cede: 19 milioni trattabili. Fasano. Tel. 694.180.

CARTOLIBRERIA giocattoli profumeria, corso Francia, urge vendere facilitando, vicino prossima scuola. Telefonare 721.391.

CEDESI autonoleggio rimessa anche 1-2 auto separato, Mercedes, Fiat 2300 S - 2300L. Tel. 588.331 Torino.

CEDESI avviatissimo commestibili con rivendita pane sito in via Pastrengo 62, Moncalieri. Tel. 641.362 oppure 643.436.

CEDESI causa salute centrale parrucchiere signora con licenza profumeria a prezzo conveniente. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 4590 — 10100 Torino».

CEDESI elegante negozio biancheria maglieria e camicerie maschile ragioni familiari. Corso Vittorio. Telefonare 837.052.

CEDESI negozio pettinatrice, attrezzature nuovissime in Rivoli. Telefonare 955.862.

CEDESI pasticceria con alloggio ampio laboratorio. Tel. 831.751.

CEDO causa eccessivo lavoro, ristorante caratteristico bene avviato, grande parcheggio, entroterra di Albenga. Telefonare 0182 75.130.

CEDO causa salute avviatissimo bar ristorante sulla strada per Milano, vicino Vercelli. Tel. 91.010.

CEDO pastificio zona Francia forte incasso prezzo basso. Tel. 677.[illegible]

CERCASI socio per ampliamento laboratorio alimentari. Tel. 511.823 - 307.547.

EREDI vendono negozio casalinghi zona centrale blocco lire 6 milioni 500 mila trattabili. Tel. 768.931.

HOTEL ristorante Riviera Ponente modernissimo cedesi permuterei. Telefonare 530.946.

PENSIONE centralissima moderna cedesi vera occasione. Tel. 530.398.

LOANO Impresa Nasceli Bianchi vende alloggi situazioni anni a mutuo. Telefonare 482.915 Torino.

NEGOZIO accomandatario cedesi vera occasione, zona commerciale. Telefonare 372.704.

NEGOZIO centralissimo adatto qualsiasi attività cedesi scioglimento società. Telefonare 533.998, ore 10-12.

OCCASIONE vendesi commestibile per motivi familiari, 3 milioni compreso inventario. Tel. 831.470.

PANETTERIA pasticceria ottimo reddito posizione commercialissima su corso, facilitando cedesi. Tel. 687.623.

PETTINATRICE cedesi, negozio avviatissimo, zona Gran Madre di Dio. Telefonare 812.305.

PROFUMERIA estetica zona Stadio, primarie Case profumi e cosmesi, elevato lavoro estetico, ottimo reddito. Cede: 4 milioni 300 mila trattabili. Fasano. Telefonare 694.180.

URGE vendere bar pasticceria ristorante, richiesta contanti 11 milioni oppure 13 milioni 500 mila, sufficienti contanti 3 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 345.063.

URGE cedere negozio drogheria vini liquori, adattabile a self service, con due (stri più cortile, volendo alloggio, zona Crocetta. Tel. 592.551.

SELF-service alimentari polli conigli frutta verdura possibilità altre licenze cedesi. Tel. 390.983, ore pasti.

TABACCHERIA cedesi centrale buon reddito ottimo investimento. Telefonare 330.077.

TABACCHERIA centralissima ottima posizione reddito annuo 6 milioni incrementabili facilitazioni cedesi. Telefonare 510.457.

URGE cedere pelletteria profumerie senza merce anche tutto a rate. Telefonare 634.619 abitazione 631.123.

VENDESI avviata macelleria salumeria dintorni Torino. Tel. 981.271.

VENDESI giramondo pizza lasagne ampio locale, possibilità tavola calda. Telefonare 650.933.

VENDESI per motivi famiglia colorificio e ferramenta ed attrezzatura per la casa, via Ciriqua 33, Torino. Telefonare 837.041.

VENDESI pizzeria e tavola calda - Per informazioni Tel. 831.076.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A. APPARTAMENTI moderni, spaziosi, convenienti, corso Montecucco 107, 3 camere, cucinotta abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina 10 milioni 500 mila. Sufficiente 30% contanti, mutuo, dilazioni, Ipi. Tel. 537.066.

A. BARRIERA Francia, via De Amicis 33. Appartamenti costruzione 1963. Ottimo investimento per reddito. Camera tinello cucinino bagno ingresso ripostiglio 5 milioni. Sufficiente 30% contanti, mutuo, dilazioni, Ipi. Tel. 537.066.

A. BELLISSIMO appartamento costruzione 1968, via Poggio 40 (corso D. Cesare) libero. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, terrazzo e balconi, box 2 auto 17 milioni 800 mila, mutuo 9 milioni. Facilitazioni pagamento, Ipi. Tel. 537.066.

A. DIRETTAMENTE impresa vende una camera saloncino tinello cucinotta; 2 camere salone tinello cucinotta; 3 camere salone cucina doppi servizi; box. Mutuo facilitazioni. Via Buenos Aires 114. Tel. 768.455.

A. IMPORTANTE gruppo finanziario acquista immobili in Torino, pagamento contanti. Riservatezza, inutile diversivo. In caso negativo la documentazione verrà restituita. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 836 — 10100 Torino».

A. 50 mt da corso Re Umberto, via Sacchi 15. Libero subito appartamento di tipo economico: camera, cucina, ingresso, servizi 3 milioni 600 mila. Sufficiente 30% contanti, Ipi. Telefonare 537.066.

A. 4.300.000 vendo camera cucina servizi, termo bagno, libero subito, volendo reddito 10%. Tel. 546.983 - 393.163.

ABITABILE subito corso Montecucco privato vende alloggio signorile, nuovissimo: saloncino, camera, tinello, cucinino, doppi servizi. Tel. 740.264 - 340.816.

ABITABILE subito due tre quattro camere salone cucina doppi tripli servizi. Tunisi 7. Tel. 772.233.

ACQUISTASI alloggio, casetta, villetta oppure terreno adatto costruzione Torino o dintorni contanti. Tel. 333.400.

ACQUISTO alloggio signorile, salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi, in Torino o immediati dintorni pagamento contanti esclusi intermediari. Telefonare 595.876.

ACQUISTO contanti tre camere, cucina in villetta o piccolo condominio Mirafiori Borgaretto, limitrofe. Telefonare 344.026.

ADIACENTE Alpignano Sangano, Fabbricato industriale formato da 3 capannoni mq 450 totali, uffici, garage, magazzini, oltre 3 appartamenti completi: 12 camere, servizi. Riscos. 18 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

AFFARE locali attività artigianali mq 70, negozio mq 16, liberi, privato vende via Giobert 70. Visite 15-17. Telefonare 739.558.

ALLOGGI vende direttamente Impresa: due tre camere, cucina, semplici doppi servizi. Mutuo dilazioni. Tel. 447.910 - 716.591.

ALLOGGI vendonsi c. Grosseto 21, tre vani, possibilità lunghe dilazioni. Telefonare 372.651.

ALLOGGIO fronte piazza Peyron magnifica posizione semicentrale 4 camere servizi 10 milioni sufficienti 3 milioni contanti. Tel. 371.313 - 317.280.

ALLOGGIO libero, cucina 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 7 milioni 500 mila. Tel. 518.736 - 677.709. Agevolazioni.

ALLOGGIO tre camere, salone, doppi servizi, corso Francia zona Bernini, privato vende. Tel. 377.837, ore ufficio.

ALLOGGIO via Nizza signorile 2 camere sala cucina servizi. Tel. 636.808 ore 9-12.

APPARTAMENTO nuovo via S. Antonino 80; soggiorno camera cucina 3 milioni 800 mila compreso mutuo 4 milioni. Tel. 348.151.

ATTICO panoramico, salone, due camere, cucina, doppi servizi, ampi terrazzi, mutuo San Paolo, Impresa vende direttamente. Corso Regina Margherita 8. Tel. 879.173.

AVIGLIANA Tecnica alloggi muniti tre camere, cucinino, servizi, 7 milioni 500 mila. Facilitazioni. Tel. 655.092.

BARRIERA Milano vendo quattro camere cucinino doppi servizi, primo piano, nuova costruzione. Mutuo. Telefonare 510.077.

CANTALUPA terreno collinare progetto approvato lire 1900 metro vendesi. Telefonare 0121 52.502.

CAPANNONI vendesi affittasi Nichelino, via Vernea, fronte nuova Viberti. Telefonare 697.497.

CASETTA indipendente campagna soli 27 km Torino. Piscina Pinerolo, 3 camere, cucina, servizi, giardino 5 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

CASETTA Nichelino 3 camere grande cucina servizi termo giardino cantina box per autocarro, 14 milioni 800 mila. Tel. 361.756.

CASETTA villino nuova costruzione 2400 mq piante vendesi 8 milioni 850 mila. Tel. 71.044 Pinerolo.

CASETTA vendesi in Moncalieri: 12 camere, 4 libere, sistemazione due famiglie, giardino mq 300, lire 17 milioni. Telefonare 641.673.

CASETTA 4 camere, servizi, vendesi 5 milioni 800 mila. Tel. 71.044 Pinerolo.

CENTRALISSIMI appartamenti via San Secondo 64, 2 camere, cucina, ingresso, bagno 2 milioni 400 mila dilazioni 5 milioni 400 mila. 3 camere, cucina, ingresso, bagno 3 milioni 300 mila dilazioni 7 milioni 700 mila. Gabetti 5767.

CENTRALISSIMI due saloni mq 400 cadauno con veranda fronte via vendonsi dilazionando. Tel. 552.604.

CENTRO favoloso attico libero - Via Susa 7, Soggiorno, 3 camere, studio, cucina, 3 servizi, ingresso, terrazzo panoramico circostante appartamento 35 milioni forte mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

COLLINA Cumiana ampia casa rimessa a nuovo indipendente vendesi. Telefonare 986.478.

COMPRO terreno per capannone mq 1000 circa Madonna Campagna. Telefonare 258.991.

CORSO Racconigi - Via Bossolino. Grande appartamento libero 3 camere, cucina, ingresso, bagno. Contanti 2 milioni 600 mila dilazioni 5 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

CORSO Vercelli - Via Boccherini 3, nuove signorile residenza appartamenti liberi 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno 11 milioni 300 mila dilazioni fino 70%. Gabetti 5767.

CORSO Adriatico vendesi angolare soleggiato salone, due camere, servizi. Telefonare 511.443.

CORSO Re Umberto 144. Lussuoso appartamento libero salone, 5 camere, cucina, 2 bagni, 27 milioni 500 mila lungamente dilazionabili. Gabetti 5767.

CROCETTA via Da Verrazzano 15 (Politecnico) convenienti appartamenti 2 camere, cucina, servizio, grande ingresso. Contanti 1 milione 900 mila. Dilazioni 3 milioni 900 mila. Pagabile mensilità 48 mila. Gabetti 5767.

ECCEZIONALI nuovi appartamenti 2 passi corso Francia - Via Sestriere - Rivoli 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno contanti 1 milione 300 mila mutuo 4 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

GABETTI 5767 cerca villette, casette, rustici campagna circostanti Torino anche 10 km. Vendita immediata pagamento contanti.

IMPERIA vendo appartamento 4 vani servizi, vicinissimo mare, 4 milioni 500 mila; altro 3 vani servizi, 3 milioni 300 mila. Tel. 23.657, pomeriggio.

IMPRESA vende box indipendenti ottimo investimento. Tel. 301.012.

LARGO Toscana recentissimo centralissimo 3 camere tinello servizi 10 milioni 800 mila 30% contanti più mutuo. Consuledile. Tel. 533.322.

LOANO Borghetto Pietra Ligure Impresa Cappellotto vende alloggi mini 2 milioni 600 mila, camera cucina 4 milioni 300 mila in su. Vasto assortimento, mutuo 50%. Tel. 632.352 Torino.

LUSSENETTA
casa rustica ottimo stato tutte comodità 5 vani terrazzo cantina giardinetto indipendente vendesi 5 milioni 700 mila. Tel. 909.230 Cumiana sabato e domenica.

MAGAZZINI mq 500-1000 locazioni possibilità abbinamento negozio vendo mutuo via Sagra S. Michele 33. Telefonare 727.491.

MAGAZZINO deposito mq 330 nuova costruzione autorimesso con abbinabile ufficio e alloggio vendesi Nichelino, zona centrale. Tel. 342.481.

(Continua a pag. 14)

le borse oggi

In chiusura perdite diffuse

A TORINO — Dopo i riporti, il mercato a fine novembre si chiude con una ennesima manifestazione di pesantezza per il mercato azionario. I realizzi, anche le vendite tipiche dell'ultimo giorno del mese, affluiscono sin dall'apertura, e dopo un durante scarsamente attivo, incidono sulla chiusura. Il listino, compilato sui livelli minimi, riflette perdite diffuse e pesanti nei confronti della vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori.

Dopo Borsa: senza affari.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbl. B.N.L. 7% 94; obb. Carlo Erba 5,50% conv. 118,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re: 7000-8200, conio Regina: 7850-8250; sterlina oro nuovo 6600-6800; marengo svizzero 7400-7650; sterlina carta G. B. 1520-1540; dollaro carta Usa 610-618; marco germanico 184-186; franco svizzero 154-156; franco francese 113-115; oro fino 840-850; argento 29-32.

A MILANO — La scadenza tecnica dei riporti è stata superata stamane senza difficoltà, sia per le minori posizioni esistenti, sia per il facilitato tasso del denaro, in media sul 7½%. La riunione tuttavia non è stata migliore delle precedenti, confermando la debolezza della quota, ieri scesa sui nuovi minimi salvo isolati movimenti di resistenza. Oggi il mercato ha avuto un andamento meno irregolare, manifestando disposizioni più resistenti su livelli del resto già sacrificati. In chiusura, tuttavia, la pesantezza si è accentuata, e molti valori hanno perduto ancora terreno, tra cui le due «Carlo Erba». Fiacchi gli assicurativi ed i titoli primari. Situazione leggermente migliore nel settore del reddito fisso, moderatamente attivo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 48.380, 48.250, 48.000; Olivetti priv. 1450, 1451; Toro 10.800, 10 mila 800; Bastogi 1750; 1748; Fiat 2048, 2041, manca chiusura; Montedison 669,75, 668,50, manca chiusura; Viscosa 1718, 1716, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.680; Andes 2610; Alleanza 16.780; Amiata 1605; Assicurazr. 85.500; Bastogi 1748; Banco Roma 14.120; Beni Stabili 2851; Binda 25.800; Breda 3050; Brioschi 16.400; Burgo 7680; Caffaro 359,50; Cantoni 9612; Carlo Erba ord. 10.610; Carlo Erba priv. 4500; Cascami 2780.

Ciga 4681; Cogc 14.680; Comit 13.010; Comp. Milano ord. 13.350; Comp. Milano priv. 9000; Comp. Toro ord. 10.550; Comp. Toro priv. 7650; Cond. Acqua 585; Credit 1313; Cucirini 4390; Dalmine 370; De Ferrari 1164; Donzelli 145; E. Marelli 498; Eternit 2041; Falck or. 3398; Falck pr. 3225; Fiat or. 2030; Fiat pr. 1540.

Figmare 200; Finsider 320,12; Fissac 449; Fond. Incendio 10.390; Fond. Vita 23.080; Gavardo 984; Generalfin 806,50; Generali 48.000; Gim 3668; Ginori 448; Habitat 1545; Ifi 1800; Imm. Roma 307; Iniziativa 5200; Interbanca 16.175; Invest 2570; Italcable 2980; Italcementi 20.460.

Italgas 900; Italpi 2825; Italsider 421; Lanerossi 3050; L'Ausiliare 2045; Lepetit or. 8100; Lepetit pr. 7902; Linificio 345; Liquigas 230; Magneti M. 1200; Magona 1751; Manif. Tosi 1515; Marzotto 1080; Mediobanca 64.100; Metalli 2742; Mira Lanza 32.200; Mondadori pr. 2240.

Nebiolo 237; Olcese 221; Olivetti or. 1620; Olivetti pr. 1451; Pacchetti 709; Pertusola 1770; Pierrel 6580; Pirelli e C. 1793; Pozzi or. 162; Pozzi pr. 250,50; Ras 48.000; Rinascente or. 240,25; Rinascente pr. 191,25; Risanamento 6900; Romana Zuc. or. 168; Romana Zuc. pr. 339; Rossari 915; Rotondi 31.100; Rumianca 750.

Saffa 3360; Sai 22.680; Sarom 130; S. E. Sardi 4850; Sges 1800; Siele 3200; Silos 1040; Sip 2290; Sme 1739; Stampati 8100; Stet 2009; Sviluppo 1695; Tecnomasio 309; Tilane 287; Tosi Franco 4895; Trafilerie 840; Un. Manifat. 13.450; Westinghouse 1239.

A GENOVA — Nel giorno dei riporti il mercato azionario si è mantenuto su basi cedenti e con scambi ridotti mentre il settore del reddito fisso si mantiene ancora resistente con scambi discreti.

Centrale 5610; Generali 48.250; Ras 48.225; Meridionali 1745; Nai 5700; Viscosa ordinarie 1711; Viscosa privilegiate 1275; Finsider 334; Italsider 416; Fiat ordinarie 2039; Fiat privilegiate 1555; Sip 2280; Montedison 669.

A FIRENZE — L'ultima seduta del mese borsistico di novembre è stata caratterizzata da generali flessioni che hanno particolarmente colpito gli assicurativi e la Bastogi. Ha fatto eccezione la Magona, che resiste ad un sensibile recupero.

Alcuni prezzi: Bastogi 1750; Centrale 5680; Fondiaria Incendio 10.800; Fondiaria Vita 23.050; Viscosa ordinarie 1715; Montedison 670; Magona 1765; Fiat 2035; Immobiliare 307,25.

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	94 00	94 50
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ferito mentre tenta la fuga da Berlino Est

BERLINO, mercol. sera.

Le guardie di confine della Germania orientale hanno aperto il fuoco stamane contro una persona che tentava di attraversare il muro. Sembra che l'uomo sia stato colpito.

Due pallottole hanno raggiunto la finestra di una casa, nel settore occidentale. (Associated Press)

È MORTO IERI NELL'URSS, A 68 ANNI, DI CANCRO

Abel superspia in pensione istruiva ora i nuovi "007"

Aveva incominciato la carriera di malavoglia, per disciplina di partito - Stalin non gli diede ascolto quando fu avvisato anche da lui che Hitler stava per attaccare - Nove anni negli Stati Uniti: fu preso per la delazione di un'altra spia - Scambiato nel 1962 con Francis Gary Powers

nostro servizio

Mosca, mercoledì sera.

Rudolf Ivanovic Abel, la famosa superspia sovietica morta ieri «al suo posto di combattimento», viene straordinariamente elogiata questa mattina dalla stampa, specialmente dall'organo delle Forze Armate *Stella Rossa*. Il giornale esalta l'«*eccezionale patriottismo*» dell'agente segreto il quale, benché pensionato (aveva 68 anni) e malato (è stato ucciso da un cancro), fino all'ultimo ha «*servito la patria*». Dopo avere fatto la spia nella Germania nazista e più tardi negli Stati Uniti, ora si dedicava alla più tranquilla attività di istruttore delle nuove leve dello spionaggio sovietico.

Ha continuato, dunque, fino all'ultimo, il «mestiere» che aveva cominciato controvoglia, per disciplina di partito e che poi, come succede, gli aveva preso la mano. Divenne spia verso il 1930, dopo avere frequentato una scuola di partito per emigrati stranieri. Questa fortuita circostanza, che fece emergere la sua formidabile inclinazione ad assimilare le lingue, fece sì che la «Lega dei giovani comunisti» consigliasse alle autorità di farne un agente segreto.

Il giovane poliglotta (parlava correntemente francese, inglese e tedesco) entrò dunque nello spionaggio. Un suo biografo ufficiale (Abel è forse il solo agente segreto sovietico di cui si parli volentieri nell'Urss) scrive che egli non era entusiasta della destinazione che gli veniva data, ma «per disciplina di partito» accettò. Fu inviato in Germania qualche anno dopo, alla nascita del nazismo, e sembra che abbia «lavorato» bene perché, in pochi anni, raggiunse una posizione preminente. Nel 1941 il suo grado era sufficientemente elevato, poiché egli personalmente fece giungere a Stalin l'avvertimento che l'alleato Hitler stava per voltargli le spalle e per attaccare l'Urss con l'«operazione Barbarossa». Il dittatore sovietico, che stimava ciecamente il collega tedesco, non diede ascolto ad Abel, come nemmeno alla più famosa spia del tempo, Cicero.

Nell'immediato dopoguerra Rudolf Ivanovic ebbe incarichi secondari, quali quello di dare la caccia, in Germania, ai criminali nazisti sfuggiti alle maglie della giustizia. Nel 1948 dalla Germania passò negli Stati Uniti, dove svolse la parte più importante della sua carriera di agente segreto. La sua missione in America durò nove anni, fino al 1957 quando, in seguito alla defezione di un altro agente russo, Reino Hayhanen, fu catturato in un albergo di New York.

L'arresto del capo dello spionaggio sovietico negli Stati Uniti fu un grosso colpo dell'Fbi. Il vecchio Hoover, che in quegli anni di guerra fredda era un'autorità indiscussa a Washington, non aveva più colto un successo tanto clamoroso dopo la cattura dei coniugi Rosemberg. Abel si lasciò prendere con filosofia. Riuscì a far sparire, mentre si preparava per uscire, un messaggio ricevuto nella notte da Mosca e, mentre era in auto fra gli agenti che lo conducevano all'interrogatorio, riuscì a distruggere un microfilm che teneva nella spilla della cravatta. Il signor Goldfus (con questo nome era registrato nell'albergo che aveva preso in affitto, ma l'Fbi, che lo controllava da qualche mese, sapeva benissimo chi era veramente) ammise più tardi di essere una spia.

Nella sua camera all'albergo c'era una radio rice-trasmittente miniaturizzata e c'erano molte altre cose compromettenti. In un alloggio, che aveva in affitto in altra parte di New York, e in un magazzino che aveva acquistato a Manhattan furono trovate tutte le prove possibili della sua attività. Con molto stile, sapendo d'aver perduto la partita, ammise tutto, e non perdette il coraggio di usare un certo linguaggio tagliente.

Nella camera dell'albergo del signor Goldfus, nella casa e nel magazzino del signor Abel v'erano molti idillici quadri ad olio, dipinti con indubbia maestria. Erano opere della spia, che si dilettava con pennello e colori nei momenti d'ozio e mentre, nella notte, attendeva la chiamata-radio da Mosca. Nell'animo dell'agente astutissimo e temerario si nascondeva un artista.

Non si sa perché, dopo la defezione di Hayhanen, Rudolf Abel non sia fuggito dagli Stati Uniti, pur prevedendo che il suo ex collaboratore l'avrebbe tradito. La sorte lo ripagò di quel coraggio consentendogli di finire i suoi giorni in patria e non sulla sedia elettrica. Nel 1962 fu portato con un aereo speciale in Germania. In una fredda mattina di febbraio fu condotto all'imbocco di un ponte sulla Sprea, presso Berlino e gli fu detto di andare avanti da solo. Dall'altro capo del ponte un altro uomo, Powers, avanzava solo nella nebbia. I due si incrociarono al centro, entrambi temporaneamente liberi. r. c.

Rudolf Abel fotografato a Brooklyn il giorno dell'arresto

Ripresi i negoziati tra le due Berlino

BERLINO EST, merc. sera.

Sono proseguiti oggi, con una riunione di oltre quattro ore, i negoziati inter-berlinesi destinati a completare i recenti accordi quadripartiti su Berlino. (Ansa)

INDIVIDUATO L'HERCULES NEL MARE DI LIVORNO

I "sub" lavorano per recuperare le salme imprigionate nell'aereo

La carcassa è stata trovata a 45 metri di profondità nelle secche della Meloria
Sono pronti i pontoni per il recupero del relitto - Oltre venti navi perlustrano la zona

dal nostro inviato

Livorno, mercoledì sera.

Una boa a strisce gialle e nere segna sul mare la tomba del «C-130». Il quadrimotore da trasporto caduto otto giorni fa con 46 paracadutisti della Folgore e sei aviatori della Royal Air Force. Il relitto giace a 45 metri di profondità, a 4,2 miglia ad ovest della torre che sormonta le secche della Meloria: lo hanno individuato ieri pomeriggio quattro sub della marina militare, dopo che l'ecogoniometro ad altissima frequenza del dragamine «Ontario» aveva localizzato una massa metallica.

Dalle prime luci dell'alba è cominciata la delicata operazione di recupero: sommozzatori e palombari del centro incursori della Spezia, dei carabinieri e della polizia si muovono attorno al relitto, che è adagiato su un fondale di fango e scogli, per compiere una serie di rilievi tecnici. Non si sa ancora con esattezza quanti corpi racchiuda la carcassa del «C-130», alla quale sembra che manchi la parte anteriore della carlinga e la coda.

Pezzi di aereo, staccatisi a causa del violento impatto, sono tutto attorno al relitto, assieme a resti umani. Nelle prossime ore i sommozzatori tenteranno di entrare nella fusoliera dell'aereo per portar fuori il suo triste carico; se ciò non fosse possibile si procederà al recupero dell'intero relitto imbragandolo con tiranti metallici e robuste reti. In superficie sono già pronti due grossi pontoni della marina militare.

Il ritrovamento del «C-130» ha messo fine alla angosciosa attesa dei congiunti delle vittime, la cui unica speranza ormai era quella di piangere sulle spoglie dei loro cari. Nelle ultime 48 ore la metà delle 46 famiglie aveva lasciato Livorno, dopo aver ritirato dalla caserma della Folgore quel poco che gli sventurati ragazzi avevano lasciato nelle camerate: qualche capo di biancheria, un pullover o una camicia, le lettere da casa. Stamane queste famiglie sono tornate quasi tutte: alcune, che vengono da regioni lontane, hanno viaggiato per l'intera notte e ora sono sulla banchina della capitaneria di porto a logorarsi in un'altra, pietosa attesa.

«Ce li restituirete subito i nostri figlioli?» è la domanda di tutti. Attorno alla boa giallo-nera (la testimonianza del cacciatore di Marina di Pisa che aveva visto il bagliore della caduta del C-130 a ponente della Meloria era dunque esatta) ci sono ora soltanto due navi-appoggio e due pontoni. Tutte le altre unità navali che hanno partecipato alla massiccia operazione di ricerca sono rientrate alle loro basi. Ieri, i fondali di questo rettangolo di mare, sei miglia per quattro, erano stati battuti da un incrociatore, sedici dragamine, quattro corvette, due fregate, oltre all'inglese «Layburn» e ai mezzi da sbarco del battaglione San Marco.

Il ritrovamento ha rallentato una imponente mobilitazione dei subacquei sportivi della Toscana che si erano offerti di partecipare alle ricerche. Il comando Marina del Dipartimento dell'Alto Tirreno aveva accettato la loro collaborazione e aveva dato incarico al «Comitato regionale di coordinamento delle attività subacquee» della Toscana di organizzare il servizio civile.

Una prima squadra di dieci persone, tutti istruttori della Scuola Federale Sub di Firenze, si trova a Livorno e stamane si è messa a disposizione dello Stato maggiore che coordina l'operazione di recupero.

Prosegue intanto l'inchiesta giudiziaria per l'identificazione del corpo ripescato l'altro ieri tra l'isola della Gorgona e le secche della Meloria, 16 chilometri al largo di Livorno. E' possibile che appartenga ad uno dei due direttori di lancio, gli unici che non indossavano paracadute e zaino (un carico di 35 chili) e che probabilmente durante il volo non avevano le cinture agganciate, dati i loro compiti d'ispezione del reparto.

E' possibile quindi che siano i resti del maresciallo Giuseppe Augello, 42 anni, oppure del sergente maggiore Carmine Celozzi, 28 anni, entrambi residenti con le famiglie a Livorno. L'autopsia non ha potuto dire molto neppure sull'età. Per stabilirla dovrà essere svolto un accurato esame delle ossa. I medici legali si sono trovati davanti ad un troncone mutilato e rovinato da sei giorni di permanenza in mare. Non è facile il loro compito di chiarire le cause della morte: cioè se è dovuta all'impatto violento del velivolo contro l'acqua, paragonabile all'urto contro un muro di un vagone ferroviario lanciato a 200 chilomet. l'ora, oppure a ustioni per lo scoppio dei serbatoi di cherosene.

Filiberto Dani

Votato un ordine del giorno «conciliativo»

Il consiglio di Alba unanime sulla Ferrero

dal corrispondente

Alba, mercoledì sera.

Si è riunito ieri sera ad Alba il consiglio comunale in seduta straordinaria per esaminare la vertenza in corso nell'industria «Ferrero» per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dolciario. La seduta del consiglio è stata preceduta da un incontro tra gli amministratori e alcuni lavoratori del complesso (che occupa circa 3 mila persone), durante il quale tre operai hanno illustrato ai consiglieri i termini della vertenza.

Al dibattito consiliare hanno preso la parola tutti i rappresentanti dei partiti presenti in consiglio. La riunione si è conclusa dopo la mezzanotte con la votazione di un ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità. Nel documento, che verrà ora reso pubblico con manifesti affissi in tutta la città, gli amministratori albesi si dichiarano «*sensibili all'importanza delle trattative in corso per l'avanzata soluzione di ogni problema*».

Il documento prosegue facendo voti affinché «*le parti diano la loro piena disponibilità ad una aperta e democratica trattativa attraverso la quale si raggiungano accordi tali da soddisfare i lavoratori in relazione agli obiettivi che si sono posti nella lotta rivendicativa*».

Le agitazioni nel settore dolciario sono in corso da una ventina di giorni. I lavoratori della Ferrero stanno effettuando da alcune settimane scioperi articolati; anche per oggi sono previste astensioni dal lavoro di alcune ore «a sorpresa».

Ieri pomeriggio, durante una di queste astensioni, gli operai hanno bloccato gli ingressi della fabbrica impedendo ai 500 impiegati (che sinora non hanno mai aderito agli scioperi) di recarsi, per circa due ore, ai loro posti di lavoro. g. f.

Biella: trova i ladri in agguato nell'officina

Biella, mercol. sera.

(p. m.) Un commerciante di motocicli di Occhieppo Inferiore, Italo Spreafico, di 37 anni, rincasando ha sorpreso due ladri nel corridoio della sua officina.

Ha tentato di immobilizzarne uno, ma è stato costretto a desistere dal complice, che lo ha colpito alla testa, gli ha poi ordinato di non muoversi, puntandogli contro una rivoltella. I due sono poi scappati.

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale di Novi Ligure, nella riunione di ieri sera, ha tra l'altro approvato la istituzione di borse di studio in onore dei caduti della Resistenza per l'anno scolastico 1971-72 per l'importo complessivo di 5 milioni e 800 mila lire.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Trasformò in garage il deposito delle bare

L'ex sindaco di Valdieri respinge l'accusa di interesse privato

dal corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) E' cominciato stamane alle 9,30, in tribunale, il processo contro l'ing. Stefano Forneris, 48 anni, ex sindaco di Valdieri, accusato, a piede libero, di interesse privato in atti d'ufficio. Si contesta all'imputato di aver esercitato «*alla trasformazione di un locale di proprietà del fratello e della madre, sul quale grava una servitù di uso pubblico, come deposito di feretri, in rimessa privata di autovetture, omettendo ogni atto di difesa dei diritti e degli interessi del Comune, prendendo, anzi, parte attiva sia ai lavori di trasformazione sia, successivamente, alla stipulazione con terzi di atti comportanti il privato sfruttamento del detto locale*».

Come è noto, l'ing. Fornerís, che è difeso dagli avvocati Andreis e Blua, si protesta innocente sostenendo la piena legittimità del suo comportamento. La denuncia nei suoi riguardi era stata sporta da alcuni abitanti di due frazioni, il 13 dicembre 1968, i quali sostenevano che quel locale era indispensabile come deposito delle bare in attesa di funerale. Vi era stato anche un esposto alla prefettura.

Il 14 maggio 1970, il giudice istruttore del tribunale assolveva in istruttoria il Fornerís «*perché il fatto non costituisce reato*»; la sentenza veniva impugnata dal procuratore generale di Torino e, il 30 settembre 1970, la sezione istruttoria rinviava a giudizio l'ex sindaco.

Stamane in aula tre querelanti, Giovanni Battista Rostagno, Antonio Caranta e Luigi Lovera, si sono costituiti parte civile. L'avv. Blua si è opposto sostenendo che i «frazionisti», non avendo subito alcun danno dalla trasformazione del locale, non potevano chiedere un risarcimento.

Dopo due ore di camera di consiglio, i giudici hanno respinto l'istanza della difesa confermando quindi la legittimità della costituzione di parte civile.

Subito dopo è cominciato l'interrogatorio dell'accusato. L'ing. Fornerís ha detto di avere la coscienza tranquilla non avendo commesso alcuna illegalità.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato

Giacomo Vallino
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 75

Ne danno il triste annuncio il figlio Domenico, la nuora Rina ed il caro nipote Dario. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Gottardo 81. Un ringraziamento al dott. Emanuelli e alla signora Iolanda Gurino per le amorevoli cure prestategli. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1971.

I nipoti Rinaldo, Anna e famiglia partecipano al dolore per la perdita dello zio.

La famiglia Aldo Pomatto partecipa al dolore della famiglia per la perdita dello zio Giacomo.

Le famiglie Vanara e Candini partecipano al dolore di Domenico, Rina e Dario, per la perdita del caro GIACOMO.

I cugini Giorgio e Gianni Vallino e famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del cugino GIACOMO.

Cognati e nipoti di Torino e Vercelli partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie Cavaliere e Vaudi partecipano al lutto della famiglia Vallino.

Il Personale della società Vallino & Pamphilo partecipa al dolore del contitolare Domenico Vallino per la dipartita del suo caro PAPA'.

E' mancata serenamente

Olimpia Virando n. Albrile

Ne danno annuncio il marito Carlo, la figlia Adriana, nipoti e pronipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Chiesa Immacolata Concezione.
— Torino, 17 novembre 1971.

Partecipa commossa la famiglia Masserai.

Elda e Riccardo Altoile si uniscono al lutto della famiglia.

La famiglia Accornero, Brancaleoni, Consiglio partecipano commossi al dolore per la scomparsa della Signora

Olimpia Virando
— Torino, 16 novembre 1971.

Partecipano al lutto la cognata Emma e nipote Giovanna.

Partecipano al dolore della famiglia Virando i cugini: Poschivalo, Chiavazza, Caraciao, Fileri, Accomazzi, Virando.

Margherita Fusari e mamma: Ory e Giorgio partecipano al grave lutto.

Luigi e Giorgina Locati sono affettuosamente vicini alla famiglia Virando.

Adriano e Luigia Botiato, Salvatore Frenzione-Giarrizo e Pier Luigi Bosso, Maria Luisa Tagliapietra partecipano al dolore di Luciana e famiglia per la scomparsa della nonna

Olimpia Virando Albrile
— Torino, 17 novembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ortensio Puccio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, i figli: Agostino con la moglie Aline, Iolanda con il marito Angelo Moscaro, Angiolina con il marito Carlo Barbero e le nipote Amalia. Un particolare ringraziamento all'illustre clinico dott. Dante Sorgo per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 15 novembre 1971.

Si uniscono al dolore Massimo Altavia e famiglia Giovanni Nasio.

Giancarlo e Olga Fasiliaro partecipano al grande dolore del caro amico Comm. Puccio e famiglia per la perdita dell'adorato PAPA'.

Si uniscono al dolore del Comm. Puccio e famiglia per la perdita del caro Papà

Dipendenti Ditta Puccio e Ma-Grille
Celestina Rovetti
Aldo geo. Rovetti e famiglia
Enrico Laura Rurtoli
Elena Rezzosi e famiglia
Vittorio Lidia Filiea
Eugenio Franca Molino
Andrea Fasiliaro
Gabriella Biglardi
Lina Demajovanni e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Moccagatta
Impresario edile

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Luigia Marenzana, i figli Domenico con la moglie Anna Boccaglia, Maria col marito Lino Ferrarfs, Pierina col marito prof. Giacomo Gusso, fratello Mario, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali partendo da Torino, Istituto di Medicina via Chiabrera 37, alle ore 8 del 18 c. m. proseguiranno per Castellazzo Bormida alle ore 10, nella parrocchia di S. Martino.
— Torino, 16 novembre 1971.

Gli affezionati nipoti Luisella, Nicoletta, Renzo, Andrea e Giovanni piangono l'adorato NONNO.

La famiglia Francesco Lanzella commossa partecipa.

Partecipano commossi al dolore Mario De Michelis e famiglia.

Prendono viva parte al dolore Pierino Borgi e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Villosio
di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Agostina Sabena, i figli Mario e Livio, il fratello Sebastiano e famiglia, la sorella Maddalena, gli zii, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cerde giovedì 18 alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Cascina Era.
— Cerdè, 16 novembre 1971.

L'Amministrazione Comunale e la popolazione di Cerdè partecipano al dolore della famiglia Villosio per la scomparsa di

Domenico Villosio
Assessore Delegato
— Cerdè, 16 novembre 1971.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Francesca Gavina Geminardi

Lo partecipano il marito, le figlie Mariuccia ved. Beck-Peccoz con i figli Francesca con il marito Roberto Ferrari e piccola Alessia, Gian Roberto, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì 18 alle ore 9,30 all'ospedale Mauriziano, quindi sarà trasportata a Prarolo ove alle ore 15 seguiranno i funerali.
— Torino, 17 novembre 1971.

[illegible] Arbeatti partecipa al dolore della famiglia.

Angiola Annamaria Rossa ed Enzo Ferrari partecipano commossi al dolore di nonno Giovanni di Mariuccia e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Ostellino ved. Fassino

Addolorati lo annunciano i figli, il fratello, il genero, le nuore, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 partendo dall'abitazione strada Mongina 2. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 17 novembre 1971.

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie Costanzo Richiardi, Pietro Ferrari, Ernesto Aghemo, Cameruso Giuseppe, Lisa.

Martedì 16 corrente dopo lunga esistenza dedicata alla fede e alla famiglia spirava serenamente l'anima buona di

Maria Carbonelli ved. Cavallero
di anni 86

Lo piangono la figlia Elena, il figlio Domenico con la moglie Angela Celli e la figlia Maria Clara, il fratello cav. Pietro Carbonelli, la nipote Carla Sellcerni in Vezza, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Felizzano.
— Felizzano, 17 novembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Damiani in Pagliano

Ne danno il doloroso annuncio il marito Edmondo, la sorella Nina Marsquara, i cognati Enrico e Giuseppe Pagliano, Renza e Anna. Funerali giovedì ore 10,15 da via Don Minzoni 6. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1971.

Piero Barala ricorda commosso l'amico

Paolo Barolat-Romana
— Torino, 17 novembre 1971.

La sera del 15 novembre è serenamente tornata a Dio l'anima di

Carolina Agnoletti in Michelacci

Lo annunciano, con dolore e infinito rimpianto della sua vita esemplare di sposa e di mamma, il marito Candido, i figli Lucia, Ardulna, Mirka, Giuseppe e Mauro, le nuore, i generi, i nipotini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 15.
— S. Sofia di Romagna (Forlì), 15 novembre 1971.

La FIAT Gruppo Attività Commerciali, Dirigenti e Collaboratori tutti, con profondo rimpianto partecipano al grave lutto dell'Ing. Giuseppe Michelacci e dell'Ing. Mirko Michelacci per la scomparsa della loro adorata mamma, Signora

Carolina Agnoletti in Michelacci

Sono affettuosamente vicini al grave lutto del loro Direttore Ing. Giuseppe Michelacci tutto il personale della Direzione Coordinamento Vendite Veicoli Industriali Fiat.

Partecipano vivamente al dolore dell'Ing. Mirko Michelacci, Direttore Fiat Motors of Canada - Toronto, tutti i collaboratori della Filiazione Fiat canadese.
— Torino, 17 novembre 1971.

Gemma e Ilario Gazzatino sono affettuosamente vicini a Renzo e famiglia nel dolore per la perdita della cara mamma CAROLINA.

Muniti dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Sonzini ved. Ferrabino

Ne danno il triste annuncio il figlio Ottavio con la moglie Giuliana Brianti, i nipoti Gabriele e Laura, la sorella Teresa ved. Bianchi. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10,15, da ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 16 novembre 1971.

La famiglia Brianti affettuosamente partecipa al dolore della famiglia Ferrabino.

Vanna Agostino, mamma, Kiki e Michele teneramente rimpiangono la carissima NUCCETTA.

La famiglia Nerini partecipa commossa al dolore di Ottavio e Giuliana per la scomparsa della Mamma

Antonia Ferrabino
— Torino, 16 novembre 1971.

Si associano al lutto le famiglie Bruero, Dughera e Rossi.

Partecipano al lutto i signori
Alberto Brusci
Mario Bonifacini
Guido Crosa
Ermanno Germano
Carlo Mariotti
Ettore Nobili
Aldo Pantani
Carlo Pernasi.

E' mancata ai suoi cari la
MAESTRA

Angela Liffredo
anni 80

Addolorati l'annunciano i nipoti Giuseppe con la moglie Carla Botta e figlie Maria e Gabriella, Silvio, Palmina col marito Amelino Ross e figli Gianni e Marina, la cognata Desolina Francisco, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 Cavagnolo. Casa Ostino 20.
— Cavagnolo, 16 novembre 1971.

I Condomini di Viale Vittorio Veneto 30 di Chivasso partecipano vivamente al lutto.

Gli inquilini degli stabili di via Pietro Giuria, 26 e 38 e famiglia Pedulla, Fortinari, Ditta partecipano vivamente al dolore della famiglia Montalenti per la perdita della cara mamma

Natalina Cellerino ved. Montalenti
— Torino, 17 novembre 1971.

E' mancato

Pietro Tournour Viron

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, figlie e parenti tutti.
— Torino, 17 novembre 1971.

E' mancata il giorno 14 novembre

Olga Cellerino

Addolorati lo annunciano i cugini, le amiche e quanti la vollero bene.
— Torino, 17 novembre 1971.

ANNIVERSARI

La famiglia Chiotti ricorda sempre

Rosalia Chiotti

Messa anniversaria giovedì 18 novembre ore 8, parrocchia Santa Maria [illegible] ore 18,30, Cappella del Fassino.
— Torino, 17 novembre 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Alberghi e Turismo

⑨ Collegi Istit. Scuole

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑬ Offerte impiego

⑮ Offerte lavoro

⑯ Piazzisti - Rappres.

⑱ Informazioni

⑳ Igiene e terapia

㉑ Automobili

㉔ Annunci vari

㉖ Motonautica Imbarcazioni

AUTOMOBILI OCCASIONI

SCEGLIETE LA VOSTRA AUTO

MODELLI E PREZZI:

500	850	124	125
'67 - L. 240.000	'66 - L. 290.000	'67 - L. 580.000	'67 - L. 550.000
'68 - L. 290.000	'67 - L. 360.000	'68 - L. 620.000	'68 - L. 670.000
'69 - L. 350.000	'68 - L. 440.000	'69 - L. 720.000	'69 - L. 850.000
'70 - L. 400.000	'69 - L. 500.000	'70 - L. 840.000	'70 - L. 990.000

128	850 sport	FAMILIARI
'69 - L. 840.000	'68 - L. 580.000	124 '68 L. 570.000 - 1300 '68 L. 570.000
'70 - L. 900.000	'69 - L. 650.000	MINI '68 L. 600.000 - ESCORT '69 L. 560.000
5 marce L. 990.000	'70 - L. 760.000	KADETT '67 L. 390.000 - TAUNUS '68 L. 390.000

NSU	KADETT	FULVIA	SIMCA 1000
'67 - L. 410.000	'66 - L. 340.000	'65 - L. 410.000	'67 - L. 380.000
'68 - L. 490.000	'67 - L. 390.000	'66 - L. 510.000	'68 - L. 440.000
'69 - L. 580.000	'68 - L. 490.000	'67 - L. 620.000	'69 - L. 550.000
'70 - L. 660.000	'70 - L. 660.000	'68 - L. 730.000	'70 - L. 690.000

MINI	ESCORT	VOLKSWAGEN	GIULIA
'66 - L. 440.000	'68 - L. 520.000	'66 - L. 330.000	'66 - L. 480.000
'67 - L. 540.000	'69 - L. 580.000	'67 - L. 390.000	'67 - L. 650.000
'68 - L. 620.000	'70 - L. 650.000	'68 - L. 470.000	'68 - L. 800.000
'69 - L. 700.000		'69 - L. 580.000	'69 - L. 980.000
'70 - L. 750.000		'70 - L. 670.000	'70 - L. 1.100.000

...e se volete spendere poco abbiamo auto del 63-64-65 da L. 60.000 a L. 90.000

Venite!

UNA VISITA AI NOSTRI SALONI VI AIUTA A SCEGLIERE

- PAGAMENTO COME DESIDERATE
- ASSICURAZIONE R.C. E I.F. COMPRESA

AUTOmarket

TORINO: Corso G. Cesare, 229
Corso P. Eugenio, 11
Corso Siracusa, 40

aperto anche nelle mattinate festive

NSU PRINZ 4L LA PIU' ECONOMICA! LA VETTURA DI OGGI!

1 litro = 20 km
Elegante
Robusta
Moderna

Pronte consegne!
Rateazioni
PROVATELA!

ORSA CORSO AGNELLI 22 (fronte Stadio) - Tel. 365.593 - 353.632

ATTENZIONE
ieri come oggi e così sarà domani

Nel vostro interesse se cercate una vettura nuova o d'occasione di qualsiasi marca e tipo berline o sportive non perdete tempo inutile. La

COMMISSIONARIA AUTOMOBILE di corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 - telefoni 393.127, 327.414, 363.040

E' sempre a vostra disposizione. Trattamento speciale, consegne rapide, pagamento senza anticipo, senza cambiali e senza privilegio interesse 5%. Visitateci, aperto festivi tutto il giorno.